L'AVVENIRE D'ITALIA

LOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt XXII 21) — Anno XXXVII - N. 2 - C C colla Posta

nt. 20 copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 3 Gennaio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-908 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4 e presso UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Cavenaghi Tel. 65-141

IL DISARMO
la prossima Conferenza

l 2 febbraio si avvicina e le spe-ze dei popoli si acuiscono nella a e febbrile attesa. Il disarmo è rola oggi di grande popolarità per tutti non ha lo stesso si-ficato e la stessa chiarezza.

l modo infatti con cui il grave ssillante problema si presenta è erso da un popolo all'altro. E tutti, usando la stessa parola, intendono in maniera identica. ermine stesso di disarmo ad al-i pare suggerire delle conce-ni estreme che le persone serie accettano; essi intendono l'ab-dono totale di ogni specie di ar-mento e l'assoluta esclusione di l ricorso eventuale alla forza tro i violatori del diritto.

isarmo, riduzione degli arma-nto comprendono e delle idee essive e chimeriche e, nello stes-tempo, delle idee giuste, degne di siderazione e suscettibili di es-e attuate. Perciò le une vanno inte dalle altre; gli spiriti sag-scartano ciò che è chimerico e ttaccano a quanto è sano e rea-abile.

' certo che la riduzione degli namenti in sè è cosa buona, poi-il regime della pace armata coi enormi che importa, è anor-e e contro natura perchè impe-a agli Stati di dedicare la mas-a parte delle loro risorse a tanti pi di pubblica utilità.

ià Leone XIII denunciò gli abu-gli oneri, i pericoli della pace ata e mostrò nelle regole mo-del cristianesimo un'ottima vaguardia per il rispetto del di-o e l'osservanza dei trattati.

io X, il 25 maggio 1914, due me prima della mondiale conflagra-ne, segnalava, con dolore, la scente animosità dei popoli con-i popoli.

enedetto XV alla pacificazione rnazionale dedicò la principale più costante attività di tutto il pontificato dal 1914 al 1922.

Pio XI continuò vigorosamen-l nobile sforzo del suo indimen-ile e grande predecessore.

a la questione si fa complessa ndo si passa dalla teoria alla tica, dalle considerazioni gene-alle effettive realizzazioni.

ualche cosa però si è fatto. Esi l'organizzazione di una procedu politica, arbitrale, giudiziaria garantire la tranquillità dell'or e internazionale.

i possono essere delle ingiuste gressioni ed allora occorre che la uzione degli armamenti non sia inganno per chi fosse aggre o.

uesta è la concezione comune al ssaggio di pace di Benedetto XV al Patto della Società delle Na ni.

Molto resta a fare, in pratica. organizzare l'assistenza mutua le nazioni preveduta dall'artico-16 del Patto.

Per una dozzina di anni la Socie-delle Nazioni ha creato delle mmissioni internazionali ed una mmissione preparatoria alla ssima Conferenza del disarmo perfezionamento delle istituzioni arbitrato internazionale, gli im-gni contrattuali sempre più nu-rosi di ricorso obbligatorio alla rte di Giustizia dell'Aja, rappre-tano dei progressi per la pacifi-zione organizzata. In fatto di ri-zione di armamenti e di garanzie sicurezza, furono compiuti degli di notevoli e coscienziosi; si so illustrati i vantaggi e gli in-venienti, le modalità, possibilità difficoltà di attuare ognuno dei todi che si possono concepire. Il rreno è sgombro da vari ostacoli ttavia sarebbe troppo supporre e la prossima Conferenza possa erare lì per lì dei miracoli. At-no ad ognuno dei problemi che affacciano ci possono essere di-rgenze e malintesi.

Così in quale modo concepire e mpiere la limitazione degli effet-i militari? la limitazione del ma-iale di guerra? la limitazione de' anci? la proibizione di certi mez troppo atroci di nuovere al ne-co? Come assicurare il controllo la pubblicità? Come prevedere e golare l'utilizzazione del cosidetto tenziale di guerra, cioè la rapida asformazione delle potenti indu rie di pace in terribili officine d mamenti e di apparecchi militari?

Si nota la difficoltà nello stabi e una misura proporzionale tra regime della coscrizione univer-le che vige in parecchi paesi ed regime dell'esercito di mestiere e è appuno quello della Germa-a in seguito al Trattato di Ver-illes.

Molto si discute intorno alle ga-anzie di sicurezza; vi è chi sostie-e che il disarmo creerà di per sè medesimo la sicurezza privando gli ventuali aggressori dei loro principali mezzi di nuocere agli altri. C'è invece chi dice che la riduzione degli armamenti, per essere effettiva, richiede condizioni non facili a realizzarsi nelle attuali condizioni.

Tuttavia è certo che dei progressi se ne sono fatti, che altri se ne faranno e l'Italia è ben pronta a favorirli in tutti i modi.

Il disarmo morale degli spiriti, il desiderio della pacificazione nelle coscienze deve accompagnare gli sforzi che si fanno nel campo politico e tecnico. Senza di ciò le trasgressioni eventuali degli impegni internazionali sarebbero facili.

Il problema ha perciò un fondamento morale ed ognuno vede quale prezioso ed efficace contributo alla pacificazione internazionale possa recare una religione come la nostra che insegna l'amore del prossimo e l'amore tra i popoli.

La prossima Conferenza va salutata coi più vivi auguri e colle migliori speranze.

Essa deve segnare una grande tappa per realizzare quella condizione di cose, quella pace che Benedetto XV chiamò *Munus dei pulchenimum*.

A. Cantono

Gli avvenimenti in Manciuria

Chin Chow nelle mani dei giapponesi

LONDRA, 2 pom.

Gli ultimi telegrammi dall'Estremo Oriente affermano che fin da ieri le truppe giapponesi hanno raggiunto il fiume Ta-Cing, a circa venti chilometri da Chin-Chow. I soldati nipponici hanno passato la notte sulla riva orientale del fiume ed oggi, a quanto sembra, hanno ripreso la loro marcia verso la città che da alcune settimane fa tanto parlare di sè.

Dato che il corpo di spedizione giapponese non trova resistenza nella sua avanzata, perchè i soldati di Ciang-Hseh-Liang si sono quasi tutti ritirati entro la Grande Muraglia, è probabile che le truppe giapponesi siano oggi già entrate a Chin-Chow per quanto finora manchi in proposito una notizia ufficiale.

Già nella giornata di ieri moltissime famiglie della popolazione civile hanno lasciato, sotto l'imperversare di una abbondante nevicata, le residenze di Chin-Chow.

Intanto i banditi continuano a lavorare. Essi sono specialmente attivi nella zona ferroviaria fra An-tung e Mukden, cioè a oriente di Liao. Un treno proveniente da Mukden e diretto in Corea è stato fatto segno a una nutrita fucileria nella stazione di Wu-lingh-pei. Qui non vi sono stati danni alle persone. Nemmeno molto danno alle cose, salvo diversi finestrini fracassati dalle pallottole. Ma due giapponesi furono assaltati vicino a Feng-hwang-cian da banditi e uno ucciso e l'altro ferito, mentre due corrispondenti dell'*Asahi*, giornale di Tokio, sono stati uccisi dai banditi vicino a Pan-scian dopo che le truppe giapponesi avevano sorpassato questa città.

Si ha da Tokio che nelle dichiarazioni fatte in occasione del nuovo anno, il ministro Inukai ha sottolineato che le forze giapponesi operanti in Manciuria sono per la maggior parte composte degli effettivi che già si trovavano di guarnigione, e che sono stati incaricati unicamente di un compito difensivo. Egli ha affermato che la controversia mancese sarà regolata secondo giustizia, e che la soluzione da darle dovrà essere basata sulla protezione dei diritti giapponesi. Inukai ha concluso: «Se non saranno regolati in maniera amichevole e fondamentale tutti i problemi cino-giapponesi attualmente in sospeso, la pace non regnerà in Oriente».

IN ISPAGNA

Una pastorale collettiva dell'Episcopato contro le leggi antireligiose

MADRID, 2 pom.

Il Capo d'anno ha trovato il paese dinanzi a notevoli avvenimenti. Di primaria importanza, fra gli altri, la pastorale collettiva dell'Episcopato spagnolo ai cattolici, la quale è documento di analisi delle parti della Costituzione che sono combattute dal clero e suggerisce le norme per fronteggiare la legislazione anticristiana. Nella pastorale si afferma, fra l'altro, che il documento deve essere una pubblica e notoria protesta ad una riprovazione collettiva dell'Episcopato per lo attentato giudirico contro la Chiesa rappresentato dalla promulgata Costituzione.

Lo stato di inquietudine che si manifesta in varie regioni si manifesta in minacciosi scioperi locali. La giornata di ieri si è chiusa con un tragico bilancio: 4 guardie civili ed uno scioperante uccisi a Castill-blanco di Bajoz dove la ritardata applicazione della riforma agraria ha provocato violenti reazioni socialiste.

Intanto la Federazione nazionale della industria ferroviaria ha pubblicato un proclama invitando per il giorno 10 p. v. ad iniziare il movimento con la giornata di agitazione dei ferrovieri.

La visita recentemente annunciata dal ministro De Los Rios al Marocco sembra preludere ad una politica di ripresa per quanto riguarda il protettorato del Marocco. Il ministro ha affermato, infatti, che la aumentata ricchezza postbellica del paese offre, più che non l'America, possibilità di sbocco all'emigrazione spagnola.

Il terrorismo comunista nel Cile

L'esplosione d'una bomba nella Cattedrale di Santiago

SANTIAGO DEL CILE, 2

Un complotto comunista è stato scoperto dalla polizia; complotto che aveva ramificazioni in tutti i principali centri della Repubblica ed era sovvenzionato da un'associazione di Montevideo. Nella casa dove è stato scoperto il complotto è stato trovato un piano di organizzazione di Esercito rosso ed è stata sequestrata una grande bandiera portante lo stemma dei Sovieti e la dicitura «Repubblica sovietica cilena». Si è proceduto all'arresto di venti individui, fra cui alcuni sudditi sovietici.

Una bomba ad alto potenziale è scoppiata nella Cattedrale. Al momento dello scoppio i Canonici erano riuniti in coro per l'ufficio. Pochi fedeli erano sparsi qua e là per il tempio. Il fragore della detonazione ha suscitato profondo panico.

Per fortuna non si hanno a lamentare vittime. L'antica artistica chiesa ha riportato danni di non lieve entità. Un altare è stato divelto, due colonne sono state spezzate e parecchi capitelli sono precipitati.

Il delittuoso episodio ha prodotto una generale, profonda impressione.

Il Ministro delle Finanze di Romania a Roma

ROMA, 2 pom.

E' giunto oggi a Roma da Napoli, dove ha trascorso le vacanze natalizie, il ministro delle Finanze di Romania, Costantino Argentoianu, che inoltre regge interinalmente il Dicastero dell'Interno. Il signor Argetoianu sarà ricevuto dal Re, dal Capo del Governo e dal ministro delle Finanze. Il ministro romeno si pronunciò subito per la stabilizzazione della moneta nel suo Paese e da allora svolse un'attività rilevante nel campo economico e finanziario. E' uno dei più influenti membri del Governo Jorga.

Le cerimonie di Capodanno all'Eliseo e alla Willemstrasse

I voti di Mons. Maglione al Presidente Doumer a nome del Corpo diplomatico

PARIGI, 2 pom.

Al ricevimento dei membri del Corpo diplomatico per la presentazione degli auguri per il nuovo anno, all'Eliseo, il decano del Corpo diplomatico, S. E. Mons. Maglione, Nunzio della Santa Sede, ha pronunciato il seguente discorso:

« Signor Presidente, il Corpo diplomatico di cui ho l'onore d'essere l'interprete è felice di presentare a Vostra Eccellenza, in nome dei Sovrani e Capi di Stato ch'esso rappresenta, presso di voi, e in nome proprio, gli auguri migliori e più ardenti per la fortuna e la prosperità della Francia.

L'anno che scompare non porta con sè le difficoltà che, ai suoi inizi, erano causa di tante preoccupazioni ai popoli ed ai loro governi. Il disagio economico, al contrario, non ha fatto che estendersi ed aggravarsi. Esso prova duramente tutte le nazioni. Colpisce tutte le classi, sopratutto quelle — e sono le più numerose — che chiedono il pane al lavoro quotidiano e se lo vedono mancare di giorno in giorno. Crisi economica di cui bisogna temere le conseguenze dolorose anche nell'ordine morale e sociale.

Pure se viviamo nell'ansia, non perdiamo la fiducia. Tuttavia la gravità stessa della crisi dà a tutti un maggior coraggio per combattere; ispira una più intensa attività; dispone ad acconsentire ai sacrifici necessari; eccita a congiungere i loro sforzi, in vista di scongiurare il pericolo comune. Ognuno vede quanto sia necessario prendere misure speciali in favore della classe lavoratrice — consolidare la pace, indispensabile e prima condizione del ristabilimento dell'equilibrio economico — ridurre le spese pubbliche alle proporzioni strettamente volute dalla amministrazione dei servizi statali e dalla giusta e legittima preoccupazione di salvaguardare la sicurezza nazionale — intensificare infine, la collaborazione internazionale.

Grazie alle sue risorse ed al suo spirito ammirabilmente attivo, la Francia supera così magnificamente la crisi, da sembrarne appena sfiorata. Ma, pur pensando per prima cosa, come è naturale e normale, ai propri interessi essa è sensibilissima alla solidarietà che unisce le nazioni. Vuole una politica di collaborazione, indispensabile per assicurare la pace, al cui servizio, ancora ultimamente, metteva la sua potente influenza. Noi non dubitiamo che essa resti al primo posto fra i ricostruttori dell'economia mondiale.

Dio voglia acordare alla cooperazione del vostro e dei nostri governi un'abondante fecondità; voglia Dio darvi la gioia, signor Presidente, di veder il vostro paese, e come voi indubbiamente lo desiderate, con esso, anche tutte le altre nazioni, incamminati, nel corso del nuovo anno, verso un completo ristabilimento economico, verso una più grande prosperità materiale e morale.

Con questo augurio, voglia gradire, signor Presidente, i voti, calorosi e sinceri, che noi formuliamo per la conservazione vostra, per la vostra personale felicità ».

Il Presidente della Repubblica ha pronunciato un discorso nel quale, tra l'altro, ha così detto:

« Una crisi economica, di una vastità eccezionale, si è abbattuta sul mondo colpendo, in modo diverso, tutti i paesi. E' la deplorevole conseguenza del lungo e doloroso conflitto che ha sconvolto l'Europa distruggendo una parte importante delle sue ricchezze e turbando l'economia generale.

Se questa comunanza nell'infortunio potesse convincere le nazioni della solidarietà sempre più stretta dei loro interesi e guidarle a praticare con tutte le loro conseguenze, una politica di aiuto reciproco, da un gran male si avrebbe un gran bene e l'avvenire apparirebbe sotto prospettive serene.

Così come voi avete affermato con certezza — di cui vi sono grato, — la Francia, fedele alle sue tradizioni ed ai sentimenti che la animano nei riguardi di tutti gli altri popoli, si tiene pronta — come ha già dato numerose ed inoppugnabili prove — a collaborare attivamente alle misure dai le quali si può attendere sollievo ai mali che colpiscono oggi l'umanità. Il suo concorso a questa impresa comune non avrà altri limiti che nella legittima preoccupazione della propria stabilità e la garanzia che i sacrifici a compiersi non rischieranno di compromettere un equilibrio, che è prezioso pegno di pace. Non ho bisogno che di accennare che per le sue istituzioni come per le sue leggi, la Francia si preoccupa costantemente della situazione di quegli uomini il cui lavoro quotidiano è una sana, ma severa condizione di esistenza e che ogni crisi economica colpisce profondamente».

Ieri alle 10.30 il Presidente del Consiglio Laval, accompagnato dai suoi collaboratori, si è recato all'Eliseo e ha presentato al Presidente della Repubblica gli auguri del Governo.

Pochi istanti dopo il Presidente Doumer, circondato dai ministri, ha ricevuto i presidenti del Senato e della Camera e un numeroso gruppo di membri delle due Accademie. Il Capo dello Stato, accompagnato dal Presidente del Consiglio, si è quindi recato in automobile al Lussemburgo e a Palazzo Borbone per restituire la visita ai membri delle due Assemblee. All'uscita dall'Eliseo si è avuto un lieve incidente. Un individuo, in preda a grande agitazione, si è precipitato verso l'automobile presidenziale con in mano un giornale. Gli agenti di servizio hanno immediatamente arrestato l'individuo e lo hanno condotto al Commissariato vicino al Louvre. Si tratta di un «camelot due roi», tale Maurice Silly, di 43 anni, cuoco, dimorante a Fontenay-sous-Bois. Il Silly è stato internato nell'infermeria speciale delle carceri giudiziarie.

Per l'inizio dell'anno una S. Messa è stata celebrata nella chiesa di Notre Dame della Victoria. Il Nunzio Apostolico mons. Maglione presiedeva la funzione. Numerosi fedeli vi hanno assistito.

Favorevolmente commentata è l'iniziativa di S. E. Rev.ma il Cardinal Verdier il quale ha stabilito che domenica si effettui una questua in tutte le chiese e le cappelle della diocesi per venire in soccorso dei disoccupati.

Il discorso di mons. Rotta a Budapest

BUDAPEST, 2 pom.

In occasione del Capodanno S. A. R. il reggente Ammiraglio Horthy ha ricevuto i membri del Corpo Diplomatico. Il Nunzio Apostolico Mons. Rotta ha presentato gli auguri a nome dei rappresentanti dei paesi esteri ed ha pronunciato una allocuzione alla quale il reggente ha risposto con un discorso.

L'allocuzione a Berlino di Mons. Orsenigo e la risposta di Hindenburg

BERLINO, 2 pom.

Il Presidente del Reich Maresciallo Hindemburg ha ricevuto i membri del corpo diplomatico accreditatati presso il governo del Reich per la presentazione degli auguri di Capodanno.

Il Nunzio apostolico e decano del Corpo diplomatico mons. Cesare Orsenigo ha letto un indirizzo di augurio.

« L'anno testè finito — ha detto il Nunzio apostolico — fu uno dei più difficili per tutti i popoli, ma specialmente per quello tedesco. La spaventosa crisi economica e, come sua conseguenza, il flagello della disoccupazione, si sono abbattuti su tutte le Nazioni civili, non risparmiando neppure quelle che erano un giorno in pieno fiore. Si deve soltanto alla coscienza civile, al patriottismo dei popoli e alla saggia politica dei Governi se si è riusciti a evitare la catastrofe che minacciava di travolgere tutto ».

Il Nunzio concluse esprimendo la speranza e l'augurio che il principio di solidarietà fra le Nazioni e gli ideali di giustizia e d'amore possano gettare le basi di un risanamento economico e di una completa e definitiva pacificazione mondiale.

Alle parole di mons. Cesare Orsenigo risponde il Presidente Hindenburg ricambiando gli auguri rivoltigli e constatando quali gravi sacrifici si siano dovuti chiedere a ogni cittadino tedesco e con quanto sentimento patriottico essi vengano sopportati.

Il Capo del Reich ha quindi formulao il suo voto perchè la solidarietà fra gli Stati diventi presto una realtà e, accennando alla prossima Conferenza del disarmo, ha affermato che « nessu npopolo più di quello tedesco desidera sinceramente e fortemente la fine degli armamenti ». Sarebbe fatale per il mondo, e non deve quindi avvenire, che le aspettative fossero un'altra volta deluse.

«Anche su questo terreno — ha continuato il Maresciallo — non può valere in avvenire alcun diritto diverso per i singoli popoli se si deve ristabilire nuovamente la fiducia che è la base delle relazioni fra i popoli».

Il presidente Hindenburg ha ricevuto quindi i rappresentanti del Governo. In nome del Cancelliere, assente da Berlino, ha parlato il minitsro Schätzel.

Commentatissimo è il messaggio radiotrasmesso alla Wilhelmstrasse dal Maresciallo Hindenburg.

Il radio-discorso del Presidente, che i radio-abbonati berlinesi hanno ricevuto nella sua integrità, è stato invece per i ricevitori del resto della Germania disturbato dalla voce di un altro oratore che ha lanciato frasi di propaganda comunista. Sono state percepite, tra l'altro, le parole: « Soltanto il comunismo può portare la libertà ».

Ecco il testo del messaggio presidenziale:

« La mia carica di Presidente del Reich, la mia tarda età, mi autorizzano a inviare oggi, alla chiusura di un anno pieno di fatali eventi, alcune brevi ma cordiali parole per aiutarvi a superare le difficoltà presenti.

«Tengo anzitutto a premettere che il popolo tedesco merita il più alto riconoscimento per lo spirito di sacrificio finora dimostrato e per la pazienza con la quale esso, nella coscienza della dura necessità, ha sopportato tutte le sofferenze e tutti i pesi. L'entità dei sacrifici da noi fatti ci dà però anche il diritto di chiedere all'estero che non si impedisca il nostro risanamento imponendoci aggravi insopportabili.

«Anche nella questione del disarmo non si può negare alla Germania il suo buon diritto. il nostro diritto alla parità di trattamento è così evidente che non può venire conteso.

«Involontariamente il mio pensiero ricorre oggi alle giornate di Tannenberg. Anche allora la nostra situazione era assai difficile: si rese necessario prendere decisioni assai ardite e richiedere alle truppe altissimi sforzi per raggiungere la massima probabilità di successo. Anche allora qualcuno avrà avuto nel suo intimo dei dubbi, ma il vivo cameratismo, la stima reciproca, l'ardito amor patrio e la fiducia in noi stessi hanno fatto pendere in nostro favore, dopo più giorni di aspra battaglia, la vittoria.

«Anche oggi, in giorni critici, io faccio appello a tutta la Germania di concentrarsi nella stessa solidarietà federale. Uniti, affronteremo le prove che il futuro gravido di decisivi eventi ci riserva. Nessuno si lasci abbattere dallo scoraggiamento, ognuno conservi fede nello avvenire della Nazione. Iddio, che già altre volte ha salvato la Germania in momenti gravi, non l'abbandonerà neanche ora.

«Chiudo col sentito sincero augurio di buon anno al popolo tedesco nella sua totalità e a ogni suo membro in particolare».

Un messaggio di Mac Donald

LONDRA, 2 pom.

In un messaggio per il nuovo anno il Primo Ministro Mac Donald ha detto tra l'altro: «L'anno trascorso è stato un anno di cui la nazione non si ricorderà con gioia: è stato un anno di crisi e di fiere lotte sostenute da tutte le classi della popolazione per impedire alla crisi di degenerare in una catastrofe. Ma un fatto incoraggiante ha tuttavia contraddistinto questo anno ed il coraggio col quale la grande massa del popolo ha riconosciuto la difficoltà della crisi e ha teso tutti i suoi nervi per affrontarla: il dovere al quale tutti debbono uniformarsi è di mantenere vivo un tale spirito sino a che il paese non sarà giunto a tempi migliori. All'aprirsi del nuovo anno il governo è deciso ad agire in modo degno della fiducia che gli fu data così liberamente. Io spero che la nazione apprezzerà la difficoltà, la complessità dei problemi che noi abbiamo da salvaguardare e continuerà a darci un appoggio incoraggiante. Sarebbe una benedizione se dall'anno 1932 datasse una migliore intesa internazionale. Io auguro al mondo un anno di azione e di cooperazione internazionale. Tale opera deve essere appoggiata dall'opinione pubblica illuminata di tutti i paesi». (*Stefani*).

L'EPISCOPATO per "L'Avvenire d'Italia,,

L'Ecc.mo Arcivescovo di Camerino

Ho inviato oggi con vaglia postale il prezzo d'abbonamento per l'anno 1932.

Colgo volentieri l'occasione di manifestare alla S. V. la mia pienissima compiacenza per la redazione de L'Avvenire d'Italia, perchè sanamente moderno e rispondente alle esigenze giuste dei lettori, e molto più perchè, sempre informato ai veri e santi principi della dottrina cattolica, serve mirabilmente alla formazione tanto necessaria e sospirata della sana coscienza di cristiani e cittadini utili alla Religione ed alla Patria.

Come ho già fatto sia con la stampa locale sia a voce anche in tempo degli Esercizi Spirituali del Clero, rinnoverò calde raccomandazioni ai sacerdoti ed al laicato, specialmente delle nostre Associazioni, per l'abbonamento e la propaganda all'unico giornale cattolico, si può dire ora, nazionale.

Benedico la S. V., i redattori ed i lettori.

Dev.mo
✠ Ettore Fronzi
Arcivescovo di Camerino

Camerino, 30 dicembre 1931.

L'Ecc.mo vescovo di Foligno

Nel rinnovare l'abbonamento al valoroso Avvenire d'Italia *rinnovo ad esso la mia simpatia e il mio plauso incondizionato per il bene che fa; e faccio voti che sia più ampiamente conosciuto e più largamente diffuso tra le file dei Cattolici.*

✠ Stefano, Vescovo

Foligno, 28 dicembre 1931.

L'Ecc.mo Vescovo di Ceneda

Accompagno il prezzo di abbonamento al valoroso quotidiano cattolico L'Avvenire d'Italia *per il p. v. anno 1932, dispiacente di non poter concorrere alla sua prosperità finanziaria almeno con l'abbonamento di favore. Vorrei essere anche col denaro un suo valido sostenitore; ma pur troppo, non lo posso essere che con le parole.*

Mi compiacio che non solo quanto ai principi, ma anche tecnicamente, esso corrisponda alla sua fama e alla sua missione; faccio voti vivissimi a che si diffonda sempre più in Diocesi; e per ciò raccomando ai Ven. Sacerdoti e alle Associazioni Cattoliche di farne opportuna ed efficace propaganda. Un quotidiano cattolico in una famiglia è un missionario quotidiano assicurato, e destinato a fare del gran bene alle anime.

Esprimo voti ed auguri vivissimi!

Dev.mo
✠ Eugenio Beccegato
Vescovo di Ceneda

Vittorio Ven., 31 dicembre 1931.

CAPODANNO AL QUIRINALE

Gli auguri al Sovrano

ROMA, 2 matt.

Ieri, secondo l'ordine delle precedenze a Corte e con la consueta solennità di rito, hanno avuto luogo al Quirinale, nella sala del Trono, i ricevimenti per gli auguri di Capodanno ai Sovrani. Il Re indossava l'alta uniforme con il Collare dell'Annunziata ed a fianco del Sovrano erano la Regina e la Principessa Maria.

Primo ad essere ricevuto è stato il Capo del Governo che indossava la uniforme di Primo Ministro. Hanno fatto seguito i Cavalieri dell'Annunziata, le rappresentanze del Senato e della Camera, giunte in Quirinale nelle storiche berline; i Ministri ed i Sottosegretari, i Ministri di Stato, la rappresentanza dell'Accademia d'Italia, il Direttorio nazionale del Partito nazionale fascista con a capo il Segretario del Partito on. Starace. Sono stati poi ricevuti il Corpo diplomatico con a capo il decano mons. Borgongini Duca.

Nonostante la mattinata molto rigida, una folla considerevole si era riunita in Piazza del Quirinale per salutare le autorità al loro passaggio ed ha sostato fino alle 11,35, quando le ultime automobili hanno lasciato il Palazzo Reale.

Nel pomeriggio, i ricevimenti si sono svolti nell'ordine seguente: dalle ore 15 alle ore 15.30 sono stati successivamente ricevuti: il primo Presidente ed il Procuratore generale della Corte di Cassazione del Regno con una deputazione; il primo Presidente ed il Procuratore generale per la Corte d'Appello con una deputazione; il Presidente del Tribunal civile e penale ed il Procuratore del Re ed il Presidente del Tribunale speciale per i minorenni; il Presidente del Consiglio di Stato con una deputazione; il Presidente ed il Procuratore generale del Tribunale speciale con una deputazione; l'Avvocato generale dello Stato, con una deputazione.

Alle ore 15.30 sono stati ricevuti i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica; i generali d'Armata e gli ammiragli d'Armata ;i generali comandanti designati d'Armata e gli ammiragli designati di Armata; il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.; il Presidente del Consiglio superiore di Marina; i generali di Corpo d'Armata; gli ammiragli di squadra e gli ufficiali generali dei Corpi della Marina di grado corrispondente; il Generale ispettore del Genio navale; il Generale ispettore per le armi navali; i generali di squadra aerea; i Comandanti di zona aerea territoriale; il Comandante generale dell'arma dei Carabinieri; il Comandante generale della Guardia di finanza; gli ufficiali generali ed ammiragli e gli ufficiali superiori comandanti di corpo e capi di servizio dellìEsercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della M.V.S.N.

Alle ore 15.50 è stato ricevuto il Governatore di Roma con il Vicegovernatore e il Segretario generale. Sono stati poi ricevuti il Capo di Polizia; il Prefetto di Roma con il Consiglio di Prefettura; la Giunta provinciale amministrativa; il Preside della Provincia di Roma con il Rettorato; il Presidente della Congregazione di Carità; il Presidente e l'Avvocato generale militare presso il Tribunale Supremo militare; il Governatore della Banca d'Italia; il Presidente della Croce Rossa Italiana; il Presidente dell'Istituto centrale di statistica con il direttore generale delle FF. SS. con il Vicedirettore generale, il Presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti degli Istituti di Previdenza; il Presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni con una deputazione; il Presidente della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali con una deputazione; il Presidente della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro con una deputazione; il Rettore ed una deputazione della Università degli Studi ;il Presidente dell'Accademia di San Luca e dell'Accademia delle Belle Arti; il Presidente dell'Accademia di Santa Cecilia ed il direttore del Liceo musicale; il Presidente dell'Accademia filarmonica romana; il Rettore della Scuola ingegneri; il Rettore dell'Istituto superiore di studi commerciali ed amministrativi ed il Direttore del R. Istituto Superiore di Magistero. (*Stef.*).

UN PROCESSO

Rosa Vercesi è stata condannata all'ergastolo. Le porte del tribunale si chiudono. Il pubblico sfolla. I giornali prolungano, sia pure con qualche riserva, il loro clamore interessato. L'imputata resta sola, a consumare il suo pietoso, inesprimibile dramma.

Qui viene opportuna qualche considerazione. E prima: che «smobilitare» la cronaca nera è un'impresa che possiamo definire difficile. Le autorità danno disposizione meritorie e, per ognuno che sbanda, richiamano il tono e la linea « Molto meglio occuparsi — l'ammonizione è di ieri — dei problemi dell'assistenza, dell'economia e del progresso morale della nazione ». Ma, ohimè, ogni volta che si inizia un processo, pel regno dei «giornalissimi» i buoni propositi rientrano nel pio regno delle intenzioni. I giornali sono sotto l'assillo del pubblico: il dramma fornisce i suoi truci elementi di coreografia e il resoconto sfocia nel romanzesco. Con quali risultati? E' facile calcolare e immaginare.

Rosa Vercesi. Ecco un altro nome che si aggiunge alla serie delle malinconiche celebrità. Inviati speciali, intere pagine, resoconti emozionanti, titoli e sottotitoli fatti per ipnotizzare il lettore pettegolo e ingenuo. Intanto, sotto la sovrastruttura letteraria e l'amplificazione dei riassunti esclamativi, c'è un dramma reale, un'umanità penante, una carne ferita e uno spirito che agonizza. Non basta? C'è bisogno anche della tortura di milioni di occhi e di lingue che centuplicano il tormento di un'infelice, sia pur iniqua, sia pur caduta, sia pur responsabile.

Questa del ludibrio pubblico è un'altra pena che non è contemplata dal Codice, ma vien proprio dal nostro secolo progredito. Ed è il giornalismo che la crea. Talvolta anche per le piccole colpe, facilmente riparabili e dimenticabili, le quali invece restano a macchia perenne. Sono infatti inevitabili tutte queste meticolose e piccanti cronache giudiziarie?

Ma c'è di più. Cosa si nasconde, in fondo a questa impazienza dello scandalo, nel pubblico vorace? Certo il dramma ha un suo «pathos»: per ogni conflitto supremo di passioni che rapina gli individui nella terribilità del delitto, il nostro fondo ha un sussulto e una emozione. Qualcosa trema, qualcosa si sorprende. Ma è appunto la propensione istintiva di una natura diminuita e degradata dalla colpa di origine. E' la vertigine del male, l'inganno dolce della odiosa e schifosa colpa. Restano, dopo queste soste osservatrici del mondo inferiore, restano in noi allucinazioni di peccato, germi di debolezza e di attrazione, che possono diventare prorompenti e, domani, dominatori. Sopratutto per le nature deboli, per le coscienze impreparate. Per i giovani. Per le giovani fantasiose, per gli adolescenti inesperti.

Ecco la tremenda responsabilità, e il «correo», di cui si macchia un giornalismo superficiale ed affrettato che tende solo all'effetto, alla vendita, al primato.

A che pro? Se la stampa deve essere a servizio d el bene della nazione, stimolare palpiti e aneliti di ogni sua morale conquista, nulla di più contradditorio e spregevole di questa immensa pubblicità resa al male col moltiplicarsi delle sue occasioni di contagio.

Il caso di Rosa Vercesi insegna. Forse che esso ha dato al pubblico la misura di una graduazione di sofferenze purificatrici? L'espiazione comincia oggi. Ai lettori resta invece il ricordo di un passato obliquo, di un ambiente di fermenti e di colpe; resta l'esempio, resta la degradazione. Scampoli di quel commercio che — l'organo vaticano diceva giustamente in questi giorni — si compie nei « lussuosi magazzini delle cronache nere ».

Ci appelliamo ai colleghi e all'autorità. Non sia mai lodato abbastanza ogni richiamo alla dignità parsimoniosa e alla mortificazione dei resoconti. E speriamo, per l'avvenire. Intorno al dramma che si chiude, oltre la gelida segregazione di una cella sigillata, resti a noi più che l'insolente curiosità, lo spirito della commiserazione, il senso della pietà e l'umile coscienza della nostra immensa possibilità di fallire.

(r. m.)

Domenica dopo la Circoncisione

Il Ss. Nome di Gesù

Passati gli otto giorni in capo ai quali doveva essere circonciso, venne posto al bambino il nome di Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di esser concepito nel seno materno.

S. Luca II - 21

In questa domenica si celebra la festa onomastica di Gesù.

Il nome è un vocabolo; ma a pensarci bene si identifica quasi con chi lo porta.

Si dice grande un nome quando fu grande chi lo ebbe; di qui il detto: «Tanto nomini nullum par elogium».

E' detestabile invece un nome se lo portò uno scellerato.

Il nome dovrebbe avere un significato. Il nome di Dio indica la sua natura: «Colui che è», *ossia* «l'essere assoluto».

Significava la natura di ciascun animale il nome imposto da Adamo, e perciò dice il Genesi: «il nome che diede a ciascuno, è il suo vero nome».

Negli uomini, che hanno tutti la stessa natura, il nome dovrebbe significare una proprietà, un augurio, o dovrebbe essere il ricordo di un altro che l'ha portato, di un santo, di un parente caro; ma ora spesso il nome s'impone a casaccio.

Quando è Dio che l'impone, come è avvenuto di molti nomi biblici, conoscendo Egli il futuro, il nome spesso significa una missione.

Indica la loro missione il nome dei tre angeli che conosciamo: Gabriele *(forza di Dio)* Raffaele *(medicina di Dio),* Michele *(chi è come Dio? risposta con cui sconfisse Lucifero che aveva detto: Sarò simile a Lui).*

I nomi di Adamo *(di terra rossa),* Eva *(madre dei viventi),* Mosè *(salvato dale acque),* Anna *(grazia),* Giovanni *(grazia di Dio),* Maria *(amarezza di mare) e molti altri, hanno un significato che non sfugge a nessuno.*

Gesù *significa* «salvatore». *L'Angelo, da parte di Dio, aveva detto a Maria, prima ancora che fosse il Salvatore concepito:* «Gli porrai nome Gesù».

Questo nome infatti gli fu imposto secondo l'uso e la legge nella Circoncisione, e corrisponde pienamente alla persona e alla missione del Salvatore.

1. Se si riguarda come nome di un Dio dato da Dio, che voleva salvo il genere umano per mezzo del Verbo incarnato, tal nome ha in sè autorità, potenza, maestà.

2. Se si riguarda da parte dell'uomo salvato, ci dice appunto salvezza eterna, consolazione, rifugio.

3. Se si riguarda finalmente rispetto a Satana, nella cui sconfitta sta la salvezza umana, suona vittoria, terrore, sentenza di condanna eterna.

I.

Essendo nome di un Dio fatto uomo imposto da Dio, ha in sè:

Autorità.

Nel nome di Gesù insegnavano gli Apostoli, e appunto perciò furono perseguitati dai Giudei; ed essi uscivano dal Concilio, contenti di soffrire per quel nome.

Nel nome di Gesù la Chiesa insegna anch'essa, benedice, comanda, [illegible], giudica, condanna, assolve.

Nel nome di Gesù i superiori e i genitori cristiani chieggono ai figli e ai sudditi obbedienza e riverenza.

In quel nome si possono chiedere alle anime generose i più duri sacrifici: che per esso vengono accettati volentieri.

In quel nome è l'autorità di Dio stesso, autorità che ci appare attraverso all'amore.

Potenza *anzi onnipotenza.*

Chi può resistere alla forza di quel nome?

Si piega Dio, che alla sua Chiesa e a quanti pregano per quel nome tutto concede. «Tutto quanto chiederete nel nome mio, vi sarà dato».

Si piega ed obbedisce la natura come a Pietro, che dopo aver pescato tutta notte inutilmente, in nome di Gesù riaffonda le reti e le risolleva colme di pesci.

Anzi a quel nome la natura sospende le sue stesse leggi. Pietro disse allo storpio trovato sulle soglie del tempio: «In nome di Gesù alzati e cammina».

Il popolo cristiano che sa di tanta potenza, contrassegna di quel nome le porte di casa, come gli Ebrei le contrassegnarono col sangue dell'agnello.

Maestà.

La Scrittura dice di Gesù che Dio gli diede un nome sopra ogni altro nome, *e che* «davanti ad esso piegano le ginocchie il cielo, la terra e l'inferno».

E' il nome del Figliuol dell'Altissimo, di Colui che siede alla destra del Padre, di Colui che verrà con maestà sulle nubi a giudicare l'universo nell'ultimo giorno.

E' il nome del Re, del dominatore dei dominanti.

E' il nome del Salvatore, del Messia, che viene da Dio, Dio egli stesso, con l'autorità, la potenza, la maestà di Dio.

Tutto questo ci ricorda il nome di Gesù.

E fra gli uomini vili c'è chi bestemmia quel nome santo!

II.

Riguardo a noi redenti, quel nome dice:

Salvezza eterna.

«In nessun altro nome è salute», dice la Scrittura.

Chi avrebbe potuto salvarci se non chi fosse uomo ed anche Dio?

«Dio amò tanto il mondo, da mandare il Suo Figlio unigenito per salvarlo».

Perciò al sentire il nome di Gesù, ci balena subito alla mente il nostro più grande amico, quello che per salvarci ha data la stessa vita, obbediente al Padre.

Proprio sul suo patibolo della croce, volle scritto quel nome: «Jesus Nazarenus».

Per chi penetra a fondo il mistero della nostra salvezza, e quanto ci è costato, quel nome è vampa di amore. La Chantal se lo impresse nel cuore con un ferro infocato.

Consolazione.

Nella depressione dopo la caduta in peccato, quel nome è dolcezza di perdono; nell'orfanezza ricorda un padre; nei lutti e nella morte ci ricorda la risurrezione; nelle fatiche e nei dolori, scende conforto e aiuto; nella solitudine ci parla di compagnia amica; nelle lotte è sostegno; nell'oscurità, luce; nella povertà, ineffabile ricchezza.

Se l'occhio, stanco di lagrime, può volgersi al cielo e leggere quel nome, già sorride.

Rifugio.

Istintivamente ricorriamo là perduti e abbandonati nel deserto della vita.

E' rifugio nei pericoli; rifugio nella tentazione che s'insinua allettatrice, o piomba come bufera.

E' rifugio quando si sferra la persecuzione.

In quel nome riposa la nostra fiducia, come Giovanni sul petto di Gesù nell'ultima cena.

III.

Per il demonio quel nome è:

Squillo di vittoria *che lo sconfigge.*

Cominciò a vincerlo Colei che impose quel nome. Satana giace col capo schiacciato sotto il piede della Vergine.

Lo vinse Gesù nel deserto col «Vade retro Satana», *vincendo anche per noi nelle nostre tentazioni.*

Lo vinse scacciandolo dagli ossessi e perdonando i peccati.

Lo sconfisse morendo sulla croce, discendendo nel suo regno infernale a portare lo scompiglio, e risuscitando.

Lo sconfigge continuamente, perchè là dove il nome di Gesù penetra, crollano gli altari degli idoli, che sono gli altari del demonio.

Lo sconfiggerà definitivamente alla fine dei secoli col trionfo completo della città di Dio sulla città del mondo.

Terrore.

A quel nome i demoni « credono e tremano » e fuggono.

Anche le creature più deboli con quel nome divengono formidabili.

Il sacerdote se ne serve negli esorcismi, e Satana è costretto ad andarsene gridando e smaniando.

Gesù disse: « Nel mio nome caccerete i demoni ».

Sentenza di condanna eterna.

Suona eterna condanna di Lucifero, come suona eterna salvezza per la preda strappata dalle sue mani.

Gli uomini però che seguono Lucifero e con lui odiano quel nome, lo seguiranno anche nella sua sorte disperata.

I trionfi loro sono effimeri ed apparenti: la storia ne è testimone. Passano questi empi e questi persecutori, ma Gesù resta, e resta la gloria del suo nome.

Sulla loro lapide mortuaria sarà scritto per mano degli angeli: « Jesus Christus, vicit, regnat, imperat! ».

UN VESCOVO

NATALE PARIGINO

Festa cristiana e agapi pagane - Effetti della crisi - Armistizio fra la polizia e i "clochards,, - Natale commovente di espiazione e di redenzione

PARIGI, dicembre

A Parigi esistono due modi di festeggiare il Natale. Per gli uni — che, fortunatamente sono la maggioranza — è questo il giorno sacro alla letizia e alla riconoscente preghiera è la festa cristiana che si svolge nell'intimità familiare e ha il suo pio e gaudioso coronamento nella santità del Tempio; per gli altri è solamente il pretesto per abbandonarsi al godimento sfrenato ai pagani bagordi che caratterizzano a Parigi il cosidetto «reveillon de Noël». Queste pantagrueliche agapi che si concludono spesso in vere e proprie orgie nelle quali un pubblico di parassiti e di gaudenti schiuma di ogni grande metropoli trova il suo naturale elemento, non hanno in verità nulla di comune con la raccolta «veglia» cristiana cara al cuore dei credenti; ma ne costituiscono piuttosto una profanazione, oltre che un atroce insulto alla miseria.

* * *

Bisogna dire tuttavia che, questa volta, il «reveillon de Noël» si è svolto a Parigi in un grigiore che non era dato soltanto da un freddo e brumoso cielo invernale. L'incubo della «crisi», la disoccupazione crescente, gli spettacoli di miseria sempre più frequenti nelle vie della capitale, la necessità per tutti di fare delle economie, hanno contribuito a togliere al festino pagano molta della sua insolente gaiezza. I proprietari di ristoranti notturni avevano sperato che una sensibile riduzione dei prezzi, conseguenza delle nuove tariffe doganali inglesi avrebbe consentito loro di conservare la clientela degli anni scorsi. Ma questa speranza è stata delusa. Se è vero che i grassi tacchini, i succulenti pasticci di fegato d'oca e le altre leccornie che la Francia era solita spedire oltre Manica per il *Christmas* britannico, sono rimasti quest'anno ad ingombrare il mercato francese, i contingentamenti a cui sono ricorsi i produttori francesi hanno impedito ogni serio ribasso sui commestibili natalizi.

Così molti parigini, frequentatori abituali dei «reveillons» hanno preferito, per ragioni di economia «cenare» in famiglia e, con questo pretesto, sono andati a letto alle 9 di sera, salvo poi a descrivere il giorno dopo agli amici le magnificenze di questo festino intimo. E più di un trattore si aggirava malinconicamente fra i tavoli vuoti del suo ristorante, sui quali appassivano inutilmente i grandi mazzi di fiori preparati per gli ipotetici clienti.

A trattori ed albergatori è poi mancato quest'anno il numeroso pubblico dei ricchi inglesi che tradizionalmente varcavano gli anni scorsi la Manica per partecipare al «reveillion» parigino. La statistica degli arrivi d'oltre Manica alla stazione marittima di Boulogne-sur-Mer in questo periodo natalizio indica che soltanto un infimo numero di britannici (un paio di migliaia sulle varie diecine di migliaia degli anni scorsi) ha seguito quest'anno la tradizione.

Così le sole «cene» veramente affollate sono state quelle che le istituzioni di beneficenza, quelle cattoliche in testa, hanno organizzato quest'anno, con particolare generosità e larghezza in favore dei poveri della città. Qui, come purtroppo è facile immaginare, nessun tavolo era rimasto vuoto. Pie e benefiche dame — e a Parigi ve ne sono tante — hanno santificato la veglia natalizia prodigandosi nell'amorosa assistenza a tanti diseredati dalla sorte i quali, per una sera almeno, hanno potuto saziare la loro fame e benedire il Divino Fanciullo che, con la sua venuta, apportava anche a loro un po' di letizia.

Questa festa della carità è stata invero il più bel complemento alla festa cristiana che, con tutta la solennità della liturgia natalizia, si è celebrata nelle chiese di Parigi e ha rivestito quest'anno una particolare imponenza. Mai, dopo il periodo della guerra, si era visto nella capitale francese un così immenso popolo di fedeli assistere alla Santa Messa natalizia. In questo momento di grande preoccupazione e sofferenza collettiva le folle credenti domandano conforto e protezione a Colui che per la nostra Redenzione scese fra noi, si rivestì della nostra stessa carne e in essa soffrì il più sublime dei sacrifici. Da Lui e da Lui soltanto esse attendono la salvezza in quest'ora tristissima per l'Umanità intera.

* * *

Anche la Polizia parigina ha santificato il Natale con una opportuna misura di speciale benevolenza in favore dei «clochards».

Tutti coloro che hanno visitato Parigi sanno che cosa sono i «clochards»: triste prodotto della miseria delle grandi metropoli, piaga e vergogna di una società che tollera accanto alle manifestazioni di un lusso sfrenato questo spettacolo di spaventosa indigenza. Uomini dalla lunga barba incolta, donne infagottate in inverosimili stracci talvolta anche — ciò che è più doloroso — adolescenti sui cui tratti si leggono già i segni di un precoce abbrutimento, i «clochards» che vediamo aggirarsi tristamente per le vie di Parigi, sono il rifiuto di una società che non ha più posto per loro. Come qualcuno che sia caduto in mare e che l'equipaggio della nave si rifiuti di riprendere a bordo, questi poveri esseri vanno alla deriva in balia dei flutti. Per un certo tempo essi riescono a mantenersi a galla non si sa come, finchè un giorno l'abisso li inghiotte.

Essi sono giunti al limite estremo dell'indigenza perchè non hanno più alloggio. I ponti della Senna, i cantieri delle case in costruzione, le imboccature del «metro» sono il loro riparo nelle fredde e tempestose notti invernali.

Nella bella stagione essi preferiscono, dopo aver girovagato qua e là l'intera notte, dormire al sole sulle panchine dei «boulevards» o dei giardini pubblici. Come vivono non si sa. Di mendicità, di piccoli espedienti, qualche volta di crimini. Il passante mattutino ne vede molti aggirarsi, con una bisaccia a tracolla, fra le cassette di immondizie che i portinai allineano lungo i marciapiedi in attesa del furgone della nettezza urbana. Essi le frugano minutamente cercando ferraglia, stracci e avanzi di cibo. I mercati centrali forniscono loro abbondantemente ogni specie di rifiuti.

Fra i «clochards» e la Polizia i rapporti sono generalmente tutt'altro che cordiali. Di tanto in tanto si vede nelle vie della capitale un agente che accompagna al «posto» uno di questi miserabili. Il reato? Trovato a dormire sulla via pubblica; oppure: aveva fatto del fuoco sulla banchina della Senna.

Recentemente squadre di agenti avevano disperso brutalmente assembramenti di «clochards» che, sotto i ponti della Senna o in qualche altro luogo appartato avevano acceso fuochi per riscaldarsi in queste rigide serate invernali e avevano spinto l'audacia (*sic!*) fino a tentar di cuocersi in comune qualche putrido cibo raccolto non si sa dove. Dalle spallette del fiume i passanti avevano assistito alle incursioni della Polizia in qualcuna di queste «corti dei miracoli» improvvisate ove, nella sinistra luce dei bracieri, si agitavano come spettri nere e irsute figure di sciagurati.

Rovesciati e sparsi a terra gli ingredienti del miserabile festino, gli agenti avevano scacciato o arrestato i disgraziati che, proprio quando pregustavano già la gioia di un po' di cibo procurato chi sa con quanta pena, erano dovuti rimanere ancora una volta con lo stomaco vuoto.

Questi episodi avevano urtato la sensibilità del pubblico parigino e la Polizia metropolitana, gelosa della sua popolarità, è corsa ai ripari. Così, in occasione del Natale, e in considerazione anche del clima particolarmente inclemente in questi giorni per chi non abbia un tetto ove riposarsi, la direzione della Polizia ha aperto per la notte ai «clochards» le sue «camere di sicurezza». Non si deve vedere in questa misura nessuna ironia. L'ospitalità della prigione, sopratutto quando se ne possa liberamente uscire all'alba del giorno dopo, vale ancor meglio di passar la notte all'aperto in queste rigide giornate invernali.

Dapprima i «clochards» avevano accolto con diffidenza questa improvvisa sollecitudine della Polizia a loro riguardo, e per qualche notte, se molti di essi finirono coll'accettare l'ospitalità delle «camere di sicurezza», fu soltanto perchè obbligati dagli agenti di ronda che li avevano sorpresi a girovagare senza mèta per la città. Ma quando nel mondo dei miserabili si sparse la voce che la Polizia spingeva l'amabilità fino a dotare le «prigioni-ricovero» di ottime stufe e ad offrire a ciascuno dei suoi ospiti di una notte una tazza di caffè bollente, ogni diffidenza scomparve e al cader della notte i vari commissariati cominciarono a vedersi assediati da una folla di cenciosi.

Il successo dell'iniziativa fu anzi tale che ben presto i locali dei commissariati non bastavarono più e la Polizia ha dovuto ora mettere a disposizione dei «clochards» alcuni ampi magazzini militari della città momentaneamente inoccupati.

* * *

Natale era appena terminato. La mattina del 26 dicembre, nel livido chiarore di un'alba nebbiosa, una folla di un migliaio di persone si era raccolta nelle adiacenze del «boulevard» Arago. Essa era composta prevalentemente di un pubblico elegante, signore in *toilettes* da ballo e uomini in abito di società, venuti come per assistere ad uno spettacolo mondano dopo aver passato festosamente la notte nei «dancings» di Montmartre o di Montparnasse.

Un giovane di venti anni saliva al patibolo. Il suo crimine era stato atroce. Cresciuto negli agi di una famiglia ricca e onorata, dopo aver dilapidato in bagordi l'eredità paterna, aveva ucciso per procurarsi ancora i mezzi di soddisfare i suoi vizi. Ma dopo, egli aveva sentito tutto l'orrore del delitto commesso e della triste vita che ne era stato il fatale preludio. Quando, nella ombra della Corte d'Assisi, aveva udito pronunciare la sua condanna di morte, aveva detto: — E' giusto! Desideroso di espiare, si era rifiutato di firmare la domanda di grazia. L'incontro commovente che aveva avuto nella prigione con la sua disgraziata madre aveva schiuso la sua anima alla redenzione. La pietosa assistenza del cappellano della prigione aveva completato la sua rinascita spirituale. E' andato alla morte chiedendo perdono a Dio e agli uomini.

Quest' uomo irrimediabilmente perduto per la società è stato ritrovato da Dio. La Provvidenza, nella sua incommensurabile misericordia, ha voluto, in questo giorno di Natale, che Giorgio Gauchet rinascesse alla Fede e all'Amore sulla soglia della sua morte fisica.

Inchiniamoci dinanzi a questa espiazione e lodiamo la gloria di Dio!

BENSO FINI

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' del VATICANO, 2 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata:

il Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

il Card. Marchetti Selvaggiani, Suo Vicario generale;

S. E. il Principe Ruspoli, Gran Maestro del Santo Ospizio.

Le monete vaticane

L'altra matt. in barili di ferro sono state trasportate dalla Zecca Italiana al Vaticano le monete vaticane per l'emissione 1931.

Le direttive del Card. Lienart ai giovani cattolici

LILLA, 2

Parlando ad un'assemblea giovanile il Vescovo di Lilla, Card. Lienart, compiacendosi per il programma proposto per la futura attività, la conquista delle classi medie, ha avuto parole di vivo elogio per l'opera svolta dalla organizzazione giovanile.

Spetta ai giovani infatti, ha detto il Cardinale Lienart, conquistare le classi medie riportandole nella luce della Chiesa. La civiltà cristiana non è ancora penetrata completamente nella società civile. Tutti i gruppi specializzati della gioventù cattolica hanno il loro compito. Non bisogna considerare questa specializzazione come una dispersione di forze particolari tra i vari gruppi, ma solo il mezzo per irrobustire il legame della verità e della carità. Il Cardinale condanna, quindi, la lettura di quei fogli in cui quotidianamente vengono posti in ridicolo e calunniati i rappresentanti dell'autorità civile. Si ha il diritto di giudicare e di criticare gli uomini di Stato, ma non il diritto di assalirli, anche quando essi sono ben lontano dall'essere perfetti. Quando il Papa insiste perchè fra le nazioni si faccia sempre più vivo il desiderio di intese in vista della pace, non dobbiamo porre in ridicolo i governanti che vi si applicano. Sarebbe un tradire il pensiero cristiano. La gioventù cattolica cerchi la sua ispirazione nel Vangelo e nelle direttive della Chiesa. A questa condizione soltanto farà apparire il vero viso della Chiesa a quelli che anche al di fuori potranno un giorno amarla. Unità di mire adunque ed anzitutto carità nell'azione perchè è la nostra arma distintiva. Quelli che si inginocchiano dinanzi agli idoli economici e politici, non vi credono. Noi vi crediamo. Vogliamo essere i buoni samaritani.

Un missionario catturato ed uno liberato dai banditi cinesi

ROMA, 2 pom.

Un telegramma da Shanghai all'Agenzia «Fides» dà la dolorosa notizia che il Padre Stefano Esteban, della Compagnia di Gesù, missionario a Wuyüan, nel Vicariato Apostolico di Wuhu (Anhwei) è stato fatto prigioniero dai briganti che infestano quella regione.

Lo stesso telegramma annunzia la liberazione del Padre Pietro Turk. Il Padre Turk, Francescano italiano, era missionario a Kichow nel Vicariato Apostolico di Hankow (Hupeh) quando venne catturato dai briganti verso la metà di ottobre. Le trattative per la sua liberazione durarono quasi due mesi, ma giunsero a buon fine.

Gli acquisti del Re alla Mostra coloniale

ROMA, 2

S. M. il Re si è degnato acquistare alla prima Mostra internazionale d'Arte coloniale le seguenti opere: Per la pittura e disegni «La pianura di Mizda» di Giorgio Oprandi, «Meharista al trotto» di Romano Dazzi, «Arabi danzanti» di Mariano Gavasci, «Cabena da caffè» di Giuseppe Rondini, «Sulla costa» di Di Tommaso, Cassella, «Botteghe a Tripoli» di Antonio Barrera, «Ghibli» di Edoardo del Neri, «Zaptie Libico» di Lodovico Lambertini. Per le opere plastiche, la scultura «Sciun Basci» di Enrico Malvani. (*Stefani*).

"Ministero di luce,,

La missione del giornalismo cattolico in un discorso del Patriarca di Lisbona

LISBONA, 2

L'ottavo anniversario di fondazione del quotidiano cattolico «Novidades» tanto benemerito in Portogallo ha dato motivo a manifestazioni di affetto e devozione notevolissime. Fra tutte la più importante è la parola del venerato Cardinale Patriarca che volle celebrare appositamente per il fausto avvenimento la santa Messa pronunciando poi un discorso dove in brevi parole tracciò l'alta missione del giornalista cattolico. La vostra missione ha detto Sua Eminenza, è inquadrata in quella dell'Azione Cattolica nella quale voi occupate un posto scelto per la importanza della vostra opera. Venendo a parlare più direttamente della missione del giornalista cattolico il venerando Porporato ha detto: « Il giornalista cattolico ha per natura delle cose una tal quale rappresentanza della chiesa: è il portavoce delle sue direttive e del suo pensiero. Non vogliamo dire che il giornale cattolico sia l'organo proprio della gerarchia ma come portavoce parla in suo nome nella misura in cui meglio traduce il pensiero della Chiesa e voi in certo modo partecipate del suo magistero. E' questo un grande onore ma anche una grande responsabilità per voi. Il vostro è un ministero di luce. Tralascio di rilevarne l'eccezionale importanza in questo momento in cui una ondata di errori, di ignoranza e di tenebre minaccia di oscurare il mondo. Nella fedeltà alle virtù proprie della vostra missione avete bene meritato della chiesa ed anche del Portogallo. Le virtù professionali del giornalista cattolico sono:

1.o Docilità perfetta alla Chiesa. Voi assumete la responsabilità di quello che scrivete ma non avendo propriamente la missione sacerdotale, la dottrina che esponete ha valore solo in quanto è dottrina della Chiesa.

2.o Intransigenza assoluta nei principi. Sarebbe un tradimento alla Chiesa ed alle anime diminuire la verità. La verità non è vostra. Non è permesso mostrarla se non in tutto il suo splendore affinchè essa illuminando, trionfando, vincendo, attui interiormente e poi esteriormente l'opera per la quale il Verbo di Dio è venuto al mondo. Coloro che ancora non sentono con la Chiesa forse non la conoscono. Lavorate quindi perchè tutti la conoscano con quella certezza magnifica che dà la fermezza dei principi che sono eterni, badando però che l'intransigenza non significhi durezza.

3.o Dono della carità. La fiducia assoluta nei principi deve unirsi ad un altra virtù; la carità verso gli uomini volti a quel cristianesimo latente, di cui parla Bossuet, che solo attende una spinta benevola per ritornare alla luce. Il giornalista cattolico non può essere un settario che si isoli nel castello dei suoi principi come un signore feudale. Deve possedere il dono della carità poichè egli appartiene alla schiera degli apostoli.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11 Telefono 25-542.

Dott. F. MORANDI
MALATTIE DELLA BOCCA e dei DENTI
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448
Ogni giorno feriale 9-12, 14,30 18,30 al martedì, giovedì, venerdì mattina *esclusivamente per appuntamenti.*

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale - Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9
Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina.
GABINETTI RADIOLOGICI

GRANDE SUCCESSO
della liquidazione di nastri - pizzi - tovaglierie - servizi da the - filets ecc. a prezzi incredibili all'
ARTE DEL RICAMO
in VIA D'AZEGLIO, 8 (di fronte Hotel Roma)

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.
Annunzi di indole commerciale Cent 60 per parola, minimo 10 parole
FULMINATOPO Rimedio infallibile distruzione topi. Vendesi soltanto farmacie. Prodotto brevettato. (12538)

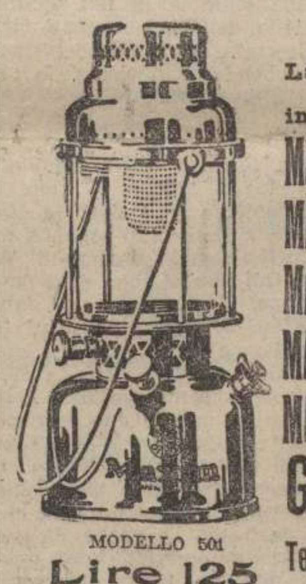
La Salute
Curare e prevenire i disturbi intestinali con un trattamento semplice ed efficace è la precauzione più utile per mantenersi in salute. Questo trattamento curativo ed al tempo stesso preventivo, si può realizzare nel modo più sicuro e più economico, prendendo alla sera una pastiglia di Euchessina. In tal modo, voi sarete sicuri di giovare alla vostra salute, perchè l'uso regolare della
Euchessina
La dolce pastiglia purgativa
purifica il sangue, rinfresca l'intestino, svelena l'organismo delle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro-enterico. Una scatola di 20 dosi di Euchessina, il cui principio attivo è noto da circa un secolo e raccomandato dai medici di tutto il mondo civile, costa soltanto Lire 4,25 e serve 20 volte per un adulto e 40 per un bambino. Per posta L. 5. Stabil. Farm. Marco Antonetto, Torino V. Arsenale 31 (Riparto A.).

Per le Scuole di Catechism
Elegantissimo:
DIPLOMA
Attestato di licenza dell'obb go di frequentare la dottri Cristiana, in quadricromia c 5 artistiche immagini; form to 35x25 su carta pattinata lusso.
Prezzo L. 0,80 la copia - N. copie L. 7,50 - N. 100 co L. 65 - Porto franco
Rivolgersi a
LIBRERIA S. CUOR
(Udine) SEDEGLIANO

"LA SALUTARE,, PADO Telef. Rette da L.
GRANDE SOGGIORNO DI CURA MALATTIE DEI NERVI
- Ai Rev. Sacerdoti speciali facilitazi

SOLTANTO fino al 6 GENNAIO 193
SPEDIAMO SEMIGRATUITAMENTE
una cassetta contenente 2 bottiglie
della nostra specialità CHINOL
liquore tonico-amaro, poco alcoolico, com
posto esclusivamente di erbe aromatiche
Inviare vaglia di L. 22 allo Stabilimento CHINOL - Padova - In caso di rotture od alt avarie RISPEDIAMO GRAT

300 CANDELE
MAXIM
IL SOLE NELLA NOTTE
La migliore luce alla portata di tut
Consumo UN LITRO di PETROLIO in 18 ore circa Resistente alle intemperie



MAXIM luce pratica per venditori ambulanti, lavori notturni, piroscafi, fiere, mercati, cantine, ecc.
MAXIM luce d'ispezione per stabilimenti, linee telefoniche, telegrafiche, elettriche, argini, ponti, ecc.
MAXIM luce di previdenza per calamità pubbliche, cicloni, inondazioni, incendi, ecc. - Indispensabile per cine, teatri, ospedali, ecc.
MAXIM è la luce per rifugi, campeggi, escursioni notturne, esplorazioni, per truppe operanti in colonia e missionari
MAXIM luce di previdenza per campi di aviazione, ferrovie, piroscafi, ecc.
GUSTAVO BARAWITZKA
MODELLO 501 Lire 125 franca nel Regno
Telefono 1480 - VICENZA - Porta Padova, 1
Spedizioni ovunque - Pagamento anticipato

UN'ALTRA GARANZIA
IL FORMAGGIO "BEL PAESE,,
FABBRICATO ESCLUSIVAMENTE DALLA SOC. AN. EGIDIO GALBANI - MELZO
porta la caratteristica etichetta ed è avvolto all'ingiro con carta stagnola su cui è stampata la dicitura FORMAGGIO "BEL PAESE,,
Confezione brevettata - i Formaggi che portano altra etichetta od altra confezione non sono "BEL PAESE,,

RIFLESSIONI SPICCIOLE

I lettori ormai sanno che io sono un parroco di campagna...

Dunque immagineranno facilmente come nella ricorrenza del S. Natale anch'io abbia costruito nella mia chiesetta il Presepio, con le montagne di carta tappezzate di borraccina vera, con le pecorine di gesso e il Gesù Bambino adagiato sulla paglia, fra il bue e l'asinello, con la Madonna e S. Giuseppe inginocchiati in dolce atto d'amore..

*

Qualche anno addietro i Presepi, nelle chiese, almeno da noi erano rari. Ora ogni chiesa ha il suo e i parroci fanno a gara a chi lo fa più bello, più grande, più somigliante al vero. L'arte ha contribuito a dar vita alle figure, la luce elettrica si presta a illuminare il castello di Erode e ad indicare — rimuffata da stella — la via di Betlemme ai Magi di cartapesta.

In un primo tempo i bimbi del paese recitarono brevi poesie d'occasione, ritti e impacciati su di uno sgabello; ora ci sono anche i canti e i canti li accompagna la musica che tenta imitare gli zufoli e le cornamuse dei pastori.

E' un piccolo, caro avvenimento a cui non saprebbero più rinunziare i bambini e alla cui soppressione mal si adatterebbero anche i grandi i quali son tanto contenti di ridiventare bambini almeno per il breve spazio d'un'ora.

*

Bisogna vedere l'interessamento che si determina intorno alla costruzione provvisoria fin da quando si cominciano a portare in chiesa le prime tavole su cui si erige la fragile scena.

Bimbi che fanno capolino dalla porta socchiusa ed entrano di contrabbando, in punta di piedi, e si mettono in un angolo con gli occhioni spalancati, per seguire — non visti — i lavori dai quali la Betlemme cartacea vien su a vista d'occhio.

Donne che si offrono a gara per l'opera di cucitura delle casine di cartone. Vecchi che lo sognano più bello di quello degli anni passati.

Giovanotti che vi portano la borraccina a balle e le pietre vere da collocare ai margini della viuccia che conduce alla stalla...

Poi quando il *Presepio*, al *Gloria* della Messa di mezzanotte, si scopre ed appare tutto illuminato, piccoli lì — grandi e piccini — estatici ad ammirare i pastori che dovrebbero muoversi, le pecorine accovacciate sull'erba, il piccolo mulino che gira davvero per mezzo d'un congegno combinato con un girarrosto vecchio, il dolce Bambino che sorride nella penombra sotto il cartello dorato sorretto dagli angeli, con l'annunzio fatidico: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà ».

Che desiderio di *buona volontà* si legge — almeno per un'ora — nel viso raggiante dei bimbi beati e nella compostezza dei grandi logorati dalla lotta implacabile di tutti i giorni!

Credo che nessuna parola, per quanto alata e toccante, potrebbe aggiungere l'effetto che ottiene quella scena muta eppure così viva; che nessuna rievocazione riuscirebbe a far rivivere in queste anime semplici o travagliate la divina poesia del Natale come queste povere figurine adagiate su uno strato grinzoso di carta imbrattata che stanno in ginocchio, immobili, davanti a Gesù, sotto lo sguardo bieco di Erode che fa capolino, minaccioso, dal torrione del suo malfermo castello tenuto insieme da un po' di gomma arabica.

*

I ragazzi che ordinariamente non si trattengono in chiesa oltre il segno di Croce con cui il sacerdote chiude il sacro Rito, vicino al Presepio si fermano a lungo, silenziosi, e non danno segni di noia.

Ce li trovate a tutte le ore. Qualcuno, più audace, scavalca l'ostacolo delle panche che lo circondano a protezione e si avvicina alla capanna...

Vuol vedere più da vicino il bue e l'asinello così mansueti, allunga la mano ad accarezzare il dorso bianco d'una pecorina, si china — ergendosi sulla punta dei piedi — a baciare una manina al Bambino, e poi per tutta la giornata se ne fa un vanto coi piccoli amici: «Io ho baciato Gesù ».

*

I poveri che, secondo la parola di Cristo, sono e saranno sempre con noi, passano ogni giorno e nessuno si dimentica mai di bussare alla porta del prete. Lo sanno i poveri che il prete, — per quanto povero anche lui — non può, non sà rimandare un fratello a mani vuote.

Quando — qualche volta — son tanti ed egli, sgomento di non potere essere largo con tutti, ha un gesto di rammarico: «Dio mio, tutti qui!...» — essi rispondono con umiltà e confidenza: «E dove vuole che andiamo? »

Gran benedizione, i poveri! Gran privilegio per noi sapere che essi vengono alla nostra casa come a quella di un fratello, quasi con diritto. Un diritto che offre a noi l'occasione benedetta di riconoscere nella loro miseria l'effige del Maestro divino.

I poveri in questi giorni di festa si moltiplicano. Sono donne emaciate, bimbi scalzi, vecchi cadenti, uomini validi carichi di prole e privi di lavoro.

Pare che Cristo, per far meglio sentire il suo ritorno nella stalla di Betlemme in veste del più povero dei poveri, voglia moltiplicare intorno a noi le sue visite e i suoi ammonimenti che sono i segni certi della sua predilezione.

I poveri bussano con discrezione; ci ripagano con un sorriso della tenue elemosina, poi... non se ne vanno, no, come sempre. Piegano lentamente a destra ed entrano in chiesa.

Li ho visti io lì davanti al Presepio, immobili, raccolti...

Un giorno vedendo entrarvi due uomini dall'aspetto un po' truce ho temuto che avessero qualche cattiva intenzione. Invece li trovai lì davanti alla capannuccia come due bambini e l'espressione del loro viso si era fatta dolcissima.

Chissà che qualcuno di questi ignoti visitatori non abbia pensato tra sè: «Anche Lui era povero» e non abbia ripreso il suo calvario con un po' più di rassegnazione!..

*

Scena di poesia e di fede che rasserena un po' tutti. Che allieta e ammaestra i nostri bimbi e placa per un momento le tempeste del nostro cuore di uomini — che ci raccoglie ancora — fratelli — intorno a una visione riposante di amore e di misericordia, ma che parla sopratutto all'anima lacerata di coloro per i quali la vita è più dura.

Fuori il cozzo degli interessi e degli egoismi, il ruggito delle passioni e la scaltrezza delle malvagità, l'affannosa lotta per l'esistenza che si fa sempre più aspra...

Per chi soffre, per chi combatte, per chi sordamente impreca, ecco qui — in chiesa — la scena soave dell'amore, dalla quale, anche se tenue e puerile, si leva l'invito divino a tutti coloro che sono affaticati e stanchi e la indefettibile promessa di pace a chiunque non abbia ucciso del tutto nel proprio cuore *la buona volontà*.

Segno anche questo della sovrumana missione della Chiesa in mezzo al mondo.

Manifestazione della sua potenza redentrice che si vale anche delle più umili cose per farci sentire la presenza di Dio in mezzo a noi, per placare le anime nostre esasperate mettendole a contatto con la Realtà che consola e sorregge.

Icilio Felici

L'industria navale della Clydeside

L'enorme diminuzione di produzione

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 2 gennaio

(*SIC*) — Il 1931 è stato l'anno più triste che si ricordi nella storia della industria delle costruzioni navali nei cantieri della Clyde, poichè in quest'anno la produzione di questi cantieri ha toccato il livello più basso da quando l'industria si sviluppò e si affermò definitivamente in questo centro industriale dell'Inghilterra.

Anche l'industria affine della meccanica marittima ha sofferto una corrispondente diminuzione, per quanto in misura non così grave come l'industria vera e propria delle costruzioni di navi. La diminuzione sofferta da queste costruzioni durante il 1931 si può calcolare a non meno del settanta per cento del totale del tonnellaggio costruito durante il 1930, e ad un massimo dell'ottanta per cento in confronto al totale del tonnellaggio costrutto durante il 1913, anno in cui la produzione dei cantieri navali della Clyde raggiunse il punto più alto.

La produzione di questi cantieri navali durante lo scorso anno è stata di 101 piroscafi, per un tonnellaggio complessivo di 152.666 tonnellate di stazza, contro 249 piroscafi costruiti e varati entro l'anno 1930, per una stazza complessiva di 529.526 tonnellate. Il massimo della produzione fu toccato dai cantieri della Clyde nell'anno record 1913, in cui furono costruiti e varati 377 piroscafi per una stazza complessiva di 766.490 tonnellate.

La diminuzione della produzione della industria affine della meccanica marina ha toccato press'a poco la stessa percentuale, forse un po' meno.

Benchè fra tutti i cantieri della Clydebank ve ne sia uno, quello dei Messrs. Lithgows Ltd., di Port Glascow, che ha già ricevuto ordinazioni sufficienti per assicurargli lavoro continuativo per tutto l'anno prossimo, tuttavia il totale del tonnellaggio di nuova ordinazione su cui tutti i cantieri della Clydebank possono fare assegnamento per dare lavoro durante il 1932 ai propri operai è di sole 140.000 tonnellate circa, di cui però una buona metà, e precisamente 73.000 tonnellate, sono rappresentate dal gigantesco transatlantico ordinato dalla compagnia Cunard, la cui costruzione proprio in questi giorni è stata sospesa completamente per ordine della compagnia Cunard per mancanza di fondi. E non si sa se e quando il lavoro per questo transatlantico verrà ripreso.

Come si vede le prospettive sono tut'altro che rosee per l'industria navale della Clydeside.

Scuola di giornalismo cattolico nel Colorado

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 2 gennaio

(*SIC*) — Per iniziativa dei reverendi Matthew Smith, F. G. Smith e del Vescovo Urban J. Vehr è sorta recentemente a Denwer, nel Colorado, una Scuola di Giornalismo Cattolico. Scopo di questo istituto è quello di istruire dei giovani destinati ad esercitare la propria opera di giornalisti in giornali cattolici degli Stati Uniti.

L'Istituto ha preso il nome di «Register School of Journalism» e secondo la volontà dei fondatori esso non avrà nessun carattere speculativo economico.

«E' nostra intenzione — ha dichiarato uno dei fondatori, il reverendo Matthew Smith — di ammettere a frequentare i corsi della scuola di giornalismo un numero limitato di giovani, chè verranno completamente ed accuratamente istruiti per poter degnamente esercitare la professione giornalistica in giornali ed altre pubblicazioni cattoliche degli Stati Uniti.

Elefanti, leoni, tigri, scimmie, giraffe a buon mercato

La corsa al ribasso in Germania

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 2 gennaio

(*SIC*) — Tutto ormai è ribassato in Germania; non c'è merce, non c'è prodotto, non c'è articolo di qualsiasi specie e natura esso sia, il cui prezzo non sia ribassato. Perfino i prezzi delle bestie feroci sono ribassati, ed è noto che la Germania è il più importante mercato del mondo per le bestie di questo genere di cui rifornisce tutti gli zoo e tutti i circhi equestri di ogni parte del mondo.

E questi ribassi in molti casi sono tutt'altro che lievi; ecco per esempio un magnifico esemplare di elefante africano adulto: l'anno scorso per poter acquistare una bestia come questa, sia maschio che femmina, bisognava sborsare non meno di 160.000 lire. Oggi invece le vendite sono scarse, e bisogna faticare sette camicie e usare ogni astuzia e raffinatezza commerciale per ottenere un prezzo che arrivi alle 95.000 lire come massimo; ma deve trattarsi di un esemplare di eccezionali qualità e bellezza, perchè gli esemplari medi, cioè i cosidetti «secondi» nel linguaggio dei commercianti di bestie feroci, di cui il mercato è pieno, possono acquistarsi anche per non più di sole 30 mila lire. Un vero regalo! Gli elefanti indiani sono invece leggermente più cari.

Gli elefanti marini sono invece ancora molto cari, essendo infinitamente più rari sul mercato dei loro fratelli terrestri, e non è possibile comperarne uno per meno di 145.000 lire. Leoni e tigri, anche gli esemplari adulti più superbi, sono ribassati in media del sessanta per cento dall'anno scorso, ed oggi possono acquistarsi per non più di 12 mila lire per capo.

Gli infanti di queste belve, al contrario, hanno ancora prezzi sensibilmente alti, in proporzione; il commercio degli infanti sta attraversando attualmente un insperato periodo di relativa floridezza, dovuto sopratutto alla voga che ha preso tra le «stelle» del teatro, del cinema e del varietà di possedere un leoncello o una tigrotta. Un bel leoncello lanoso si può avere f.o.b ad Amburgo, da Hagenbeck, per mille lire nette. Un orsacchiotto nano costa un po' di più perchè dura più a lungo, essendo del genere nano, e costa circa due mila lire nette.

Le scimmie costano anch'esse un poco più care degli altri animali, in proporzione, perchè sono soggette ad una facile mortalità data la loro relativamente scarsa resistenza ai climi freddi dei paesi settentrionali.

Gli oranghi costano in media sulle 85-90 mila lire per esemplare, i gorilla press'a poco uguale, gli scimpanzè circa la metà di un gorilla, mentre v'è grandissima abbondanza di scimmie di Giava a non più di 260 lire ognuna.

Il prezzo di una giraffa si aggira sulle 80.000 lire, gli orsi bianchi polari e gli orsi bruni variano a seconda della grandezza, della bellezza e di altre qualità che interessano soltanto i domatori di circo, dalle trenta alle quaranta mila lire ognuno. I pinguini costano 2000 lire a testa soltanto ed infine un ottimo pappagallo ciarliero del Brasile dalle piume variopinte non più di mille lire.

GENNAIO MILLEOTTOCENTOTRENTADUE

Da Caterina Benincasa al gen. Radetzky

L'"Elixir d'amore„ e le rovine d'Assisi

Il milleottocentotrentadue cominciò di domenica e non mi resulta che succedessero, codesto giorno, in Italia, cose notevoli. Il tre di gennaio si adunarono in Bologna i deputati delle Legazioni di Ravenna e di Forlì e, insieme ai bolognesi, discussero sulla situazione politica e deliberarono di inviare al papa, Gregorio XVI, alcuni loro rappresentanti a chiedere riforme, non a parole e a promesse, ma *in re*. Intanto, movevano da Rimini le truppe pontificie, che, insieme a quelle austriache di Radetsky, avrebbero ripreso il legittimo comando e la legittima tutela delle Legazioni, sconvolte dai moti dell'anno trascorso e ridotte, per colpa delle guardie civiche, in uno stato di pericolosa anarchia. Un manifesto del Cardinal segretario Bernetti annunciava la cosa alle popolazioni di dette Legazioni garantendo alle medesime giustizia e benessere. La notte del 19, gli uomini del colonnello Barbieri marciarono verso Cesena.

Si erano raccolti a Cesena circa dumila romagnoli, quasi tutti giovani, di testa calda. Obbiettivo: resistere alle truppe del Barbieri.

Ma i duemila giovani non disponevano che di tre cavalli, di tre cannoni in pessimo arnese e di comuni schioppi da caccia ai filunguelli. Comandante, il faentino Sebastiano Montallegri. La notte dal 19 al 20 gennaio fu gelida come una notte siberiana. E i dumila ragazzi, schierati sui colli intorno alla città, dal Monte della Madonna alla villa Neri, poco, mancò non morissero assiderati. La mattina, eccoti apparire, dalla parte di Cesenatico, i pontifici. I giovani, dato l'allarme, cominciarono a far foco coi pezzi d'artiglieria, ma i pezzi non funzionavano che malamente e l'improvvisati cannonieri non li sapevano manovrare. Il fatto si è che non conclusero nulla. E i pontifici, dopo tre ore di coatica resistenza dei romagnoli, occuparono Cesena, non guardandosi, purtroppo, dal commettere saccheggi e violenze. Tutto sommato, un centinaio tra morti e feriti.

Triste ricordo

Naturalmente, i liberali si scagliarono come vipere contro la ferocia dei papalini e non mancarono di rievocar gli orrori della strage di Cesena commessa nel febbraio del 1377, dai masnadieri brètoni e inglesi dell'Aguto, a servizio del Cardinal Roberto di Ginevra, sotto un pontefice che, guarda coincidenza! si chiamava, anche lui, Gregorio: Gregorio XI. Precisiamo le cose. Codesto Gregorio XI fu il papa che, cedendo alle eroiche ed apostoliche pressioni di Santa Caterina da Siena, ricondusse la sede di Pietro dalla schiavitù babilonese d'Avignone, alle sponde del Tevere. Ma la lunga assenza dei papi da Roma aveva ridotto l'Italia in genere e i dominii pontificii in ispecie, a una selva selvaggia di disordini e di guerriglie. I fiorentini, per esempio, erano in rotta col papa e, pur di far dispetto al papa, malgrado le lacrime e le preghiere della vergine di Fontebranda, fomentavano ogni sorta di discordie e di rivolte nelle Romagne, terre del patrimonio di San Pietro. Il papa mandò in Romagna a pacificar quei popoli un cardinal francese. Roberto di Ginevra, un cardinale, come usavano a codesti tempi, più guerriero che sacerdote, anzi nemmen sacerdote. Caterina esortò il papa a disfarsi subito delle milizie mercenarie brètoni portate con sè da Gregorio in Italia, ma Gregorio credè meglio non obbedirla e proprio di milizie brètoni si servì Roberto per rimettere in sesto le cose di Romagna. E qui succede la terribile avventura di Cesena che piacemi raccontare colle parole del Cardinal Capecelatro, storico insigne della Benincasa.

Orrori!

« I brètoni, capitanati dall'iroso Roberto, assai malvagiamente si contenevano coi cesenati: onde non era giorno che qualche turpe esempio di lor bestialità non vedesse. Rubavano a man salva, ogni cosa divoravano e alle ruberie aggiungevano gli scherni. Nacque un dì una rissa tra un beccaio e un di loro, la qual rissa, a poco andare, si convertì in mischia universale fra brètoni e cesenati. Quelli ebbero la peggio e forse più che trecento di essi rimasero morti. Allora il cardinale, pien di furore, chiusosi nella fortezza, mandò per gli inglesi dell'Aguto che stavano a Faenza. I quali, come furono giunti in Cesena, ebbero comandamento di somma crudeltà: mettessero a fil di spada quel misero popolo. Orrende cose seguirono. Gl'infelici, o si fidassero troppo del cardinale, o, che avessero avuto da lui promessa di perdono, posate le armi, viveano sicuri. All'improvviso, colti dagli inglesi e dai brètoni, solo nel fuggire restò loro una speranza di vivere, chè quanti venivano alle mani di quei barbari di cruda morte morivano. Trucidavano vecchi per età cadenti e teneri garzoncelli; immergevano il ferro nel petto dei religiosi e dei sacerdoti: le donne medesime immolavano al loro insano furore e sino i fanciulli di poppa, strappati dal materno seno, per istrazio e beffa delle madri, gettavano contro le mura ed appiccavano alle porte delle case. Nè risparmiavano i luoghi sacri: tutto profanavano: tutto strascicavano nel fango. E oscenità nefande si fecero. E strazio d'innocenze innumerevoli si perpetrò. In poche ore quattromila cesenati furono spenti ». A Firenze, cosa che fa rabbrividire al solo riferirla, si sonarono a gloria le campane, perchè la strage avrebbe più nociuto al papa che non le loro offensive guerresche!

Parole di Caterina

Roberto di Ginevra ebbe più tardi un satanico compenso. I cardinali francesi, malcontenti della regolare elezione di Urbano VI, si ritirarono a Fondi colla scusa che a Roma faceva troppo caldo. e, a Fondi, sollevarono alla dignità pontificia il reo del sangue di Cesena, col nome di Clemente VII, l'antipapa da cui si origina lo scisma d'occidente. Quando Caterina da Siena lo seppe scrisse a Urbano: « Li dèmoni incarnati hanno eletto non Cristo in terra, ma fatto nascere l'anticristo contro voi, Cristo in terra...». E ai tre cardinali italiani che avevano tacitamente aderito al misfatto dei colleghi francesi: « Oimé, oimé a che siete giunti! Che ve n'è cagione il veleno dell'amor proprio, che ha avvelenato il mondo. Egli è quello che voi, colonne, ha fatti peggio che di paglia. D'angeli terrestri, che dovreste esser posti per levarci dinanzi al demonio infernale, voi avete preso l'officio delle dimonia. Oh, come siete matti, degni di mille morti! ».

In più spirabil aere

Torniamo al gennaio del 1832. Il 12, al teatro San Carlo di Napoli, andò in scena, per la prima volta, un'opera seria di un certo librettista Gilardoni, messa in musica dal maestro Gaetano Donizetti. L'opera che s'intitolava *Fausta* non piacque, o, meglio, piacque sino a un certo punto: fiasco no, ma nemmeno successo. Il Donizetti non si avvilì. Dette la stura alla inesauribile fonte di note che gli zampillava nel cervello e, dentro un mese, approntò un altro spartito, su versi di Felice Romani (il re dei librettisti romantici), *Ugo conte di Parigi*, che ebbe il battesimo della ribalta alla Scala il 13 marzo. Esito così così. Allora Donizetti giurò di vendicarsi della non benigna fortuna, e, colla disinvoltura del genio che scherza creando, diè fuori un autenticissimo capolavoro di grazia e di freschezza: l'*Elixir d'amore* che trionfò, il 12 maggio, alla Cannobiana di Milano. Come vedete, un'opera ogni due mesi precisi.

Santa Maria degli Angeli

Il 14 gennaio, fra le due e le tre pomeridiane, una formidabile scossa di terremoto, con epicentro a Foligno, mise a soqquadro l'Umbria. Ad Assisi, ruine paurose. La basilica di Santa Maria degli Angeli cadde quasi distrutta. Non rimase in piedi che la cupola bella del Vignola. E incolumi rimasero i venerandi avanzi della Porziuncola, della Cella del Transito e la colonna del mistico banchetto. Codesta colonna c'è ancora e sorge proprio dove, ai giorni di Francesco, era un prato. Apriamo i *Fioretti*. Santa Chiara, che, lì, a Santa Maria degli Angeli, aveva da Francesco ricevuto l'abito di penitenza, stavasene a Santo Damiano e grandemente desiderava di mangiare alcuna volta col Poverello. Ma il Poverello non avea mai voluto accontentarla. Sicchè tutti i frati si misero a pregar Francesco che accogliesse la innocente richiesta della piissima donna. « Disse santo Francesco: Pare a voi che io la debba esaudire — Rispuosano i compagni: Padre sì: degna cosa è che tu le faccia questa grazia. Disse allora santo Francesco: — Dappoi che pure a voi, pare anche a me. Ma acciocchè ella sia più consolata, io voglio che questo mangiare si faccia in Santa Maria degli Agnoli: imperocch'ella è stata lungamente rinchiusa in Santo Damiano, sicchè le gioverà di vedere il luogo di Santa Maria, dov'ella fu tonduta e fatta isposa di Gesù Cristo: ed ivi mangeremo insieme al nome di Dio. — Vegnendo dunque il dì ordinato a ciò, Santa Chiara esce dal monistero con una compagna, e, accompagnata dai compagni di Santo Francesco, viene a Santa Maria degli Agnoli, e, salutata divotamente la Vergine Maria dinanzi al suo altare, sì la menarono a vedere il luogo, infino a tanto ch'è fu l'ora di desinare. E in questo mezzo Santo Francesco fece apparecchiare la mensa in su la piana terra, siccome era usato di fare E. fatta l'ora di desinare, si pongono a sedere insieme santo Francesco e Santa Chiara, e uno dei compagni di santo Francesco colla compagna di santa Chiara, e poi tutti li altri compagni si acconciarono alla mensa umilemente. E per la prima vivanda santo Francesco cominciò a parlar di Dio sì soavemente, sì altamente, sì maravigliosamente, che, discendendo sopra di loro l'abundanza della divina grazia, tutti furono in Dio ratti. E stando così ratti cogli occhi e colle mani levati in cielo, gli uomini d'Ascesi e di Bettona e que' della contrada d'intorno vedeano che Santa Maria degli Agnoli e tutto il luogo e la selva, ch'era allora allato al luogo, ardevano fortemente; e parea che fusse un foco grande che occupava la chiesa e 'l luogo e la selva insieme: per la qual cosa gli ascesani con gran fretta corsero laggiù per ispegnere il foco credendo veramente che ogni cosa ardesse. Ma giungendo al luogo e non trovando ardere nulla, entrarono drento e trovarono santo Francesco con santa Chiara e tutta la loro compagnia ratti in Dio per contemplazione, a sedere intorno a quella umilissima mensa. E capirono essere quello uno foco divino fatto da Dio miracolosamente apparire ».

Chi sparò?

Il ventun di gennaio, tremilacinquecento soldati pontificii delle varie armi, occuparono la città di Forlì. I forlivesi non ne furono punto contenti. Tutto, del resto, era proceduto senza il minimo incidente, quando, al cader della sera, si udì echeggiar sinistramente un colpo di schioppo, non si seppe mai sparato da chi. I pontificii crederono che quel colpo fosse il segnale di una rivolta e, con deplorevole precipitazione, si dettero a far foco alla impazzata. Venti persone rimasero uccise: sessanta ferite. E poco mancò non fosse passato per le armi lo stesso cardinal legato Albani. Venivasene costui dalla parte del Ronco colla sua scorta. Era quasi buio e il comandante delle truppe papali, credendo che sopraggiungessero schiere di ribelli dalla campagna, ordinò di sparare. Ma subito l'equivoco si chiarì e il cardinale non se ne accorse nemmeno. Da Forlì, l'Albani notificò che nè i fatti di Cesena, nè le rappresaglie di altre località lo avevano inasprito e che, quindi, le popolazioni delle città non ancora rioccupate e specialmente la popolazione di Bologna, non temessero gastighi. Le milizie del papa apportavano pace e non guerra. Frattanto, le truppe austriache, agli ordini di Radetzky, si avvicinano a Bologna, ma pervenute che vi furono, invece di entrarvi girarono a nord e si accamparono a Castel San Pietro.

Radetzky a Bologna

Il 26, i pontificii del general Zamboni giunsero a Bologna. Urli, fischi, strepiti, diavolerie d'ogni razza. Zamboni, tirato giù da cavallo, corre serio pericolo della vita. Per misura di prudenza i pontificii escono da Bologna e Zamboni si consiglia col Radetzky sul da farsi. Il ventotto le milizie papali e quelle austriache erano davanti a Porta Romana, dove tutte le autorità si erano recate a fare ossequio al comandante supremo che, a nome di sua maestà apostolica di Vienna, garantiva ai bolognesi che le truppe del suo Sovrano, unite alle truppe del pontefice, avrebbero mantenuta « la disciplina la più severa, la pubblica tranquillità e la protezione a tutti quelli che avrebbero prestato obbedienza e rispetto alla legittima Autorità ».

Alle tre del pomeriggio del medesimo giorno, faceva solennissimo ingresso in Bologna Sua Eminenza il cardinale Albani, legato *a latere* di Gregorio XVI.

Radetzky, il 29, partì per Milano.

ITALO FRANDI

Il congedo di 13.000 reichweristi

Dopo dodici anni di ferma lo spettro della disoccupazione

BERLINO, 2 gennaio

(*SIC*) — Coll'inizio del nuovo anno 13.000 uomini attualmente facenti parte del corpo della Reichswehr germanica termineranno la ferma regolamentare della durata di 12 anni, imposta da una delle clausole del trattato di pace di Versailles, e pertanto secondo il regolamento del corpo verranno inviati definitivamente in congedo.

Di questi tredicimila uomini che verranno così all'inizio del nuovo anno a trovarsi nella necessità di doversi procurare una nuova occupazione dopo aver fatto per dodici anni il soldato, si calcola che appena un migliaio riusciranno a trovare lavoro, mentre gli altri dodicimila non potranno fare altro purtroppo che andare ad ingrossare le fila dei 5 milioni e più di disoccupati tedeschi.

Al momento di contrarre la ferma di dodici anni per servire nella Reichswehr, dopo la riorganizzazione dell'esercito tedesco subito dopo la firma e la ratifica del trattato di Pace e secondo le clausole imposte dai vincitori alla Germania vinta, tutti coloro che accettarono di entrare a far parte dell'esercito repubblicano per un periodo di tempo così lungo ricevettero l'assicurazione formale da parte del Governo che al termine della ferma essi sarebbero stati assunti sia come funzionari dello Stato sia come impiegati da ditte private, nell'industria o nel commercio.

Ora però data la crisi generale degli affari il Governo non è in grado di mantenere la promessa fatta allora, e questi tredicimila ex soldati hanno davanti a loro un avvenire molto incerto. Dei 10.000 uomini congedati alla fine del 1930 soltanto il 30 per cento trovò da sistemarsi per poter vivere e soltanto 283 potettero essere assunti dalle amministrazioni dello Stato come funzionari.

La fervida preparazione della prossima Fiera di Milano

Mostre e Congressi - La chimica al posto della libraria - Una grandiosa rassegna fotografica internazionale

MILANO, gennaio.

(*ms*) - Benchè quattro mesi ci dividano ancora dalla grande e tradizionale riunione fieristica di primavera, già la sua preparazione ed il suo ordinamento sono in pieno sviluppo.

Insistere, sull'importanza di questa nostra Rassegna internazionale può sembrare pleonastico, e lo dimostra l'andamento delle adesioni pervenute a tutto dicembre, che non sono inferiori a quelle del corrispondente periodo dello scorso anno, anzi, per certi gruppi merceologici, le superano sensibilmente. Gli *stands* del Palazzo del Mobilio e i chiostri alimentari sono infatti già completamente affittati e per tre quarti lo sono pure gli *stands* del Padiglione delle Cinque Gallerie, dell'Alberghiera, del Turismo, del Tessili e Abbigliamento, del Cuoio e Affini, degli Orafi e dei Profumi.

***

Durante la Fiera del 1932 verranno organizzati, con forme notevoli di propaganda mostre e congressi di grande importanza. C'è la *Mostra della Chimica*, per esempio, alla quale verrà riservata un'area doppia di quella dello scorso anno, essendo stata destinata a questa importante industria la parte del padiglione che nelle trascorse manifestazioni veniva assegnata alla Mostra Libraria. La Mostra della Chimica non si limiterà quest'anno ad una rassegna dei prodotti italiani, ma assumerà un carattere internazionale, quindi più completo e consono ai fini organizzativi. Le principali ditte italiane, stimolate anche dalla logica necessità di competere degnamente con la produzione straniera, hanno già data la loro adesione e, per quanto riguarda l'estero, notevole è la partecipazione dell'industria chimica tedesca e francese, mentre sono anche ben avviate le trattative con le più importanti case inglesi e svizzere.

Particolare importanza rivestirà nel 1932 anche la Mostra dell'alimentazione, per la quale la Confederazione del commercio ha iniziato un profondo lavoro di propaganda, al fine di aver presente in Fiera tutte le principali industrie italiane. Nè meno interessante si presenterà la *Mostra fotografica*. Il lusinghiero successo ottenuto dalla I.a Mostra tenutasi lo scorso anno ha determinato l'Ente Fiera ad indire nel 1932 una seconda Mostra Internazionale del genere, che verrà organizzata nello stesso padiglione, che già per la prima volta l'accolse, adattato secondo le esigenze particolari di una tale esposizione.

La Mostra si comporrà delle seguenti sezioni: ritratto, paesaggio-fotografia turistica, pittorica artistica, storia naturale e fotografia scientifica, fotografia a colori e fotografia pubblicitaria. Per ogni sezione saranno conferite, ai lavori giudicati migliori, delle medaglie con relativo diploma. Per la prima sezione «ritratto» sarà poi consegnato un premio di medaglia d'oro speciale al lavoro prescelto fra quelli presentati dai professionisti italiani iscritti alla Federazione nazionale artigiani. Altri premi per le singole sezioni verranno inoltre stabiliti per opere presentate da artisti italiani; e ciò allo scopo d'incoraggiare i fotografi professionisti e dilettanti del nostro Paese, che hanno talento e gusto artistico sufficienti per competere con i virtuosi dell'obiettivo stranieri. A tutti i concorrenti che abbiano almeno un'opera accettata dalla Giuria, qualora ne facciano apposita richiesta, verrà rilasciato un diploma di partecipazione.

La *Mostra della pubblicità*: sarà questa la prima manifestazione del genere organizzata dalla Federazione italiana della pubblicità e avrà sistemazione nella navata centrale del Padiglione dell'Aeronautica, dove saranno rappresentate tutte le categorie di quest'arte particolare dimostratasi così utile e spesse volte indispensabile, se usata con opportunità e con intelligenza, allo sviluppo di un'azienda o al lanciamento di un prodotto. Il visitatore potrà rendersi conto di quanto si fa attualmente in Italia, e di quanto si è fatto in questi ultimi anni, per dare la massima valorizzazione commerciale alla produzione, mediante le più sane e redditizie forme di pubblicità.

Anche quest'anno l'Ente metterà particolare cura nell'organizzazione della Mostra Turistica, dimostratasi così utile e proficua ai fini della propaganda per l'incremento del turismo nazionale e che non potrebbe trovare sede più adatta di quella della Fiera di Milano, ove convengono da ogni parte del mondo, e nel solo spazio di quindici giorni, due milioni circa di visitatori. Fra i partecipanti a questa Mostra, l'E.N.I.T. bandirà un concorso per la presentazione di materiale di propaganda turistica. Il concorso sarà diviso in due sezioni: alla prima parteciperanno gli espositori che hanno affittato degli *stands*; la seconda sarà invece riservata agli espositori che hanno affittato degli spazi sulle pareti. Per la graduatoria dei concorrenti iscritti alla prima sezione si terrà conto, in modo particolare, della natura e qualità del materiale esposto e degli elementi decorativi, artistici e folcloristici usati per l'arredamento degli *stands*. Per le due sezioni del concorso verranno istituiti numerosi premi.

Fra i numerosi congressi che si svolgeranno durante la XIII Fiera, importanti si annunziano quelli fra gli industriali del latte e quello fra i medici-farmacisti, i quali hanno voluto scegliere Milano e il periodo della Fiera per le loro importanti riunioni.

***

Anche la XIII.a Fiera di Milano sarà, dunque, un avvenimento che potrà testimoniare la potenzialità dell'attrezzatura economica e commerciale dell'Italia e del credito che il lavoro e l'industria italiani godono all'estero.

Per quello che si riferisce all'organizzazione interna si apprende che mentre si è dato uno sviluppo maggiore alla pubblicità riguardante il movimento dei compratori, s'è contemporaneamente perfezionata la raccolta delle adesioni, per una maggiore omogeneità delle categorie merceologiche e per una razionale provenienza degli espositori dalle varie regioni italiane e straniere, favoriti nello sviluppo di questo programma dalla preziosa collaborazione dei Consigli Provinciali dell'Economia. Inoltre, preoccupandosi di favorire in ogni modo la partecipazione al grande mercato italiano ed anche per adeguarsi alle riduzioni attuali dei costi, l'Ente ha pure praticate per il 1932 delle sensibili riduzioni di tariffe, che vanno dal 6 al 20 per cento e che sono state molto apprezzate dalla massa degli espositori. Dal canto suo il Ministero delle Comunicazioni ha rinnovate ancora le consuete riduzioni del 50 per cento sulle tariffe ai viaggiatori da tutte le stazioni del Regno e del 30 per cento agli espositori.

Tenuto conto anche di questo, non potrà mancare alla Fiera il successo che una così multiforme organizzazione ha ben meritato.

***

Come è consuetudine di ogni fine d'anno, il Consiglio Direttivo della Fiera Campionaria ha giovedì riunito i giornalisti, ai quali ha esposto il programma delle prossime manifestazioni. Prima della riunione l'ing. Camperio ha commemorato Arnaldo Mussolini affermando che il lutto dei giornalisti è anche lutto della Fiera Campionaria, che lo ebbe sempre forte sostenitore, specie nel ramo della agricoltura.

Alle parole del comm. Camperio si sono uniti i colleghi Scanziani per i giornalisti esteri e Franco Giuseppe Rossi per la stampa italiana e di Milano.

TRA I LIBRI

NATAL MARIO LUGARO — *Donna lampada della casa* — Romanzo - Giannini Editori, Firenze, 1931. L. 7

Il Lugaro ha scritto un bel romanzo con personaggi che hanno una fisionomia propria, con intreccio avvincente e moderno. La storia di una famiglia di campagnoli benestanti e proprietari, la quale soffre sotto il dispotismo del vecchio Pietro Spina.

Fino dalle prime pagine è ben tratteggiata questa figura di padre che per i figli non ha che aspre parole, che incomprensioni, e vorrebbe che essi vivessero con le sue medesime idee non pensando che ad aumentare il patrimonio. Ma il figlio maggiore Andrea si allontana per seguire la vita di città. Giulia la sorella, che il padre vorrebbe dare in isposa ad un bravo campagnolo dopo varie vicende tenta una fuga e scompare. Resta Marco nell'anima mite del quale è il germe della vocazione al sacerdozio. Egli dopo amarissime prove riesce finalmente a strappare al vecchio Pietro il consenso di entrare in Seminario e di seguire il suo sogno di apostolato. Andrea nella sua vita randagia, forse anche per le preghiere nascoste di Marco, incontra una cara anima di giovane, Carla. Ella è la lampada che rischiara il suo cammino, e lo riconduce alla fede e alla pace. Pierino il loro piccino che sugge con il latte materno tutta la luce che dal cuore di Carla emana, è l'innocenza che rischiara le tenebre alla mente ottenebrata del vecchio nonno Spina.

«La famiglia si ricomponeva e si sarebbe perpetuata in quel bimbo che pregava, che — nella vita — sarebbe stato un credente.

«... Dacci oggi il nostro pane quotidiano» Pietro curvato il capo sotto il peso greve di tutto il suo passato che riviveva, sentiva — solenne — la presenza del Dio che tornava, ed avrebbe voluto scuotersi, gridare, supplicare anche piangere, perchè l'arida scorza del vecchio cuore, percossa si frantumava. Ma stette immobile, non seppe, o forse, la volontà, ancora altera, non volle?

La voce infantile diceva: «Rimetti a noi i nostri debiti». Ora giunto presso il letto del bambino che invocava il perdono di peccati non suoi il vecchio sentì più maestosa, più potente, più solenne che mai, la presenza del Dio che era tornato, e più non seppe lottare, più non seppe resistere all'onda che saliva. Gli parve che qualcosa si rompesse nel suo cuore, che un fiotto dolce ed amaro gli salisse alla gola, e gli occhi gli si facevano torbidi di lacrime da tanti anni non piante.

«Non c'indurre in tentazione »

Pietro voleva baciare il piccino, voleva gridare, ma la gola era chiusa: allargò le braccia, annaspò l'aria, s'aggrappò, con mani tremanti, al piccolo letto e cadde in ginocchio.

«Ma liberaci da ogni male. Così sia» Con questa magnifica finale si chiude il Romanzo del Lugaro, nel quale veramente son pagine forti e tutte ispirate alla fede e alla moralità. Sopratutto belle sono le figure di Carla e di Marco e tratteggiate con una mirabile psicologia di artista. Un libro che oltre il dilettare potrà fare del bene.

IDILIO DELL'ERA

Gli allevatori di struzzi ringraziano la nuova moda

JOHANNESBURG, 2 pom.

(*SIC*) - Dopo aver quasi sofferto la fame e la rovina dal 1924 ad oggi, finalmente dopo sette anni di gravissima crisi, gli allevatori di struzzi stanno finalmente risollevandosi dal baratro in cui erano precipitati durante questo tempo passato e ricominciano adesso a rivedere la luce e a godere un po' di benessere in seguito alla imposizione della moda capricciosa che ha rimesso in onore le piume di struzzo sui cappelli e sugli abiti.

La riesumazione della moda stile «Imperatrice Eugenia» ha rappresentato una vera benedizione del cielo per questi allevatori del Sud Africa, i quali hanno visto di colpo aumentare la richiesta di piume di struzzo da una quantità assolutamente insignificante ed insufficiente a mantenere uno solo di loro fino ad altezze impensate.

Il nuovo Direttore generale alla Istruzione Media

ROMA, 2 matt.

In seguito alla proposta dell'on. Balbino Giuliano, ministro dell'Educazione Nazionale, è in corso di registrazione il decreto di nomina del nuovo direttore generale dell'Istruzione Media nella persona del gr. uff. dott. Giuseppe Giustini. Il predecessore, comm. Ciro Trabalza, passa ad altro ufficio nell'Istituto poligrafico dello Stato.

Un decennio episcopale
e l'apologia d'un apostolato

S. Ecc. Mons. Giuseppe Petrone, Vescovo di Pozzuoli, compie il suo decennio di Episcopato sulla Cattedra di S. Procolo; decennio che data dal novembre del '21 e comprende un ciclo di attività intensa e apostolica.

Pozzuoli s'aderge sulle acque campane e riflette delle magnificenze naturali e storiche che l'arricchiscono e la rendono, per la sua posizione privilegiata, un centro dei più frequentati e possiede quindi, nel campo dell'apostolato, le stesse, molteplici esigenze dei grandi centri cittadini. E' la zona dei Flegrei che vanta la tomba di Virgilio e si gloria d'aver accolto fra le sue mura per sette giorni l'Apostolo delle Genti nel suo viaggio verso Roma. Napoli, poco distante, vi proietta le sue luci e gli echi del tramestio affannoso della massima metropoli meridionale.

S. E. mons. Petrone, nel bel volume che raccoglie le lettere pastorali, le notificazioni al Clero, i discorsi pronunciati durante questo decennio (Mons. G. Petrone: *Prose pastorali*, Luigi Laffredo, Napoli) esprime accenti di commossa dilezione per il generoso popolo e la terra del Mezzogiorno: il Meridionale — scrive l'Ecc. Prelato — dà all'Italia le più forti riserve morali, nella morigeratezza dei costumi, nella parsimonia laboriosa del popolo, nel senso di ordine e di disciplina generalmente diffuso.

Terra di martiri e di santi; di un'incantevole poesia naturale e di risorse climatiche; di lavoro e di arte, è ben in diritto, dell'Italia madre, di sentirsi una delle figlie più fortunate.

La diocesi di Pozzuoli nei suoi confini custodisce le più sacre memorie della Fede: oltre al passaggio di S. Paolo, l'Anfiteatro ha visto cadere sulla sua arena il Santo Vescovo Gennaro, con i due giovani fedeli Festo e Desiderio, Sossio della Chiesa di Miseno, e Procolo, il levita puteolano, affiancato dai discepoli Entichete ed Acuzio.

Mons. Petrone ci rievoca anche i suoi predecessori, eroi della santità e del sapere: S. Celso, S. Patroba, S. Giovanni, S. Teodoro, S. Zosimo, S. Gaudioso, S. Lotimo e poi Giuliano I. legato del Papa S. Leone I. al Concilio di Efeso, sino al celebre fra Paolino da Venezia, e al teologo Gennaro de Vivo....

Gli scritti dello zelante e dotto Pastore di Pozzuoli sono una testimonianza del senso religioso, rinnovantesi in una fecondità di sapere e di iniziative, e di quel senso di civico amore per le reliquie gloriose di un passato che è oggetto dell'ammirazione degli italiani e degli stranieri.

Brevi tempore explevit opera multa: così si potrebbe commentare il decennio d'Episcopato di S. E. mons. Petrone. Dal Seminario riaperto agli studi e ai silenzi desiderati della pietà, alle visite pastorali, le partecipazioni calorose della Diocesi all'Anno Santo, al Giubileo sacerdotale di Pio XI; la consacrazione Diocesana al S. Cuore; il Concilio provinciale e il Sinodo diocesano, il I. Congresso Eucaristico Diocesano, l'incremento vigoroso impresso all'Azione Cattolica, l'istruzione catechistica, la difesa energica contro la penetrazione protestante....

Ma non basta. Mons. Petrone in questo decennio è stato anche Amministratore Apostolico d'Ischia ed è stato presente ad ogni celebrazione della vita pubblica, benefica o artistica, storica o letteraria.

Con piacere si leggono le pagine sul bimillenario di Virgilio e sul XV Centenario di S. Agostino; ma con piacere non meno sentito vediamo questo Vescovo intenerirsi dinnanzi alle miserie dei poveri carcerati e commuoversi alle grandezze del VII Centenario francescano.

Il libro che mons. Petrone ha compilato e licenziato alla stampa, a favore dell'opera diocesana delle vocazioni ecclesiastiche, sarà letto dai figli di S. Procolo e oltre, con interesse e riconoscenza. Documenta sobriamente e brillantemente le vibranti tradizioni cattoliche della Campania, ma stà anche ad affermarci delle ulteriori, future espansioni dell'apostolato sotto guide di egregie e amate.

Per questo abbiamo voluto parlare del volume di mons. Petrone: in Lui onoriamo una Diocesi ed un apostolato. In Lui salutiamo le più certe speranze per le conquiste del bene e della Verità.

SANTE MAGGI

Gli italiani residenti nel Regno
41.450.000 al 30 novembre

ROMA, 2 pom.

Secondo i calcoli dell'Istituto centrale di statistica, dal giorno dell'ultimo censimento (21 aprile 1931) al 30 novembre, la popolazione italiana residente nel Regno è aumentata di 229.326 abitanti, raggiungendo la cifra di 41 milioni e 450 mila. Nel detto periodo l'eccedenza dei nati sui morti è stata di 251.920, mentre la perdita dovuta al movimento migratorio, per eccedenza delle emigrazioni sui rimpatri, è stata di 22.594.

Calcolando che il ritmo del movimento demografico italiano nel prossimo anno si mantenga proporzionalmente eguale, la popolazione residente nel Regno dovrebbe raggiungere i 42 milioni di abitanti.

La massima eccedenza dei nati sui morti, ossia la massima natalità, è registrata in Calabria. Seguono le Puglie, la Campania, la Sardegna, il Veneto, gli Abruzzi e Molise, le Marche, l'Umbria, il Lazio, la Basilicata e la Sicilia. La regione a più bassa natalità è il Piemonte. Seguono la Liguria, la Veneria Giulia, la Venezia Tridentina, la Lombardia, la Toscana e l'Emilia.

Il successo de "La Fedora,, alla Scala

MILANO, 2 pom.

Ieri sera dopo molti anni che non veniva rappresentata, è stata data alla Scala la «Fedora» del maestro Giordano concertata e diretta dal maestro Victor De Sabata. L'opera ha avuto un grandicso successo, specialmente al secondo atto. Si sono avute diecine e diecine di chiamate agli artisti. Anche il maestro Giordano, che era presente, in teatro, è comparso più volte al proscenio tra vive acclamazioni.

Il ministro Balbo e gli atlantici festeggiati a Lisbona

LISBONA, 2 matt.

Il piroscafo *Esperia*, con a bordo il generale Balbo, gli atlantici, le autorità e i crocieristi è giunto ieri all'estuario del Tago scortato da aeroplani italiani. Ad ossequiare il ministro Balbo si sono recati a bordo i rappresentanti del Presidente della Repubblica e del Governo portoghese, il Ministro e il Console d'Italia a Lisbona e numerose altre autorità civili e militari, fra le quali si notavano i noti aviatori Gago e Coutinho.

Il ministro Balbo, seguito dal suo Stato Maggiore e dagli atlantici, è sbarcato alle nove antimeridiane. La colonia italiana, accorsa in massa allo sbarco insieme ad una folla di autorità e cittadini, ha tributato al gen. Balbo e agli atlantici le più entusiastiche accoglienze. S. E. Balbo, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore composta di marinai, che ha reso gli onori militari allo sbarco, s'è recato alla sede della Legazione d'Italia.

Più tardi, nella chiesa italiana, è stato celebrato un solenne *Te Deum*, al quale hanno assistito, con a capo il gen. Balbo, gli atlantici, i crocieristi, la colonia italiana e numerose autorità civili e militari portoghesi. Terminata questa cerimonia, S. E. Balbo s'è recato a Palazzo Belem, residenza ufficiale del Capo dello Stato, ove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica generale Carmona. Durante il colloquio, improntato alla massima cordialità, il gen. Balbo ha ringraziato il Presidente della Repubblica per le calorose accoglienze ricevute dalle autorità portoghesi a Bolama. Il gen. Carmona ha insignito il Ministro della gran croce dell'Ordine di Cristo.

In serata, il gen. Balbo è intervenuto con tutti gli atlantici a un banchetto offerto in suo onore dalla Legazione italiana.

Ad esso ha partecipato anche il Ministro degli Esteri portoghese, che al levare delle mense ha brindato all'amicizia tra l'Italia e il Portogallo.

Il Duca d'Aosta Presidente onorario della Federazione schermistica

ROMA, 2 pom.

Il Principe Amedeo Umberto, Duca d'Aosta, ha concesso alla Confederazione nazionale italiana di scherma di poter inscrivere il suo nome come Presidente onorario della Confederazione stessa, carica che sin dalla sua fondazione era stata tenuta dal suo glorioso genitore Emanuele Filiberto, Duca di Aosta.

Nel fascismo alessandrino
Ratifica di direttori

ROMA, 2 pom.

L'Ufficio stampa del P. N. comunica: L'on. Remo Raineri componente del Direttorio nazionale a conclusione degli accertamenti eseguiti sulla situazione del fascismo della provincia di Alessandria ha designato quale segretario federale il camerata Carlo Poggio, comandante dei fasci giovanili di combattimento. Il Segretario del partito ne ha proposta la nomina a S. E. il Capo del Governo e Duce del fascismo, che ha firmato il relativo decreto.

L'insediamento sarà fatto dall'on. Ranieri domenica prossima 3 gennaio corr. Il Segretario del partito ha inoltre ratificato la nomina dei Direttori per le seguenti Federazioni provinciali: Aquila, Catania, Cremona, Macerata, Matera, Novara, Parma, Potenza, Rieti, Venezia, Vercelli, Viterbo. (Stefani).

1932

Sono aperti gli Abbonamenti alle seguenti Riviste che raccomandiamo vivamente ai nostri lettori.

PRO FAMILIA
ANNO XXXIII
Italia: Anno L. 20,30 — Sem. L. 10,30
Estero: Anno L. 45,30 — Sem. L. 25,30

I Santuari d'Italia Illustrati
ANNO V
Dodici fascicoli mensili di 16 pagine
Abbonamento soltanto annuo L. 20,30
Estero L. 25,30

I Quaderni del Teatro Cristiano
ANNO II
Dodici fascicoli mensili di 32 pagine
Abbonamento soltanto annuo L. 20,30
Per le Associazioni Giovanili Cattoliche e Compagnie Filodrammatiche il prezzo d'abbonamento di favore è di L. 15,30 Estero L. 20,30.

MATELDA
ANNO XXII
Rivista letteraria per signorine diretta da M. Bettazzi-Bondi. Dodici fascicoli mensili di 64 pagine.
Abbonamento soltanto annuo L. 15,30

Romanzo "Per Tutti,,
Collezione di dodici volumi mensili contenenti ciascuno un romanzo completo di autori italiani e stranieri
Abbonamento soltanto annuo L. 25,30
Inviare ordini d'abbonamento e importo alla Casa Editrice «PRO FAMILIA» Milano, Casella Postale 955.
Dietro richiesta s'inviano numeri di saggio gratis di ogni Rivista.

Il 1932 anno bisestile

Ricorrono in questo anno parecchie ricorrenze storiche di non piccola importanza nel campo scientifico.

Fu propriamente nel maggio del 1632 che giunsero a Roma le prime copie del libro di Galilei e Dialogo su i due massimi sistemi del mondo Tolemaico e Copernicano.

La pubblicazione e l'arrivo a Roma di questo libro a cui seguì il sequestro nell'agosto seguente, potremo considerare come l'inizio del famoso processo contro Galileo a cui fu ordinato a presentarsi a Roma nel settembre dello stesso anno.

Nel 1632 nasceva in Inghilterra il fondatore della scuola generistamaestra e madre delle positiviste — Giovanni Loeke. — L'autore del «Saggio sull'intendimento umano».

Dovuta l'idea ad un certo Sbamlin e messo in pratica da David Avery si costruivano nel 1732 per illuminare la rotta durante la notte ed evitare così banchi di sabbia, scogli, e sostieri sottomarini, primi fari galleggianti.

A Bourg in Bresse (Francia) nasce Giuseppe Girolamo Salande l'11 luglio 1732. Fu uno dei primi e più autorevoli astronomi francesi.

Ancora opera di consultazione la sua *Astronomia*, la *Bibliographie astronomique*, l'*Histoire celeste* e il *catalogue de mille étoiles*.

Nel 1832 — il 2 novembre muore un astronomo italiano, direttore dell'Osservatorio di Brera — Barnaba Oriani.

Ed anche in quest'anno cade il 350.o anniversario della riforma gregoriana del Calendario che fissava il computo attuale dei giorni.

Il nostro 1932 è bisestile. Avremo infatti quest'anno il 29 febbraio.

L'Epifania che festeggiamo il 6 cade di mercoledì. Conseguentemente la settuagesima comincia il 24 gennaio.

Avremo il giovedì grasso il 4 di febbraio chè il 10 — giorno delle Ceneri — comincia la Quaresima.

La festa di S. Giuseppe sarà di sabato e l'anniversario dei patti Lateranensi — 11 febbraio — di giovedì.

Festeggeremo ancora:

Ascensione (5 maggio) giovedì — Pentecoste (15 maggio) — Corpus Domini (26 maggio) giovedì — S. Pietro e S. Paolo (29 giugno) martedì — L'Assunzione della Vergine (15 agosto) lunedì — Ognissanti (1 novembre) martedì — Inizio dell'Avvento (27 novembre) — la Iccacolata Concezione (8 dicembre) giovedì — Natale cadrà di domenica e l'ultimo dell'anno di sabato.

Il 1932 corrisponde al 5692 dell'era ebraica — al 2685 dalla fondazione di Roma — al 1931 del calendario Russo, al 1648 del calendario copto, al 1850 dall'Egira, al 449 dalla scoperta dell'America.

La relatività... dell' istinto
I voli migratori stagionale dei corvi

OTTAWA, 2 pom.

(*SIC*) - Il professor William Rowan, insegnante di zoologia presso la Università di Alberta, ha iniziato da tempo un curioso esperimento per mezzo del quale egli conta di dimostrare che l'istinto migratorio naturale posseduto dagli uccelli può venire trasformato artificialmente in modo da cambiare completamente i rispettivi voli migratori stagionali.

Per questo esperimento il professor Rowan si serve di due gruppi di corvi, tenuti distinti e separati ed in condizioni diverse. Un gruppo viene tenuto in un ambiente illuminato artificialmente, e l'esperimento consiste precisamente nel servirsi della luce artificiale per trarre in inganno gli uccelli facendo loro credere che attualmente le giornate si vanno allungando invece che scorciando, come avviene effettivamente durante questa stagione; l'altro gruppo invece viene tenuto in condizioni normali di luce, in modo che si possa accorgere che la durata del giorno è venuta sempre più diminuendo e che pertanto la stagione della migrazione è già arrivata da un pezzo.

Quindi i due gruppi di corvi verranno rimessi in libertà e dal loro comportamento dipende la riuscita o no dello esperimento che deve confermare o negare la teoria del professor Rowan dalla supposta possibilità di modificare gli istinti migratori degli uccelli mediante artifici come sarebbe quello di prolungare per mezzo della luce elettrica la durata della giornata.

Ogni uccello dei due gruppi è stato fornito di un contrassegno in modo da poter essere facilmente individuato quando venga catturato o ritrovato in qualche parte del mondo. In questi giorni il prof. Rovan ha cominciato a rimettere in libertà un certo numero di corvi dei due gruppi, mentre a breve distanza verrà ridato il volo anche agli altri.

Perchè l'esperimento possa considerarasi riuscito e la teoria del prof. Roman confermata, agli uccelli appartenenti al gruppo «nutrito» di luce artificiale delle giornate ottenute per mezzo della luce elettrica, dovrebbero spiccare il volo per le regioni in direzione nord, mentre quelli del gruppo tenuto in condizioni di luce normali dovrebbero sia pure con molto ritardo partire verso il sud come avviene normalmente quando arriva la stagione fredda.

Ogni corvo, come si è detto, porta in una zampa un anello di riconoscimento fornito di un numero e con una iscrizione che ne stabilisce la provenienza. Tutti gli agricoltori, cacciatori, uccellatori e sportsman in genere sono pregati di catturare possibilmente dei corvi, ogni volta che se ne offra loro l'occasione e nel caso che l'uccello catturato porti l'anello di riconoscimento anzidetto di darne sollecita comunicazione alla Università di Alberta, Canadà, e possibilmente di spedire a questa destinazoine l'uccello o per lo meno l'anello di riconoscimento fornendo in pari tempo tutte le indicazioni circa il luogo e il giorno in cui l'uccello venne catturato.

Il Principe Ereditario abissino a Marsiglia

PARIGI, 2 pom.

A Marsiglia è giunto ieri il sedicenne Principe Ereditario di Abissinia. Il Principe al suo arrivo indossava un magnifico abito di seta bianca. Il Principe che sta facendo un viaggio di studio in Europa e visiterà l'Italia, la Francia, la Gran Bretagna e la Svizzera restituirà a nome di suo padre la visita fatta in Abissinia dai principi e dalle missioni europee in occasione della incoronazione dell'Imperatore.

Le Bufere di Capodanno

Il Tevere cresce

ROMA, 2 pom.

La pioggia caduta su Roma per tutta la giornata di ieri e per parte della notte ha provocato diversi allagamenti. I pompieri hanno ricevuto numerose chiamate.

Il livello del Tevere è salito notevolmente. L'ufficio idrometrico di Orte segnalava, alle ore 22,18 di ieri, che le acque avevano raggiunto, al posto di osservazione numero 4, l'altezza di metri 3,45. Il nuovo anno, infine, ha portato la neve su tutti i monti che circondano la campagna romana offrendo uno spettacolo inconsueto.

Nevicate nella Sabina

RIETI, 2 pom.

Ieri è caduto sulla città e sulla campagna sabina un'abbondante nevicata. Sulle cittadine e i paesi della Sabina alta la neve è caduta in tale quantità da impedire in qualche punto il transito. La temperatura si è notevolmente abbassata.

La piena del Volturno

NAPOLI, 2 pom.

Si ha da Capua che, in seguito alle piogge torrenziali di questi giorni, le acque del fiume Volturno hanno raggiunto l'altezza di metri 4.20. Se la piena dovesse aumentare, qualche paese a valle di Capua e le campagne limitrofe ne sarebbero allagati.

Danni alle comunicazioni nei dintorni di Perugia

PERUGIA, 2 pom.

Per tutta la giornata di ieri ha imperversato una bufera di neve, con fortissimo vento di tramontana. I servizi automobilistici convergenti a Perugia hanno subito forti ritardi, data l'impraticabilità delle vie di comunicazione; la rete della energia elettrica ha avuto danni subiti riparati. Di sera il termometro è sceso sino a quattro gradi sotto zero: la neve nelle strade è gelata, rendendo il traffico difficile e pericoloso.

Una furiosa tormenta a Vallombrosa

FIRENZE, 2 pom.

La scorsa notte una furiosa tormenta ha imperversato sulle montagne intorno a Vallombrosa. La neve ha in breve raggiunto l'altezza di oltre 30 centimetri. Varî abeti divelti dal vento sono caduti attraverso le vie di comunicazione, ostacolando il servizio automobilistico postale. Anche la linea dell'energia elettrica è stata danneggiata in più punti.

La neve anche in Istria

TRIESTE, 2 pom.

La neve ha fatto la sua apparizione in gran parte dell'Istria alta. Anche nell'Istria bassa si è avuta un po' di neve, accompagnata da un rapido abbassamento della temperatura. Freddo acuto e neve si segnalano da quasi tutti i paesi dell'Altipiano Carsico.

Un incidente sulla ferrovia del Brennero

BOLZANO, 2 pom.

Nei pressi della stazione di Cardano sulla ferroviadel Brennero, poco dopo le 3 di ieri notte, passava un treno merci, quando, pare in seguito alla rottura di un asse nell'ultima parte del convoglio, i carri della coda si sono distaccati dagli altri. La parte anteriore del treno, mancando la forza di proiezione, ha diminuito di velocità, mentre la seconda parte, composta di pochi carri, ha intensificato la corsa, sì da investire l'ultimo vagone di quelli precedenti.

In seguito all'urto, tre carri sono usciti dalle rotaie e si sono rovesciati sulla strada nazionale, parallela alla ferrovia, ostruendola. Due carri si sono rovesciati, invece, sul binario dei treni dispari. Iniziati subito i lavori di sbombero, alle 6,26 il binario era completamente libero, rendendosi così possibile il passaggio del diretto per Berlino e di quello per Roma, mentre la strada nazionale è stata sgombrata per mezzogiorno. Nell'urto, sono rimasti contusi lievemente il macchinista del locomotore e due frenatori.

Le nuove monete di S. Marino

SAN MARINO, 2 pom.

Con decreto di ieri dei Capitani Reggenti sono state poste in circolazione le nuove monete d'argento della Repubblica che, in base alla convenzione monetaria italo-sammarinese del 23 ottobre 1931, avranno corso legale anche nel Regno. Le nuove monete, opera dello scultore Saroldi, sono state coniate dalla R. Zecca. Il contingente 1931 è stato suddiviso in 10.000 pezzi da lire 20, 25.000 da lire 10, 50.000 da lire 5.

L' ASSASSINO DI RIESI fucilato ieri mattina

PALERMO, 2 pom.

Con decreto in data di ieri, il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Caltanissetta, dott. Pucci, ha stabilito per stamattina all'alba l'esecuzione capitale di Diego Mignemi, uno dei due condannati a morte per l'orrendo delitto di Riesi. Anche l'altro, Francesco Calafato, doveva subire la stessa sorte, ma all'ultimo momento telegraficamente è stata sospesa la sua esecuzione, essendo stata la pena capitale commutata in quella dell'ergastolo.

L'esecuzione, per disposizione del Ministro della Giustizia, è avvenuta pubblicamente sulla collina che resta a mezza costa del monte San Giuliano, a precisamente nel luogo dove sono alcune cave di gesso. Il condannato, bendato e legato alla sedia, è stato fucilato alla schiena. Il plotone di esecuzione era composto di quaranta metropolitani comandati da due ufficiali arrivati a Caltanissetta da Roma.

Al condannato è stata comunicata la notizia del rigetto della domanda di grazia solo stamattina, poco prima dell'esecuzione, dal direttore delle carcere cav. Fino. Alla esecuzione era presente anche il Sostituto Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Caltanissetta, cav. Armao.

Il giustiziati Mignemi era recidivo in omicidio.

NON COMPERATE PRIMA DI CONTROLLARE I
NUOVI PREZZI
DELLA DITTA
ALLA CONVENIENZA
ALBERTI POMPEO
Via Caprarie, 1 BOLOGNA Via Caprarie, 1

DA LUNEDI' 4 GENNAIO 1932

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE
DI FINE STAGIONE
Prezzi di stralcio su tutte le rimanenze
SETERIE - LENERIE - VELLUTI

ALCUNI ESEMPI
STOFFE PER UOMO

METRI 3,20 TAGLIO VESTITO pettinato lana	L. 32
METRI 3,20 TAGLIO VESTITO TUTTA LANA pesante	L. 65
METRI 3,20 TAGLIO VESTITO blù e nero finissimo	L. 65
METRI 3,20 TAGLIO VESTITO Novità, tutta lana	L. 80
METRI 3,25 TAGLIO VESTITO INGLESE	L. 90
METRI 2,80 TAGLIO PALETOT - ACCASIONE - TUTTA LANA	L. 54
METRI 2,80 TAGLIO PALETOT INGLESE	L. 84

RARE OCCASIONI PER TUTTI
OGGI ESPOSIZIONE

Un investimento sicuro offerto al risparmiatore:

IL BUONO FRUTTIFERO POSTALE
Titolo che si può aquistare rapidamente e realizzare senza difficoltà
— esente da qualsiasi imposta o tassa presente e futura
— rimborsabile al cento per cento.

IL BUONO FRUTTIFERO POSTALE
costituisce un ottimo investimento dei risparmi per ogni categoria sociale, sia in rapporto all'annuo interesse realizzabile, sia in dipendenza della sicurezza che offre
L'acquisto può esserne effettuato presso tutti gli Uffici postali del Regno.

SETTANT'ANNI DOPO

ritorno dei Carmelitani a Jesi

JESI, 2

Rev. Padri Carmelitani dun-, dopo 70 anni di assenza, sono rnati nella nostra città ad of-are la bella Chiesa Santuario la Madonna SS. delle Grazie. loro stessa confessione, la cit-inanza li ha accolti con molta patia e vivo trasporto di filiale ozione.

uasi quattro secoli di gloriose dizioni carmelitane li facevano ni e consapevoli di dover ritor-re nella nostra città, do - per prima volta si erano stanziati nno 1486.

come allora il Maestrato li ri-ette con spirito di profonda am-razione per i seguaci del veggen-Elia, così ora l'autorità civili e itiche hanno offerto loro gene-e ospitalità favorendoli in tut-nella riassunzione del loro mi-tero.

Rev. Padre Broccardo Conti, per tutti i Confratelli ha preso ecessari contatti con le autorità tadine, sente anzi il dovere di graziare da queste colonne S. Mons. Vescovo, il Podestà Col. iti, il cav. can.co Don Ferdinan Senesi, già rettore del Santua-delle Grazie, il Presidente e il rettore della Cassa di Risparmio gentilmente hanno offerto ai dri l'alloggio temporaneo nel vi-o edificio del soppresso asilo di anzia, e quanti altri hanno age-lato la soluzione delle pratiche r il loro ritorno.

Attualmente il Rev. Padre Bric ti regge la Comunità che è com-sta di quattro Padri e due con-rsi, e dovrà presto essere arric-ita di altri due Confratelli per varsi nella sua piena efficienza. Attualmente sono coadiuvati dal-stesso Can. Don Ferdinando Se-si, che con tanto ammirevole ze-ha retto per lunghi anni il glo-so Santuario, e cui duole l'ani-o di dover lasciare la cara Ma-nna e la Chiesa, mèta sospirate centro di devozione di tanti fede-

Dal giorno in cui ha avuto ini-il solenne novenario, svolge la predicazione il Rev. Can. prof. on Origene Rogari di Gubbio. La parola è ascoltatissima e ogni ra la Chiesa è letteralmente gre-ita.

Una eloquenza aristocratica, so-ia, concisa ed accessibile a tutti modo di porgere semplice, pia-, nel gesto stesso e nella preci one della parola, persuasivo, una curezza e prontezza di argomen-zioni, di richiami storici e scrit rali fanno di questo giovane ora-re una promessa sicura della hiesa rendendolo accetto a quan-amano non la predica togata e ludata, non la conferenza acca-mica e di salotto, ma il discorso netrante e simpatico che S. Fran sco di Sales raccomandava agli ratori sacri del Suo tempo. Do-ndo egli tornare a Gubbio alla ne dell'anno, gli succederà al per-amo fino alle chiusure del Nove-rio il Rev. Padre prof. Alberto rammatico di Roma, assistente nerale dei Carmelitani.

La fama dell'illustre predicatore ttirerà nuovi fedeli e specialmen-gl'intellettuali, che già hanno e-presso favorevoli apprezzamenti lla nuova comunità religiosa.

Già due anni fa uno dei figli del armelo, Padre Alfonso Maria Ros , in una rapida visita alla nostra ittà, raccoglieva dalla viva voce el Can.co Ferdinando Senesi e dal rof. don Cesare Annibaldi, allora irettore della Biblioteca Comuna-, dati e raffronti per un articolo ragguagli storici intorno al con-ento dei Carmelitani a Jesi, ai ue delle Carmelitane, e al Santua-o delle Grazie.

L'articolo comparve nel numero dell'anno 1930 della rivista sto-ica carmelitana e contiene elemen interessanti della nostra città.

Fin dalla metà del 400 si era de-tato nei iesini un gran fervore per a Madonna della Misericordia. etta delle Grazie, in contrada Ter-avecchia, allora fuori delle mura iviche. Alla fine di quel secolo si tanziarono presso l'umile Chieset-a i Padri Carmelitani che fabbri-arono una Chiesa più vasta con nnesso monastero.

L'affresco che riproduce la Madon a ritta in piedi, che con gesto ma-ernamente regale, accoglie sotto il uo manto una moltitudine varia i fedeli, è di quel secolo.

Il culto della venerata immagine orma la epopea più bella della fa-e della nostra città e una delle più ulgide glorie dei Carmelitani del-a Marca.

Una catena continua di prodigi è a storia della predilezione mater-na di Maria nelle molteplici vicen-le di Jesi. Peste, guerra, terremo-i e mille altri infortuni furono sem pre allontanati per intercessione di Lei.

Nella storia del Santuario entra on bella evidenza lo zelo e l'amo-e dei Carmelitani.

Se l'anno 1456 segna un riflori-mento del culto a Maria nella no-stra città, l'anno 1744 costituisce per la Vergine venerata una data di nuova maggiore importanza per-chè dello stesso Capitolo Vaticano veniva con tutta solennità incoro-nata. La fama della devozione si diffondeva anche altrove, sì che Pa dova e Castelfiore eseguivano due copie della Madonna delle Grazie, decorandole di pubblico culto.

La Chiesa attuale, nella quale è incorporata la vetusta Cappella, ri-sale ad epoca non molto lontana. Fu nel 1750 che i Rev. Padri la ri-costruivano più vasta e regolare seguendo il disegno dell'architetto iesino Nicola Maiolatesi ridipingen do le tele degli altari, tra le quali una di S. Teresa, un'altra di S. Ma ria Maddalena de' pazzi e ornan-dola dell'antico coro della Catte drale.

In quegli stessi anni veniva do-nato al Priore Padre Angelo Gan zetti dal procuratore generale Lu dovico Centospighe, il Corpo di S. Placido, che tuttora si venera ge-losamente custodito sotto l'Altar maggiore.

Anche la Cappella della Madon-na era sottoposta a restauri e rifa-cimenti con nuove decorazioni e pitture.

Un secolo fa, nelle pareti latera-li, vi erano poste due tele, una del veneto Angelo Zona, l'altra del ie-sino Luigi Mancini.

La bufera rivoluzionaria france-se e l'impero napoleonico in Italia allontanavano dal loro tranquillo rifugio nel 1810 i Padri Carmelita-ni che vi rientravano appena dopo la restaurazione, per lasciare defi-nitivamente, alla costituzione del regno d'Italia nel 1861. Oggi Jesi esulta per il ritorno di essi dopo sì lungo periodo di assenza.

Illustri Padri Carmelitani, come il Migliorati, il Fretta, il Mazza, il Serrani, Angelo Gazzetti ed altri, quest'ultimo letterato, storico e fi-losofo non comune, tutti nativi di Jesi, illustrarono il sacro convento e il Santuario.

Possa la loro presenza e il fervo-re di attività e di fede che i Car-melitani vi portano, destare nei con cittadini nuovi sensi d'ammirazio-ne per l'Ordine e di devozione alla Vergine, a cui per innumerevoli se-coli hanno, i figli del profeta Elia, consacrato la fedeltà del cuore e l'eccellenza degli studi severi.

Un sanguinoso conflitto con i ladri

Un morto e tre feriti

PESCHIERA BORROMEO, 2

Un epilogo tragico di una impre-sa ladresca è avvenuto ierl'altro sera nella frazione Lunghignana di Pe-schiera Borromeo. Verso le 22 il po-destà di Peschiera, Ercole Cozzi, di anni 55, che si trovava nella sua abitazione, udì rumori sospetti pro-venire dalla parte del pollaio ed uscì per vedere di che cosa si trat-tasse, in compagnia della domesti-ca Adele Acquati, di anni 43 e del ventiseienne Domenico Vecchiati, il quale si era armato di fucile.

Alla comparsa dei tre, due indi-vidui che si trovavano presso il pol-laio fecero per darsi alla fuga ma, come videro che il loro tentativo non sarebbe riuscito, uno di essi estratta una rivoltella colpiva tanto il Cozzi quanto la domestica e il Vecchiati. Quest'ultimo però riuscì ad imbracciare ugualmente il fuci-le e con un colpo stese a terra lo sparatore, mentre l'altro malviven-te, approfittando della confusione, riusciva a dileguarsi nel buio della notte.

Accorsi dai cascinali vicini pa-recchi coloni, i tre feriti vennero soccorsi, mentre altri provvedevano a raccogliere il corpo del ladro che era rimasto ucciso sul colpo e a deporlo nella stalla del Cozzi. Per mancanza di documenti è stato im-possibile identificarlo; alcuni indizi però lasciano credere trattarsi di un pregiudicato milanese.

I problemi dell'economia mondiale secondo sir W. Layton

LONDRA, 2 pom.

Importanti osservazioni sui pro-blemi economici del mondo sono state fatte da Sir Walter Layton, eminente economista, in un discor-so alla associazione studentesca anglo-francese. Lord Layton ha messo in rilievo i pericoli di osta-colare il commercio internazionale con le barriere doganali, ed ha di-chiarato che mentre l'oro è utile per le piccole trattazioni, è in real-tà il denaro contante per saldare i centesimi dei grossi conti e non può bastare a coprire i debiti tra le nazioni che si scambiano grandi quantità di merci. Una soluzione al problema doganale, che si va fa-cendo sempre più critico, deve es-sere trovata assolutamente. La cri-si ha aggravato tale problema tan-to che in molte nazioni non vi so-no soltanto dogane ma una vera e propria roccaforte per il controllo degli scambi. Tutti gli espedienti immaginari sono stati messi in o-pera da ciascuna nazione per ten-tare di salvarsi, ma con il solo ri-sultato di strangolare la nazione vicina. Il commercio mondiale è ri-dotto presso a poco alla metà di quello che era due anni orsono. Le dogane hanno seminato la stra-ge sui capitali, ed hanno prodotto dei risultati veramente rovinosi sul pagamento dei debiti e sulle ripa-razioni. Queste dovrebbero essere pagate in merci ma non lo sono, ed in quella vece si è prodotto un grande movimento dell'oro sbucan-do nel caos. Il Layton ha afferma-to che la parità aurea, dalla quale altre nazioni dovranno allontanar-si tra non molto, non potrà essere ristabilita finchè il problema delle riparazioni non sarà regolato in modo che tutte le riparazioni siano pagate in merci. Questo implica che si devono risolvere alcuni pro-blemi doganali. Uno sbocco alla stiuazione può esservi nel formare un gruppo di nazioni che abbiano un comune interesse per quello che si riferisce alle loro valute, ed al tempo stesso abbiano una idea pre-cisa di quello che sia una sensibile politica doganale. Ciò non signifi-ca che ogni nazione debba addot-tare il libero scambio; al presente si deve mirare ad un gruppo di nazioni con una sana politica do-ganale. (*Stefani*).

Il ministro Ghyka a Varsavia

BUCAREST, 2 pom.

Il Ministro degli Affari Esteri, principe Ghyka, si recherà a Varsa-via in visita ufficiale l'8 gennaio prossimo.

Il programma del soggiorno del Ministro comprende, oltre che dei colloqui con il Ministro degli Esteri Zalevski, visite al Presidente della Repubblica Moscicki, al Presidente del Consiglio Prystor ed al Mini-stro degli Affari Militari, Mare-sciallo Pilsudski.

La sorpresa di 47 mila impiegati delle compagnie ferroviarie di Londra

LONDRA, 2 pom.

47.000 impiegati del gruppo delle compagnie ferroviarie di Londra hanno ricevuto uno spiacevole do-no di Capodanno, sotto forma di una proposta per una temporanea riduzione degli stipendi allo scopo di sormontare il presente periodo di diminuzione del traffico. Il gruppo di compagnie ha formal-mente notificato ai suoi impiegati la cessazione di tutti gli attuali accordi sugli stipendi, allo scopo di potere iniziare nuove trattative con le Unioni operaie che sono state invitate a discutere una revisione temporanea degli accordi esistenti. Il gruppo dichiara che delle econo-mie sostanziali erano state finora attuate senza toccare gli stipendi, ma ora è venuto il tempo che so-no necessarie delle economie anche più sostanziali. Non si mira ad una permanente riduzione degli stipendi e si spera che la proposta diminuzione non durerà che per un breve periodo di tempo.

Il gruppo comprende tutte le fer-rovie sotterranee di Londra: la compagnia generale degli omnibus e tre reti tramviarie. (*Stefani*).

Due vittime durante la corsa delle cento miglia in California

OAKLAND, 2 pom.

La corsa delle cento miglia è sta-ta funestata da due disgrazie in cui sono rimasti vittime due dei più noti corridori degli Stati Uni-ti. In seguito ad improvviso sban-damento della sua macchina, R. Hepburn di Indianopolis, è andato a finire in un fossato rimanendo gravemente ferito. In condizioni eguali è stato poco dopo raccolto anche B. Saul Spangh di Rocksan Indiana, che ha urtato con l'auto-mobile contro lo stand della giu-ria. (*Stefani*).

Il Ministro della Guerra all'Ospedale militare di Roma

ROMA, 2 pom.

Il ministro della Guerra gen. Gazze-ra, accompagnato dal direttore gene-rale della Sanità gen. Riva, ha visitato ieri l'Ospedale militare di Roma. Il ministro si è soffermato al letto di ciascun infermo, interessandosi delle condizioni di salute di ognuno, ed ha avuto per tutti parole di conforto e di augurio.

Proroga della tassa a'coolici

ROMA, 2 pom.

La Confederazione nazionale fa-scista del commercio comunica che in base ad analoga richiesta della Federazione nazionale pubblici e-sercizi, il Ministro delle Finanze ha concesso la proroga fino al 25 aprile p. v. del pagamento della tassa alcoolici e superalcoolici da parte dei conduttori di esercizi pubblici.

La morte di Gastone Monaldi

SIENA, 2 pom.

E' morto ieri a Sarteano dove da circa cinque mesi si trovava malato, il popolare attore Gastone Monaldi.

Era nato a Perugia 43 anni or sono. Discendente dalla famiglia dei marchesi Monaldi, da giovane aveva cominciato la carriera dram-matica in compagnie italiane; fu primo attore con Giacinta Pezzana e con Giovanni Emanuel. Poi s'era dedicato al teatro popolare roma-nesco.

La morte della signora De Simone

NAPOLI, 2 pom.

A pochi giorni dalla morte del suo caro consorte comm. Gennaro De Simone, del quale per 38 anni era stata compagna devota in in-tima comprensione spirituale es-sendo modello di sposa e di madre nella quotidiana dedizione al Si-gnore di ogni operosa benefica a-zione, si è spenta coi conforti della Fede la signora Ludovica De Simo-ne. Aveva assistito il suo amato sposo con ferma serenità nonostan-te la sua tarda età; lo strazio però era stato troppo intenso ed ora a lui si è ricongiunta.

Era un'anima bella che in luce di nobiltà e di bontà aveva vissuto umile presso lo sposo condividen-done l'ardore di apostolato, arsa dalla stessa fiamma di fede e amo-re per Cristo.

Intorno alla salma si prostrano in commossa preghiera quanti co-nobbero questa pia e cara donna che passò nella vita col sorriso delle virtù più alte, ammantata di una umiltà che era fascino di spi-rito superiore.

Ai figli tutti l'espressione del no-stro cordoglio con le preghiere più fervide per la loro cara.

Lo studio dell'on. Bartolini devastato da un incendio doloso

ANCONA, 2 pom.

Verso le 2,30 della notte di Capo-danno ignoti ladri o, forse, vandali interessati, sono penetrati, nello stu-dio dell'on. Fernando Bartolini, in corso Mazzini, 36 e in quello conti-guo del notaio comm. Giulio Massi. I ladri hanno prima scassinato tutti i cassetti dei mobili dei due uffici e la cassaforte del notaio Massi, mettendo do tutto a soqquadro e facendo poi un cumulo dei documenti e delle pra-tiche legali e notarili per appiccarvi il fuoco, allontanandosi dopo avere asportato tre macchine per scrivere. Nessun valore si trovava negli uffici.

In breve le fiamme hanno invaso tutto l'appartamento, distruggendo quanto in esso era contenuto. Parti-colarmente danneggiato è stato lo studio dell'on. Bartolini. Gli inquilini soprastanti, accorgendosi dell'incen-dio, hanno dato l'allarme, facendo ac-correre i pompieri, che dopo qualche ora di lavoro sono riusciti a domare il fuoco.

Le autorità stanno facendo indagini. Il danno non è ancora precisato, ma pare sia rilevante. Oltre all'ipotesi del furto è ventilata quella di un atto vandalico da parte di qualcuno che avesse interesse a far sparire docu-menti.

Uccide in disgrazia la figlia

MILANO, 2

Un tragico incidente è accaduto a Trezzano D'Adda. Un padre, men-tre nella stalla lavorava con la for-ca intorno ad una lettiera delle be-stie, accidentalmente colpiva con lo strumento la propria figlioletta Maria Rocco di anni 2.

Il padre disperato per l'accaduto raccoglieva la piccina e la portava al nostro ospedale in pericolo di vi-ta, in quanto il tridente era pene-trato in cavità, lacerandole il cervel-lo. Malgrado le cure, la povera pic-cina è morta poco dopo, e il cada-vere è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'auto-psia.

La santa morte di Mons. Botti-Caffoni

PONTREMOLI, 2 pom.

Questa mattina alle 8,45 è spirato santamente il Rev. Can.co Mons. Dott. Giovanni Botti-Caffoni, prelato domestico di Sua Santità, Preposito della Cattedrale.

L'ha assistito negli estremi istan-ti, con i famigliari, anche S. E. Mons. Vescovo che ripetutamente gli aveva portato la sua benedizione.

Mons. Botti-Caffoni era nato a Valdantena nel nostro comune nel 1854. Compì gli studi nel nostro se-minario e fu ordinato sacerdote nel 1877 dal Vescovo Mons. Milani di f. m. Laureatosi successivamente in sacra teologia a Pisa fu nominato parroco di Valdantena nel 1879, pas-sando nel 1883 alla Parrocchia di S. Nicolò in città e di qui nel 1911 alla Prepositura della Cattedrale.

Fu per molti anni Vicario Gene-rale della Diocesi durante l'episco-pato di Mons. Fiorini di s. m. e in-segnante di storia ecclesiastica nel Seminario Vescovile.

Adempì i doveri del ministero parrocchiale con zelo ammirabile fi-no agli ultimi giorni della sua vita, circondato da unanime stima e con-siderazione.

I funerali avranno luogo domani alle 15,30.

L'assoluzione degli amministratori della Banca di Terra di Lavoro

CASERTA, 2 matt.

Chi non ricorda le vicende fallimen-tari ed il lungo e movimentato proces-so contro gli amministratori della Ban-ca Commerciale di Terra di Lavoro con sede a Caserta.

Nel giugno 1924 fu dichiarato il fal-limento della Banca Commerciale di Terra di Lavoro con un passivo di un-dici milioni. Il curatore della fallita Banca denunciò i vari amministratori per bancarotta fraudolenta, falso in bi-lancio, indebita appropriazione di de-positi dei risparmiatori, ecc.

Dopo analoga istruttoria furono rin-viati al giudizio del Tribunale di San-ta Maria Capua Vetere i componenti il Comitato della Banca, comm. Mario Magliocco e Federico Puoti, l'ex ammi-nistratore delegato Gio. Battista Pic-chione, il direttore generale Renato Fossati, nonchè i componenti il Con-siglio di amministrazione, Alfonso Mer cogliano, Alberto Pirovine, Carlo Gin-dre e Alfonso Lanziello. Dopo un di-battito durato vari mesi, gli imputati furono tutti condannati a pene varian-ti tra i tre e i sei anni di reclusione; furono assolti soltanto il Gindre ed il Pirovine, per insufficienza di prove.

I condannati produssero appello, mentre il Procuratore del Re di San-ta Maria Capua Vetere produceva gra-vame a sua volta contro l'assoluzione degli imputati Gindre e Pirovine.

Il complesso giudiziario si è ora svol-to dinanzi alla XI Sezione della Corte di Appello di Napoli, su relazione del consigliere cav. Gallo. La Corte ha as-solto gli appellanti Federico Puoti, Re-nato Fossati e Mario Magliocco, per non aver commesso il fatto, ha assol-to il Mercogliano ed il Lanziello per insufficienza di prove e ha conferma-to la sentenza di assoluzione nei ri-guardi di Gindre e del Pirovine; ha condannato solo il Picchione per il reato di bancarotta fraudolenta, ridu-cendo la originaria pena di sei anni ad anni due di reclusione, condonati, ed ha prosciolto il detto Picchione dal-l'imputazione di appropriazione inde-bita per insufficienza di prove.

Una conferenza del sen. Marciano a beneficio del Seminario di Napoli

NAPOLI, 2 pom.

L'illustre senatore Marciano, in-contrando un desiderio dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo, terrà a Na-poli una conferenza pubblica a be-neficio dell'erigendo Seminario Ar-civescovile. Possiamo ora, confer-mando la notizia, pubblicare che la conferenza avrà luogo il 17 gen-naio. L'organizzazione della mani-festazione, che costituirà un avve-nimento di eccezionale importan-za, è stata affidata alle associazio-ni cattoliche napoletane.

Il delitto di un marito sciagurato

AVELLINO, 2 pom.

A Carife certo Saverio Miniero ha strangolato la moglie, Maria Chiri-chiello, alla quale era sposato da un anno, dandosi poi alla fuga. Più tar-di è stato rintracciato dai carabinie-ri e arrestato. Le origini dell'uxori-cidio vanno ricercate nel fatto che il Miniero, poco amante del lavoro, pre-tendeva che solo la moglie lavorasse, provvedendo ai bisogni suoi ed d'una sua amante.

Altre scosse sismiche

PALMI, 2 pom.

Alle ore 12,30 di ieri è stata avvertita una forte scossa tellurica. Molta gen-te, in preda al panico, si è riversata nelle strade. Nessun danno.

Transitabilità stradale

ROMA, 2

L'Azienda autonoma statale della Strada in data 30-12 comunica le se-guenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. N. 12 dell'Abetone e del Brennero (valico dell'Abetone, neve) transito interrotto probabile durata giorni tre. - (*Stef.*)

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	48	57	89	56	77
FIRENZE	82	39	69	34	49
MILANO	51	58	45	32	82
NAPOLI	54	11	25	35	22
PALERMO	45	51	67	21	18
ROMA	3	58	42	65	48
TORINO	10	8	2	53	19
VENEZIA	56	89	40	31	11

Il tempo che farà oggi

Situazione barica. — 51 minimo si è spo-stato dalla Scozia al Baltico mentre la pressione si è elevata sulla media e bassa Europa determinando un massimo sulla Spagna. La depressione che nei giorni de-corsi bisiedeva sul Tirreno oggi alquanto colmata è passata sulla Grecia.

Probabilità. — Il miglioramento del tem-po tende ad estendersi a tutta l'Italia per quanto sulle regioni meridionali si possa-no avere ancora pioggie residuali e venti forti intorno a maestro. Altrove venti de-boli vari in Valpadana, settentrionali mo-derati sull'alto e medio versante adriatico e sull'alto Tirreno. Piuttosto sul medio. Tem-peratura ancora rigida. Mare agitato nei bassi bacini, mosso negli altri.

CORRIERE COMMERCIALE

L'annata foraggera

La campagna foraggera nell'anno che si è chiuso testè ha segnato sen-sibili e talora improvvise oscillazio-ni subite dai prezzi, sia per la paglia che per il fieno, particolarmente però per quest'ultimo.

Infatti, al principio dell'anno solare si fecero prezzi ad un livello tanto basso, da non raggiungere per talune plaghe produttrici le quotazioni fatte nell'anteguerra, epoca che general-mente si prende per simili confronti e che solitamente segna livelli infe-riori a quelli postbellici.

Soltanto nella primavera, in marzo circa, si cominciarono a notare sin-tomi di ripresa nei prezzi; ma al nuo-vo raccolto essi ritornarono sulla chi-na discendente, per riprendersi nuo-vamente, non tanto causa il periodo siccitoso, che solitamente apporta so-stenutezza nei prezzi, quanto per il loro stesso basso livello, considerato che il ricavato non compensava o compensava a malapena le pure spe-se vive che si dovevano incontrare per avere il prodotto nei fienili.

L'andamento rialzista si è mantenu-to, salvo qualche parentesi di debo-lezza, sino al corrente dicembre, tan-to che ci si trova di questi giorni a quotazioni press'a poco raddoppiate in confronto a quelle praticate all'ini-zio dell'anno. Tale sostenutezza sa-rebbe ancor più accentuata se non cominciasse ad attivarsi l'importazio-ne di prodotto francese, di qualità piuttosto scadente, il quale viene a determinare, se non proprio ribasso, un po' di incertezza sul mercato.

Negli ultimi tempi, poi è venuto ad aggiungersi un non indifferente e-lemento di perturbamento del mercato foraggero, costituito cioè dalla crisi nell'industria e commercio del be-stiame, la cui alimentazione erbacea costituì per qualche tempo un grave problema per gli allevatori, che spes-so dovettero usare miscele e surrogati onde sopperire ai bisogni delle loro stalle.

La situazione, come si presenta a fine d'anno, si può definire come segue:

La scarsità delle scorte influisce sempre sulle quotazioni, che manten-gono le posizioni raggiunte, migiio-randole in alcuni casi.

La temperatura è altra delle cause di tale sostenutezza, poichè la rigidità della temperatura impedisce il rego-lare sviluppo delle marcite, sulle qua-li si fonda maggiormente la coltura foraggera di importanti zone.

Le quotazioni dei fieni servono di orientamento a quelle della paglia e dei mangimi, per quanto i panelli ed i vari surrogati non godano, in que-sto periodo, di quello smercio che si prevedeva.

Nell'ultimo mercato della piazza di Mantova si fecero le seguenti quota-zioni: maggengo irriguo L. 42-47; a-gostano irriguo L. 41-44; terzuolo ir-riguo 37-42; erba medica fienata lire 35-38; erba medica 33-36; paglia fru-mento imballata 9-10; id. di riso 5-6 sempre intesi sul posto di produzio-ne. L'andamento del mercato è inva-riato nelle sue linee generali.

A Savigliano, malgrado le discrete richieste di foraggio, il mercato si svolge lentissimo poichè i detentori preferiscono attendere la primavera prima di decidersi a vendere le e-ventuali rimanenze. Si quota il mag-gengo L. 42 a 44 il quintale; l'agosta-no L. 38 a 40, ed il terzuolo L. 35 a 38.

In provincia di Vicenza il fieno maggengo di prato stabile durante il corrente mese venne pagato dalle li-re 45-46 al quintale; agostano 40-42; terzuolo 40-42; erba medica conforme a tagli dalle lire 38 alle 43; paglia sciolta sulle L. 5-6; pressata L. 8 a 9.

Mercato granario

Mantova, 31 — Frumento fino d'ol-tre Po' nuovo L. 112 a 114 — id. mer-can. 107 a 108 — granoturco fino 70 a 72 — id. mercantile 64 a 68 — riso-ne 76 a 80 — idem grana lunga 66 a 70 — id. giapponese varie specie 64 a 67 — id. maratelli 66 a 70 — riso via-lone 165 a 175 — idem grana lunga 135 a 145 — idem giapponese 118 a 125 — id. maratelli 140 a 145 — avena 68 a 70 al quintale.

Novara, 31 — Frumento qualità fine L. 109 a 110, comune 109 a 110 — meliga 59 a 63 — segale 82 a 85 al quintale. Risone mezzagrana 60 a 70; risina 47 a 59 al quintale — Riso originario raf-finato 115 a 117; id. camolino 117 a 119 al quintale.

Padova, 31 — Frumento fino a L. 108 a 109 — id. buono mercantile 105 a 107 — «ardito» fino 108 a 109 — id. buono mercantile 105 a 107.

Granoturco nostrano 66 a 67 — taglio-lone 63 a 64; bianco 63 a 69; Plata ros-so 64 a 65; id. Plata giallo 63 a 64; Fcxani 62 a 63 — avena nazionale 59 a 61.

Mercato sostenuto pochi affari.

Cremona, 30 — Frumento fino da L. 110 a 112; id. buono mercantile 105 a 107; granoturco agostano 68 a 69; id. tagliolone 65 a 66; avena scczzese e nostrana 72 a 75. — Riso vialone L. 170 a 190; id. maratello 135 a 150; id. originario o comune 115 a 122; risone vialone 75 a 90; id. maratello 65 a 72; origin. 65 a 70; mezza grana 70 a 75; risina 62 a 68 al quintale.

La mostra del pittore Andreoli alla bottega d'Arte dell'Artigianato

VICENZA, 2

Abbiamo visitato in questi giorni la Mostra d'Arte che il pittore Andreoli ha allestita alla Bottega d'Arte del-l'Artigianato, e ci siamo soffermati con particolare piacere davanti alle numerose opere del ben conosciuto ar-tista. Colpiscono per la vivezza del to-no decorativo e per la penellata fre-sca e smagliante le sue piccole im-pressioni di Chioggia che da lontano ci ricordano il nostro buon Pavan, co-me pure la perizia e la realtà con cui sono raffigurate alcune nature morte come ad esempio «Riflessi» — «Vaso Rosso» — «Trasparenze» — «Vetri di Murano». Nei piccoli tre «Bozzetto decorativo» l'Andreoli invece dimostra all'opposto quanto fine sia la sua per-cezione del colore e quale felice in-tuito egli possieda nell'accostamento di tonalità delicate sì da rendere anche in semplici motivi decorativi un lieve soffio di poesia.

In gran parte la produzione dell'An-dreoli è data dal paesaggio e dalle na-ture morte, ma non manca anche la prova del fuoco della figura, quasi tutta a soggetti religiosi. Il suo «San Francesco che riceve le stimmate, no-nostante il particolare decorativo delle piccole croci luminose, messo però a interpretazione del simbolo, è il suo quadro migliore. La testa scarna, ma-cerata e pur serena e calma del san-to, vi è trattata con amore ed è fran-cescanamente espressiva, come pure molto espressiva nel suo innocente candore è la figura del S. Tarcisio, benchè forse troppo femmineo. Nel-l'Annunciata l'artista si è scostato dalle solite figurazioni tradizionali, ot-tenendo un ottimo lavoro non privo di buoni pregi.

Vari altri studi di teste e bozzetti vari di decorazione vi sono esposti e completano questa bella Mostra che è stata largamente visitata e ammirata, e è una nuova conferma della fecon-da attività dell'Andreoli come artista e come decoratore. In complesso egli non fa sfoggio di nuove tecniche e di nuove tendenze. Non è perciò un se-guace del novecento. All'opposto egli si mantiene fedele a sè stesso pur nella varietà delle sua produzione, e in modo particolare rimane impressionata nelle sue piccole vedute di paesaggi, che sono quelle dove più la sincerità e la sensitività dell'Artista vi si manife-sta.

LUIGI STUFLESSER
SCULTORE
produttore d'oggetti d'arte sacra in legno
229, ORTIS I (Bolzano) - Italia

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE — Via Roma 13 PADOVA
Sac. G. DE GRANDIS
CATECHISMO MISSIONARIO
Eccellente manualetto assai utile ai Sacerdoti, ai propa-gandisti, al popolo.
*
Lire UNA

GIUSEPPE STOCCHIERO
IL CODICE DEL CLERO
secondo il
Codex Juris Canonici
i principii del Diritto pubblico e il
Concordato del Laterano
Volume in 16, pag. 900, brochure L. 24
Elegantemente rilegato L. 30
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Gabinetto Dentistico Dottor LUIGI ZANINI
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-548

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio
LA «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei lo-cali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e pre-ziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Uf-ficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quan-to in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di as-sicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali

UNIONE BANCARIA NAZIONALE
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: BRESCIA
Sedi locali: BRESCIA BELLUNO BERGAMO COMO CREMA - CREMONA DARFO LODI MANTOVA MILANO MONZA PADOVA - PAVIA RIVA DEL GARDA TREVISO VENEZIA.
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO
DATI PRINCIPALI DELLA SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1931

CAPITALE SOCIALE E RISERVE	L. 31.500.000,—
DEPOSITI FRUTTIFERI	» 296.560.908,35
CORRISPONDENTI CREDITORI	» 296.131.275,08
CORRISPONDENTI DEBITORI	» 281.429.056,59
CASSA ED EFFETTI IN SCADENZA	» 57.812.024,52
PORTAFOGLIO IN CASSA	» 185.991.251,09
VALORI IN DEPOSITO	» 274.972.068,55

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

Banca Cattolica del Veneto
SOCIETA' ANONIMA Capitale L. 50.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza
SEDI: Belluno — Este — Treviso — Udine — Vicenza.
SUCCURSALI: Arzignano — Asolo — Bassano — Castelfranco — Cividale — Codroipo — Conegliano — Feltre — Lonigo — Mestre — Mira — Montebelluna — Noale — Oderzo — Pieve di Cadore — Pieve di Soligo — S. Daniele del Friuli — S. Donà di Piave — Schio —Thiene — Tolmezzo — Vittorio Veneto.
AGENZIE: Ampezzo — Arsiero — Arta — Asiago — Auronzo — Basiliano — Badoere — Breganze — Buia — Comisano Vicentino — Camposampiero — Candide — Castelgomberto — Cavaso — Ceggia — Cibiana — Cologna Veneta — Comeglians — Cornuda — Domegge — Enego — Gaiarine — Gemona — Istrana — Laggio — Latisana — Longarone — Lorenzago — Lozzo di Cadore — Maiano — Malo — Manzano — Marostica — Mirano — Moggio Udinese — Monselice — Montebello Vicentino — Mortegliano — Motta di Livenza — Nimis — Noventa Vicentina — Osoppo — Paderno del Grappa — Palmanova — Paluzza — Perarolo — Piombino Dese — Pontebba — Ponte di Piave — Possagno — Riese — Roncade — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — San Pietro di Cadore — S. Polo di Piave — S. Stefano di Cadore — S. Stino di Livenza — S. Vito di Cadore — San Zenone degli Ezzelini — Sambonifacio — Sandrigo — Sappada — Sossano — Spresiano — Stanghella — Tarcento — Tarvisio — Tricesimo — Valdagno — Valdobbiadene — Valstagna — Vazzola — Vicenza (agenzia di Città) — Vodo.
RAPPRESENTANZE: Chiampo — Col. S. Martino — Miane — Rivignano — S. Giovanni Ilarione — S. Pietro al Natisone — Vidor — Zero Branco.
RECAPITI: Arcade — Arcole — Bertiolo — Boccon di Vo — Carmignano di Este — Caselle d'Altivole — Castion di Strada — Cismon — Clodig — Fagnana — Galliera — Galzignano — Loria — Maerne — Mareno di Piave — Orsago — Palazzolo Stella — Percotto — Pocenia — Portobuffolè — Pozzonovo — Pozzuolo del Friuli — Pulfero — Quinto — Recoaro — Rosà — Savogna — Sedegliano — Tolmasson — Terre di Mosto — Trissino — Villa d'Este — Vò Euganeo.
— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA —

Santi del Gennaio

Volgersi alle figure dei Santi è come imbattersi nel volto di un amico. Ogni giorno ne incontriamo uno, ed anche più d'uno nel nostro Calendario, giacchè l'anno non ha ormai più giorni sufficenti da dedicare ad ogni singolo Santo. E sarebbe bene ravvisarli quando, ogni mattina, la mano frettolosa strappa il foglietto dal Calendario, perchè, a ravvisarli, c'è sempre da imparare e da ammirare.

C'è, a dir vero, chi nota che i Santi vanno bensì venerati, ma non sempre imitati nella vita. E ove si pensi a *San Simeone Stilita*, che la Chiesa venera il 5 di gennaio, si sarebbe tentati a dire che non ha torto l'arguto chiosatore. Lette le Beatitudini del Vangelo, Simeone fu acceso di sì gran voglia d'essere Beato, che si fece monaco; ma non bastandogli la regola, volle murarsi in una cella, e nemmeno questa bastando alla sua sete di sacrificio, salì in cima a una colonna, e là rimase in contemplazione di Dio per ben 36 anni fino alla sua morte. E davvero non riescirebbe facile imitare questo Santo.

E nemmeno, per le loro altissime dignità, *S. Apollinare* Vescovo e luminare di dottrina, o *S. Guglielmo* Arcivescovo, che dopo una vita di carità evangelica, volle coricarsi nella cenere, *pulvis et nihil*, per morirvi in umiltà, nè *S. Ilario* che, nato pagano, fu poi missionario e vescovo, e tenne per quattordici anni le Somme Chiavi con altezza singolare di dottrina.

Ma si può prender fiato il 13 gennaio, guardando a *Santa Veronica da Binasco*, povera illetterata agostiniana, che si doleva di non saper leggere le lodi alla SS.ma Vergine, e la SS.ma Vergine le apparve e le disse: « Non affliggerti, Veronica; per diventare santa, non importa che tu sappia leggere ».

Sì! parole di grandissima consolazione, che ridanno ali alla speranza. La scienza del mondo non è adunque necessaria, può talvolta essere anzi ingombrante; per santificarsi basta servire in umiltà ed amore il Signore, là dove Egli ci pone.

Ma il tuo nome, o Santa Veronica, è in disuso fra le tue consorelle, le quali se per disavventura lo avessero ricevuto al Sacro Fonte, si affretterebbero a farsi chiamare Nica o Roni, benchè i nomi dei Santi sieno ancor gli unici che restino fissi nel Calendario, non suscettibili di varianti come i nomi delle nostre strade. Non è dunque necessario essere letterati per santificarsi, basta la fede suora dei semplici. Quella che santificò *Santa Genovefa* fin dall'età di nove anni, e le diede il dono della profezia.

Quella è che può indurre giovani ricchi, liberi, sani come *S. Antonio Abate* a rinunziare a tutto per rifugiarsi in solitudine con Dio solo. Nei deserti della Tebaide egli fondò la vita monastica. E forse per questo suo amore della solitudine « lungi al romor degli uomini », venne poi tenuto a Patrono degli animali, che il 17 gennaio si portano a benedire sotto i suoi auspici!

Tre giorni dopo, si festeggia *San Sebastiano*, tribuno delle guardie pretoriane di Roma, che convertì molti alla fede di Cristo, tanto che gli apparve il Redentore con corteggio di angeli a baciarlo in fronte, e a lui sembrò poco pagar questa gioia colla vita quando, nella persecuzione di Diocleziano, fu tutto piagato e ucciso dalle frecce del suo martirio. E una delle sette Basiliche di Roma è dedicata al Suo nome.

Accanto a lui, *S. Agnese*, romana anch'essa, che fidanzata dai Suoi al figlio del Prefetto di Roma, lo ricusò dicendo ch'ella era già fidanzata ad un più ricco ed alto Signore, e preferì il martirio all'abiura della sua fede ed alle nozze, morendo vergine e martire il 21 gennaio 304.

E il 22 gennaio ricorda *S. Vincenzo Diacono*, torturato per la sua fede, e inondato nella prigione da una luce angelica, che illuminò i carcerieri, i quali si convertirono esclamando: — Vincenzo, il tuo è il vero Dio —.

Figure luminose, il cui candore ci abbaglia come il candore delle ampie distese di nevi.

Ben degno di figurare accanto ad esse, *S. Raimondo*, di Pennafort, che, profondo di fede e dottrina, insegnò diritto civile e canonico nel la Università di Bologna, e fu poscia Domenicano. Predicatore, erudito e scrittore alla Corte di Gregorio IX, morendovi Santo e centenario.

Gran festa in cielo per questi giusti del mese di gennaio, ma festa più grande ancora nel giorno 25 per la *Conversione di P. Paolo*, il feroce persecutore dei Cristiani, a cui apparve Gesù sfolgorante sulla via di Damasco dicendo: — Saulo, Saulo, perchè mi perseguiti —. E il terribile Saulo, genuflesso nella polvere della strada, tocco in cuore dalla Grazia, disse solo: — Signore, che vuoi tu che io faccia? —. E fu il trapasso fulmineo dalla ribellione feroce alla dedizione piena e perfetta: Saulo il persecutore, diventò Paolo l'apostolo, eletto a portare dovunque il nome di Cristo, e conformò la sua vita a quella del suo Dio, tanto da poter poscia affermare: — Non io vivo, ma Cristo vive in me —. E gli fu mozzo il capo, e si spense nel martirio.

Non a lui secondo nell'ardente amore di Dio, *S. Giovanni Crisostomo*, che significa *bocca d'oro*, e così nomato per la Sua maravigliosa eloquenza. Fu Patriarca di Costantinopoli e Dottore eruditissimo. Morì nel 407, vittima come l'altro San Giovanni, dell'odio di Eudossia moglie dell'Imperatore. Potente e micidiale in ogni secolo l'odio del vizio contro la virtù!

Altrettanto dotto ed eloquente e zelante nella propagazione della fede è venerato il 29 gennaio *S. Francesco di Sales* che, spregiati gli agi aviti, si diede al Sacerdozio e fu Vescovo di Ginevra, e fiaccola al mondo di cristiano amore. Convertì 70 mila eretici alla fede, ed altri condusse e diresse alla Santità, tra cui S. Giovanna di Chantal, per la quale creò l'ordine soavissimo della Visitazione. Di carattere vivace, seppe domarsi per forza di volontà, e divenne prodigio di mansuetudine, tanto che ad un nemico che lo odiava, poteva dire: « Voi mi odiate, ma io vi amo, e se voi mi strappaste un occhio, con l'altro io vi guarderei amorevolmente ancora ».

Il suo gran cuore intatto è venerato, preziosa reliquia, nel monastero della Visitazione presso Treviso. E forse perchè il Santo fu scrittore fecondo e forbito e geniale, e di grandissima carità adorno, il S. Padre XI lo designò come Patrono dei giornalisti.

Chiude la piccola ghirlanda del primo mese dell'anno, *S. Giulio Prete* che peregrinò lunghi anni fra stenti e triboli, propagando la fede di paese in paese. Finchè un dì giunto al lago di Orta, avendo i barcaioli rifiutato di condurlo all'Isola che sorgeva nel mezzo del lago, selvaggia e infestata di rettili, il Santo pregò sulla riva, e fattosi, del mantello, pedana e vela per la traversata del lago, piantò la Croce sull'Isola, dove ora sorge il Santuario a Lui dedicato.

E il gennaio tramonta così con l'augurio che il mantello del Santo, sia barca e vela a sicuri lidi per cuori di buona volontà.

E. Cappello Passarelli

Starace presidente
del Comitato forestale

ROMA, 2

Per disposizione di S. E. il Capo del Governo la successione nella presidenza del Comitato Nazionale Forestale, per lunghi anni tenuta dal compianto fratello del Duce, è stata assunta da S. E. Starace, Segretario del P. N. F. e presidente dell'O. N. B. Tale decisione è stata adottata anche in omaggio alla volontà dell'estinto, il quale aveva manifesato il desiderio di collegare l'attività del Comitato Nazionale forestale con le iniziative dell'O.N.D.

Un nobile lascito
di Arnaldo Mussolini

ROMA, 2

Si è riunito il Comitato Esecutivo dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani. Il Comitato ha appreso che Arnaldo Mussolini, il quale fondò e presiedette per cinque anni l'Istituto, con generoso atto delle sue ultime volontà ha lasciato all'Istituto l'importo della sua assicurazione in L. 30.000.

Il Comitato, memore delle direttive segnate da Arnaldo Mussolini, anche nella riunione del Consiglio generale del 15 dicembre, ha disposto che la somma sia destinata all'assistenza dei giornalisti malati e disoccupati e delle famiglie dei soci che si trovino in condizioni speciali di necessità.

Il Comitato segnala con profonda commozione il gesto del grande scomparso, che attesta ancora una volta il nobile cuore di Arnaldo Mussolini e l'affetto che egli nutriva per l'Istituto e per i giornalisti.

I premi sorteggiati
ai depositanti delle Casse postali

ROMA, 2

Ieri l'altro matt. presso l'amministrazione centrale delle Casse di Risparmio postali nei locali del palazzo di piazza Dante in Roma, sono state iniziate le operazioni di sorteggio dei premi devoluti per l'anno 1930 ai titolari dei libretti denominativi al portatore con credito non inferiore alle lire 2000 a norma del R. D. L. del 15 luglio 1923 convertito nella legge del 17 aprile 1925.

I dieci premi da lire 25 mila e dei 15 da lire 10 mila sono toccati in sorte ai seguenti libretti:

Premi da lire 25.000: Libretto numero 506 28-221 (al portatore) Ufficio di Savona prov. di Genova, 1034 41-176 Ornavasso (Novara), 5320 28-99 Genova 4 (Genova) 729 28-15 Apparizione (Genova) 2085 63-113 Forno di Rivara (Torino) 204 55-477 Roma 66 (Roma) 3481 78-61 Varese Ligure (Spezia) 1929 6-80 Faternopoli (Avellino) 2786 81-12 Atina (Frosinone) 4323 55-496 Fondi (Roma).

Premi da L. 10.000: Libretto numero 1051 18-117 Ufficio di Pizzoni Provincia di Catanzaro, 8556 46-27 Terni (Perugia) 625 40-264 Sala (Napoli) 667 40-24 Crispano (Napoli) 783 47-21 Fano (Pesaro) 1369 51-37 Colobraro (Potenza) 4722 54-54 Gambolo (Pavia) 3388 15-118 Sant'Elia Pianisi (Campobasso) 5889 60-38 Sciali Siracusa) 4402 28-253 Voltri (Genova) 2671 38-78 Fagnano Olona (Milano) 5869 6-61 Montefalcione (Avellino) 406 1-46 Carbonara di Scrivia (Alessandria) 108 69-7 Arzignano (Vicenza) 5485 6-5 Andretta (Avellino)

La presidenza del Consorzio
esportatori di riso

MILANO, 2

Il Consiglio del Consorzio tra esportatori di risi costituito come è noto, ad iniziativa della Federazione nazionale fascista del commercio cerealicolo, di intesa coll'Ente nazionale risi, ha proceduto alla nomina della sua presidenza che è risultata così composta. Presidente on. Giovanni Vianino, vice presidenti sigg. Pozzani e Tintori, amministratore delegato sig. Cattaneo. Il Consiglio ha pure chiamato a far parte del Comitato di presidenza il sig. Lombardi. L'on. Vianino; comunicando la nomina del Comitato di presidenza al sen. Rossini, presidente dell'Ente nazionale risi, ha riaffermato che il Consorzio intenda collaborare strettamente con l'Ente per incrementare l'esportazione risiera nell'interesse dell'economia nazionale. A sua volta, il sen. Rossini ha dichiarato che l'Ente nazionale risi riconosce come l'unico rappresentante dei commercianti esportatori di risi coi quali pertanto non tratterà più singolarmente, ma soltanto attraverso il consorzio stesso.

Il congedo assoluto
alla classe 1876

ROMA, 31 sera

Il Giornale Militare ufficiale pubblica una circolare con la quale il Ministro della guerra determina, che tutti i militari a le armi o già congedati (eccettuati i sottufficiali di carriera ancora in servizio) a qualunque categoria già inscritti nati nell'anno 1876 siano col 31 dicembre 1931 ricollocati nella posizione di congedo assoluto per aver compiuto il 55.o anno di età.

Interessi attivi e passivi
della Cassa Depositi e Prestiti

ROMA, 2

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il Decreto Ministeriale, con cui viene determinato l'interesse da corrispondere durante l'anno 1932 sulle somme depositate alla cassa depositi e prestiti e quelle da riscuotere sui prestiti che verranno concessi e strasformati dalla Cassa medesima.

Per i depositi volontari dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti corrisponderà il 2,50 per cento. Darà il 2,40 per cento pei depositi di cauzione di contabili, affittuari, appaltatori e simili; il 2 per cento per i depositi obbligatori giudiziari ed amministrativi.

Nei prestiti invece chiederà il 6,50 per cento per i prestiti da concedersi dalla Cassa tanto sui fondi proprii o delle gestioni annesse, quanto sui fondi dei suoi istituti di previdenza, salvo i mutui per case economiche o popolari pei quali chiedeva solo il 6 per cento

Gli scontrini ferroviari
dei giornalisti prorogati

ROMA, 2

Il Sindacato Nazionale fascista dei giornalisti comunica che gli scontrini ferroviari rilasciati ai giornalisti a cominciare da quelli del 1931, da oggi in poi, saranno validi fino a marzo dell'anno successivo a quello della data di emissione.

Premi governativi alle navi mercantili

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. L. relativo alla assegnazione di un premio di navigazione a favore delle navi mercantili da carico e ne determina le modalità.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 2.

Ufficiali Generali — Pugliese, generale divisione in servizio permanente effettivo, cessa carica giudice effettivo Tribunale Supremo Militare ed è nominato comandante militare Sardegna. Arzani, generale brigata artiglieria in servizio permanente effettivo, è collocato in ausiliaria per età. Magliulo, generale divisione in aspettativa riduzione quadri, è collocato a riposo per età. Scibille generale di brigata di artiglieria in aspettativa riduzione quadri id. id. id.

Arma dei Carabinieri Reali — Colonnelli: Peano, legione Messina, è collocato in ausiliaria a domanda. — Tenenti colonnelli: Bourcet, divisione Fiume, legione Trieste, è destinato disposizione legione Genova. — I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Romita, legione Lazio; Greco id. Livorno.

Arma di Fanteria — Tenenti colonnelli: De Grazia è richiamato in servizio effettivo e destinato 30 fanteria: De Salvo 6 fanteria è collocato in aspettavia per infermità temporanee derivanti da cause di servizio. Ciotto, maggiore 2.o fanteria, è promosso tenente colonnello e destinato 36 fanteria Vallerani id. 12 fanteria id. id. continua 12 fanteria.

Arma di Artiglieria — Colonnelli: Gargano a disposizione assegnato comitato mobilitazione civile è collocato in ausiliaria per età — Tenenti colonnelli: Sarta, 29 campagna, è collocato in aspettativa per riduzione di quadri. Cosentino, 2.o pesante campale, è richiamato in servizio effettivo e destinato 12 pesante campale. Benelli, comando artiglieria Sardegna, è trasferito reggimento misto artiglieria. Maraffa, scuola guerra (insegnante aggiunto) è trasferito 3 pesante campale.

Arma del Genio — Bazzani, tenente colonnello 8.o genio, è assegnato ministero guerra.

Corpo di Amministrazione — Tenenti colonnello: De Palma, direzione commissariato corpo armata Roma, assegnato ministero guerra, è collocato in ausiliaria per età. Salvezza, amministratore distretto Palermo id id id. id.

Un'altra guarigione miracolosa
scientificamente accertata a Lourdes

LOURDES, 2

Proseguendo la pubblicazione delle relazioni ufficiali delle guarigioni ammesse dall'Ufficio di constatazioni mediche si ha ampia notizia di un caso verificatosi nell'ottobre del 1930 e definitivamente accertato quest'anno. Si tratta della signorina Antonietta Sieze di Cruzy (Hèrault) guarita improvvisamente di una grave colecistite cronica. Lo stato dell'ammalata era reso ancora più preoccupante da una accentuata nefrite uricemica che l'aveva lasciata in uno stato di debolezza assai grave. Nel luglio del 1930 si manifestò la colecistite ribelle ad ogni cura medica. Le condizioni generali, a quanto afferma il medico curante Dottor Barral nel suo certificato, fanno ritenere impossibile ogni intervento chirurgico. Nel settembre l'ammalata entra nella clinica chirurgica del dottor Marchand a Beziers. « La temperatura è al di sotto del normale: la funzione renale insufficiente. La morte è inevitabile a breve scadenza », — conclude nel suo rapporto il dottor Barral. Malgrado il parere dei sanitari l'ammalata affronta il pericolo di un viaggio a Lourdes ed è a Lourdes l'8 ottobre del 1930, alle 5 del pomeriggio, che essa prova improvvisamente un senso strano di calore in tutto il corpo ed un'ora dopo afferma di sentirsi bene, lascia il letto e cammina regolarmente senza esitazioni. Ogni dolore nella zona viscerale è scomparso. Alla sera mangia il pasto comune in quantità molto superiore a quella cui era ormai abituata accusando appena fugaci dolori.

La mattina non era riuscita a tenersi in piedi e l'ingestione di pochi alimenti era stata seguita da una crisi dolorosa e violenta. Il giorno dopo i dolori post-prandiali sono del tutto scomparsi. L'alimentazione è normale.

Il 10 ottobre del 1930 si presenta all'ufficio di constatazioni e nessuno dei medici trova il segno della pregressa malattia. Il dottor Barral è incaricato di sorvegliare l'ammalata dopo il suo ritorno al paese natio.

La guarigione si è mantenuta senza ricadute. Il peso è andato regolarmente progressivamente aumentando benchè la donna sia tornata alle normali occupazioni compiendo anche lunghi viaggi. Dopo un anno di osservazioni il dottor Barral così conclude la sua relazione:

« Clinicamente e radiologicamente la signora Sieze è guarita di colicestite cronica. Questa guarigione ha avuto luogo istantaneamente l'8 ottobre 1930, verso le ore 18, a Lourdes. Questa guarigione è completa e da un anno non si è verificata la minima ricaduta. Non è spiegabile dal punto di vista medico perchè si è prodotta in condizioni biologicamente anormali ».

La signora Sieze si è ripresentata all'ufficio constatazioni mediche l'8 ottobre di quest'anno. L'esame accurato da parte di medici esperti è risultato negativo. In base ai fatti esposti i medici sono stati concordi nel concludere che questa guarigione, per i caratteri eccezionali di rapidità, sopravvenuta senza agenti terapeutici, rientri nella categoria di quelle che le leggi biologiche oggi ancora non spiegano, sorpassandone il processo abituale.

Cicerin ubriaco

I giornali hanno pubblicato la notizia dell'ultima disavventura di Cicerin.

Nei primi tempi della dominazione bolscevica in Russia il reggitore moderatore della politica estera Cicerin, il quale dovendo bazzicare ambienti non sempre cenciosi e dovendo usare espressioni talvolta brutali, cadde in disgrazia dei compagni.

Fu accusato di tradimento ai principi comunistici e livragato.

Il sommo Cicerin di gradino in gradino scese sempre più in giù; poi e pilocco venne arrestato per ubbriachezza molesta.

La farsa nella tragedia. Fine ingloriosa non era facilmente immaginabile, a meno non si ricordino i versi proverbiali: Ai voli troppo alti e repentini, sogliono i precipizi esser vicini.

Non era stato Cicerin uno degli ubbriacatori dei poveri mujks nella Russia ora leninista? Ora va in galera per aver tracannato vokda eccessivamente.

Non Sopportate Mal di Schiena

Conservatevi attivo e sano! Non sopportate mal di schiena, vertigini, sonnolenza non naturale, reumatismo, sciatica, lombaggine, disordini urinari, renella e pietra. Questi sintomi vi dicono che i reni sono deboli — che vi occorrono urgentemente le Pillole Foster per i Reni.

La trascuratezza peggiora la cosa — l'acido urico ed altre dannose impurità sono lasciate raccogliere nel sangue, spargendo il male in ogni parte vulnerabile del corpo.

Non potete sperare di star bene finchè i reni indeboliti non sono di nuovo vigorosi e la maniera più sicura di effettuare ciò è quella di prendere le Pillole Foster.

Questo speciale tonico renale ha ridato la salute a centinaia di migliaia di persone riconoscenti. Perchè non lasciate che giovi anche a voi? Ovunque: L. 7,—. Dep. A. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

AIUTARE LE PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE E' DOVERE DI TUTTI I BUONI CATTOLICI

Potete contribuire a questa grande opera acquistando, a PREZZO INFERIORE AL SUO VALORE REALE, un'artistica e religiosa opera che serve a decorare cristianamente la vostra casa od il vostro ufficio.

Il Calendario della Famiglia Cattolica

Approvato dall'Autorità Ecclesiastica, edito dal Consorzio Forniture al Clero, Roma (108) Via della Frezza N. 2, a beneficio delle Pontificie Opere Missionarie risponde a tali requisiti ed oltre a contenere la data del giorno, delle fasi della luna, l'ora dell'aurora e del tramonto, **s'innalza quasi a una missione di guida spirituale o di erudizione religiosa.**

Si compone per così dire di due **CALENDARI:**

1. QUELLO MURALE incorniciato in una miniatura multicolore che culmina nella immagine del S. Cuore, arricchito per ogni settimana da riproduzioni di soggetti classici conservabili; costituisce la cornice ed il soggetto a scelta di un quadretto che potrà figurare, ad annata trascorsa, in ogni salotto od ufficio.

2. IL BLOCCO GIORNALIERO distinto da quello murale, ma assicurato artisticamente ad esso e da esso staccabile, oltre tutte le consuete indicazioni dei calendari, contiene le vite dei Santi redatte secondo le indicazioni del Calendario universale e sugli autori più accreditati, insieme colla spiegazione dei significati religiosi e liturgici delle feste principali.

Il prezzo dell'opera è di **L. 20** - Agli abbonati de **L'AVVENIRE D'ITALIA** viene ceduto a **L. 15.**

Spedire le ordinazioni accompagnate dall'importo: CONSORZIO FORNITURE CLERO - Roma - C. C. Postale N. 1-635

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Capo d'anno in Duomo

Omelia di S. E. Mons. l'Arcivescovo

Il giorno di Capodanno nella nostra Cattedrale, parata a festa, alle ore 10,15 è stata celebrata la S. Messa solenne da parte dell'ill.mo e rev.mo mons. Vidoni canonico decano del Capitolo Metropolitano, con assistenza solenne di S. E. monsignor L'Arcivescovo.

Il tempio era affollato. Il Presule assistito al trono da mons. comm. Luigi Quargnassi, Vic. Gen., monsignor cav. uff. Pietro dell'Oste e mons. Covassi e dai Can.ci del Capitolo. Erano presenti i chierici del Seminario. La Cantoria del Duomo ha eseguito la Messa in onore dell'«Immacolata» a tre voci dispari del maestro di Cappella don Pi[illegible]ni.

Al Vangelo S. E. mons. Nogara è salito l'ambone ed ha tenuto una elevata Omelia sulla Circoncisione. L'Arcivescovo, che nell'Omelia del Natale aveva considerato la povertà nella quale volle nascere il Salvatore del Mondo, nella Circoncisione rilevava una manifestazione di amore. Gesù Cristo, infatti, nella Circoncisione versò per la nostra salvezza le prime goccie del suo Sangue Divino che avrebbe per intero versato sul Calvario. Di qui l'Arcivescovo dedusse l'obbligo che tutti abbiamo di amare il prossimo e di sovvenire alle sue necessità; obbligo che costituisce il precetto sancito da Gesù Cristo, il quale della carità fece il distintivo dei suoi seguaci. Il Presule analizzando il mistero fece notare in esso i caratteri della carità cristiana, la quale deve essere fatta per amore di Dio, deve estendersi a tutti senza eccezione, deve abbracciare tanto le necessità corporali quanto quelle spirituali e deve esercitarsi anche con sacrificio. Concluse dicendo come oggi sopratutto la carità abbia davanti a sè un campo vastissimo in cui esercitarsi e a tutti quelli che la praticheranno assicurò la peculiare assistenza di Dio in questa vita e l'eterna ricompensa in quella futura.

Dopo la Santa Messa S. E. Mons. Arcivescovo impartiva la Benedizione.

Nel pomeriggio, alle ore 16, avevano luogo i Vesperi Pontificali durante i quali la Cantoria del Duomo, diretta dal maestro don Gen[illegible]ni, eseguiva scelta musica del [illegible]ttioni e il «Magnificat» del Perosi. Seguiva la benedizione solenne.

L'ufficialato dell'Ordine della Mercede a S. E. Mons. Arcivescovo

Il Grande Magistero del C. R. M. di Udine della Mercede ha delegato S. E. il Gran Balì per le Tre Venezie, Grand'Uff. Romolo Pavan Conte, a rimettere a S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, le insegne di Grand'Ufficiale del C. R. M. Ordine della Mercede con il titolo di Commendatore della vera Croce di Maria «extra moenia».

All'intima cerimonia che ha avuto luogo nel palazzo Arcivescovile il primo gennaio alle ore 12,30, erano presenti, oltre il Gran Balì, il comm. ing. Mantovani, il cav. Bottoni, il comm. Avv. Brosadola ed il comm. avv. prof. Biavaschi.

L'Eccellentissimo Balì lesse un nobile indirizzo di omaggio all'Illustre e venerato Investito portandogli in pari tempo il saluto augurale del Gran Maestro Generale dell'Ordine e degli Eccellentissimi Vescovi, S. E. I. Signor Cardinale Schuster di Milano, S. E. l'Arcivescovo Mons. Fossati di Torino, Mons. Fogar di Trieste ed altri ancora che fanno parte dell'Insigne Milizia.

Al signorile vermouth d'onore offerto da S. E. Mons. Arcivescovo, prese la parola il comm. avv. Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana, per portare all'illustre Presule il saluto e le congratulazioni più vive degli organizzati e dei cattolici friulani.

La breve cerimonia — tutta intonata alla più schietta e più sincera cordialità — ha avuto termine con un sentito ed affettuoso ringraziamento da parte di S. E. ill.ma e rev.ma mons. Nogara. Poi tutti i presenti hanno posato per un gruppo fotografico che ricorderà la bella e significativa festa.

La notizia della consegna del Grand'ufficialato del C. R. M. Ordine di nostra S. della Mercede a S. E. ill.ma e rev.ma mons. Arcivescovo sarà appresa con viva gioia da tutta la Diocesi che conosce e ammira le elette virtù e le eccezionali nobilissime qualità di Pastore del venerato Presule infaticabile.

A S. E. mons. Giuseppe Nogara la Redazione di Udine de *L'Avvenire d'Italia* umilia le espressioni del proprio vivissimo compiacimento e presenta le più sentite congratulazioni.

La solenne distribuzione dei premi alla scuola di musica sacra

L'altra mattina S. E. mons. Arcivescovo, dopo brevissima funzione liturgica e dopo una relazione del Presidente della Scuola, rev.mo prof. don Roussel, sull'anno scolastico 1930-31 che è stato frequentato da 49 alunni, ha dispensato i premi a quelli che maggiormente si distinsero. Vennero dichiarati degni di promozione con diploma di licenza al 3.o corpo i presenti:

Bertossi Alfredo di Lumignacco, Fabris Beniamino di Percotto, Faleschini Lucio di Lestizza, Foschian Elisco da Villa di Tarcento, Franceschinis Domenico di Vendoglio, Gasparotto Ernesto da Lauzzana, Gentilini Angelo di Gonars, Sedra Marcello di Camino di Codroipo, Vittorio Mario di Campoformido, Zucchiatti Luigi di San Vito di Fagagna.

Al Corso II ebbero l'attestato di promozione i seguenti: Bertoni Francesco da Cussignacco, Bulfoni Mario di S. Giov. al Natisone, Delle Vedove Mario da Premariacco, Felletigh Gerardo di [illegible]uzzacco, Goricizzo Nicodemo di Sammardenchia di Pozzuolo, Menon Guido da Gonars, Merluzzi Tobia di Magnano in Riviera, Milocco Riccardo di Pavia d'Udine, Polidoro Tarcisio di Sevegliano, PravisanoT ranquillo di Terenzano, Ruffin Ottorino di Tavagnacco, Spizzo Ottavio di Colugna, Tulisso Giovanni di Pavia d'Udine Zandigiacomo Augusto di Udine.

Hanno meritato l'attestato di promozione del 1.o Corso i seguenti:

Basaldella Marino da Blessano, Di Tomaso Giovanni da Griis, Pravisano Luigi da S. Osvaldo (dal 1.o al 3.o Corso) Petris Gelindo da Vissandone, Taverna Annibale da S. Giorgio di Nogaro, Tavagnacco Arrivo da Manzano, Turtino Umberto da Vissandone, Zuttioni Armando da Tagagna. Degli esterni Edoardo D'Andreis da Varmo passa al 3.o Corso.

Siamo lieti di segnalare l'ottimo successo che ha avuto anche quest'anno la importante Scuola di Musica Sacra che deve sempre più prender sviluppo affidata come è alla cura particolare del suo direttore prof. don Roussel vero lustro della Musica sacra diocesana.

Suggestivo lavoro marionettistico

Il Natale

Abbiamo potuto ieri sera assistere alle prove generali di un nuovo lavoro che sarà presentato al pubblico questa sera *Domenica 3 Gennaio* 1932 alle ore 17 nel Teatrino del Ricreatorio di S. Quirino, Via Gemona. Si tratta di una Azione Sacra: *Il Natale*, che forse per la prima volta viene messa sulla scena per mezzo di umili attori di legno, le *Marionette*. E ben conoscendo le simpatie dei cittadini Udinesi per questo genere di sano divertimento, possiamo dire, che *Il Natale*, costituisce una vera novità. La commovente Storia del Natale viene svolta in Dieci Quadri spigliati e bene intonati all'ambiente. La messa in scena è tutta nuova eseguita con buon gusto dal promettente giovane pittore L. Sanvidotti. Il vestiario quasi tutti nuovo porta una nota gaia di vita con costumi e fogge proprie dei luoghi dove l'azione si svolge. Una caterva di personaggi (oltre una trentina) si muove docile ed obbediente ai provetti operatori, compiendo miracoli di meccanismo, chè suscita ammirazione, per la verosimiglianza delle loro movenze e dei loro atti. E fu per me una rivelazione il fatto, che le marionette fatte per far ridere e farsi ridere, possano essere usate con tanta serietà e compostezza da non disdire anche a soggetti di somma gravità, come il *Natale*. Sarebbe bene, che i nostri bambini potessero di frequente assistere a simili spettacoli, che tanto servono ad istruire la mente ed educare il cuore. Ci riserviamo di dare in seguito particolareggiata relazione sull'esito del lavoro e sul giudizio che il pubblico ne farà.

Consiglio parrocchiale di S. Giorgio

Il 28 dicembre si è riunito nella solita sede il consiglio parrocchiale di S. Giorgio discutendo quest'ordine del giorno:

E' stata data breve relazione dalle singole presidenze sulle attività sociali dal giugno a dicembre. Così pure le stesse presidenze hanno esposto il programma generale per il 1932 soffermandosi in modo speciale sulla diffusione della buona stampa e sul rimpiazzamento di posti vacanti per il passaggio di molti membri dal centro parrocchiale alla nuova vicaria di Gervasutta. In conseguenza di questo ultimo avvenimento è stata stabilita la revisione degli elenchi e l'aggiornamento dei quadri; da tutti i presenti è stato provveduto al contributo finanziario in favore del Consiglio parrocchiale ed è stato appreso con viva soddisfazione lo sviluppo mirabile della biblioteca popolare.

Dopo varie comunicazioni del Parroco di carattere interno, si è sciolta la seduta col proposito di rinnovato lavoro per il mantenimento e lo sviluppo delle singole associazioni.

Il Parroco poi ha con sentite parole ringraziata l'Ill.ma Signora Erminia Cadel Marchesi per l'opera sua zelantissima e tanto disinteressata prestata in questi dieci anni quale presidente delle Donne Cattoliche e del gruppo delle Dame di Carità, mentre augurava alla benemrita e tanto modesta Signora, ancora maggiori consolazioni nel nuovo campo che la Provvidenza le avrebbe assegnato.

Festa di bambini

Nella Sala Parrocchiale S. Giorgio, come ogni anno, ieri l'altro è stata celebrata la festa di Natale con una piccola accademia di canto, presenti 400 fanciulli della Parrocchia con largo intervento di mamme e signore.

Un ringraziamento speciale va dato alle egregie signore Doretti. De Otti e Del Torre che hanno diligentemnt confzionato i pacchi-doni. Prestavano servizi d'onore i bravi circolini.

Beneficenza

Alla Soc. S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia della B. V. del Carmine pervennero le seguenti offerte:

N. N. L 5; Torzela Vittorio 5; don Francesco Roiatti in morte di Luigi Cattapan L. 10; famiglia Attilio Brisighelli in morte del prof. Beniamino De Gasperi L. 20.

Sport

Campionato Giuliano di II Divisione Udinese B - Ronchi dei Legionari

Oggi a Campo Moretti, come annunciato, la squadra udinese dei cadetti incontrerà la giovane e agile squadra di Ronchi dei Legionari. Il pronostico è a tutto favore dell'Udinese. Formazione dell'Udinese: Vogrie, Schiffo, Piccoli; Tavano, Bonino, M. Vismara; Michelloni, Sandri, Vittorio, Buzzi, Melchior.

L'udinese in cerca... del formaggio

Le due squadre di coda della Nazionale B, l'Udinese e il Parma, avranno oggi modo di incontrarsi sul campo di quest'ultima per misurare le proprie possibilità. Che ci riservi l'incontro qualche sorpresa? In senso favorevole ai colori bianco-neri ci farebbe davvero piacere. L'Udinese prenderà campo nella seguente formazione: Calligaris, Cirai, Bellotto; Dal Pont, Felini, Zilli; Bartesaghi, D'Odorico, Comini, Fornarola, Valente.

U.L.I.C.

La partite odierne:

Girone A: Rivignano-Latisana ore 14.30 Cusignacco-Ferrovieri ore 14.30; Pozzuolo-Cormor ore 14.30 — Basiliano-Edera ore 14.30.

Girone B: Tolmezzo-Pro Feletto ore 14.30; Esperia-Ardita campo Edera ore 14.30; Itala-San Rocco campo S. Rocco ore 14.30; Olimpia-Cotonificio ore 14.30.

"Il popolo del Friuli,,

Abbiamo detto dell'uscita del nuovo quotidiano provinciale, organo del Partito Nazionale Fascista, « Il Popolo del Friuli ». Nel primo numero uscito il 1.o gennaio, il nuovo foglio concittadino reca un articolo di presentazione a firma del suo direttore collega cav. Piero Pedrazza, nel quale articolo si stabilisce il programma del nuovo giornale nel binomio: Fascismo e Friuli. «Il Popolo del Friuli» continua le tradizioni del «Giornale del Friuli» dal quale eredita la continuità.

Al nuovo organo rinnoviamo il nostro saluto augurale.

Un disguido

Per malaugurato incidente, che non dipende dalla Redazione nostra, il «fuori sacco» di giovedì mattina è partito dalla stazione di Udine (al cui ufficio Postale era stato recapitato alle ore 10,10 precise, alle ore 16 anzichè alle ore 10,49, ragione per cui il numero di Capodanno è uscito senza la cronaca della giornata di San Silvestro - il notiziario più fresco, che oggi sopprimiamo perchè superato. Il fatto va ascritto alla congestione del lavoro presso l'Ufficio postale stesso. Speriamo che la cosa non si ripeta.

Grandi nevicate

In questi giorni si sono avute grandi nevicate in Carnia e nel Tarvisiano. A Udine l'aria sciroccosa che ha durato due giorni è stata sbarazzata l'altra sera dal pungente vento della montagna che è incappucciata di neve. A Pontebba la neve è alta oltre 45 centimetri, a Tarvisio cm. 35, a Ugovizza 50 e così a Camporosso. Che bazza per gli sciatori!

Grave furto sacrilego

Un grave furto sacrilego è avvenuto a Rivis di Sedegliano. Il sagrestano che si recava ad aprire la chiesa trovava la porta aperta e per terra un grimaldello. Nell'interno tutte le cassette delle elemosine erano state scassinate e vuotate. Dalla nicchia della Madonna erano stati asportati gli orecchini, la catena e altri monili d'oro per un valore di duemila lire circa. Si sono iniziate attive indogini.

Spaccia un biglietto falso da cinquecento lire

Un individuo l'altro giorno si presentava all'osteria gestita da certa Giuseppina de Sabbata in Paiani, in via Armando Diaz, e chiedeva di cambiare una banconota da cinquecento lire. La esercente si prestava di buon grado, ma affermava di aver soltanto 400 lire disponibili. Il lestofante si faceva consegnare le quattro banconote da cento affermando che sarebbe ripassato fra poco a prendere il rsto e lasciava la banconota di cinquecento lire che naturalmente era falsa. L'individuo è risultato essere certo Ettore Pasquali da Fermo di anni 35 che è attivamente ricercato.

Precipita dall'alto di una scala a piuoli

L'elettricista Guglielmo De Faccio abitante in via Gorizia è precipitato accidentalmente dall'alto di una scala a piuoli ed ha riportato una profonda ferita alla regione parietale sinistra. Venne accolto al nostro ospedale con sintomi di commozione cerebrale.

Carri ferroviari rovesciati dal vento

L'altra mattina il vento impetuosissimo ha causato a Caporetto il ribaltamento di alcuni carri ferroviari fermi sul binario. La linea è rimasta ostruita. Il primo treno per Cividale venne sospeso e in seguito si organizzò un treno sussidiario. Si procede attivamente allo sgombero della linea stessa.

Il furto di una bicicletta

Certo Antonio Bertelli a Mortegliano lasciava la propria bicicletta incustodita sulla porta della farmacia. Naturalmente non la ritrovava più. H sporto denuncia.

Le sorprese notturne

Ignoti ladri l'altra notte dopo aver scalato una finestra sono penetrati nelle stanze superiori della villa del col. cav. Medoni, addetto al Commissariato, in Via Del Bon, ed hanno asportato gioielli, denari ed indumenti varii causando un danno che sembra superi le 5000 lire. La Questura ha iniziato immediate indagini.

Gli infortuni

Il facchino Umberto Frizzi fu Italo di anni 49 ha riportato sul lavoro la frattura dei malleole esterno del piede sinistro e altre contusioni guaribili in circa 40 giorni.

Scompare da casa

Il piccolo Luciano Morando di anni 9 abitante in via di Mezzo 11, l'altra mattina, mentre la madre si era assentata per le spese, usciva di casa e ancora non vi ha fatto ritorno. La scomparsa del ragazzo è stata denunciata alla Questura che ha iniziato indagini.

Capodanno in gattabuia

Il diffidato Pannio Giov. Maria fu Giacomo da Cavasso si è fatto sorprendere in via Cavour in condizioni poco edificanti in seguito all'ingestione eccessiva di vino. Venne pertanto arrestato e condotto a terminare il capodanno in carcere.

Una morte improvvisa

Certa Maria Turchetti fu Giuseppe da Lovaria mentre transitava in via Rialto è stata colta da improvviso malore e stramazzava sul selciato. Nonostante ogni cura la poveretta decedeva poco dopo all'ospedale civile dove era stata trasportata.

Il servizio delle farmacie

Oggi, domenica, prestano servizio di turno le seguenti farmacie: Bosero in Via Vittorio Veneto, Conti in via Gemona e Trebbi in via Grazzano; Servizio notturno: Farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele.

Le macellazioni natalizie

Come di consueto in occasione delle feste del Santo Natale anche i macellai della città fanno a gara per provvedere i rispettivi negozi di ottima ed abbondante carne. A loro volta gli agricoltori s'industriano di preparare dei soggetti distinti per grado di nutrizione e di ingrassamento. Da qualche anno il materiale proviene specialmente dalla Mostra zootecnica del bue grasso di S. Vito al Tagliamento.

Nella settimana precedente il Natale dunque vennero macellati a Udine i seguenti capi: buoi 37 e vacche 22 del peso vivo complessivo di Q.li 367,55; vitelli 312 del peso vivo di q.li 182,62; suini 72 del peso vivo di Q.li 79,91; pecore 4 e agnelli 78 del peso vivo di Q.li 6,80; equini 10 del peso vivo di Q.li 30,10. Inoltre furono introdotti dai comuni contermini Q.li 31,97 di carne fresca. In totale quindi vennero macellati 533 capi di bestiame e vennero introdotti negli spacci (fatta la debita riduzione a peso netto) Q.li 426 di carne.

Degli animali introdotti nel Macello i migliori furono i seguenti:

Riguardo al peso vivo, paio di buoi della Ditta Marcuzzo, Q.li 19,70; della Ditta Donatis, Q.li 17,50; della Ditta Del Negro Giuseppe Q.li 17,25, della Ditta Pravisani Q.li 16,90; della Ditta Del Negro Fratelli, Q.li 14,90; delle Ditte Gennaro e Livotti Q.li 13,60.

Buoi singoli: bue della ditta Rumignani Q.li 9,40; della ditta Croattini Q.li 8,90; della Ditta Esente, Q.li 8,45; della Ditta Cooperativa di Consumo Q.li 8,20, della ditta Polese Q.li 7,75; della Ditta Zabai Q.li 6,85.

Le vacche migliori furono quelle della Ditta Cuttini di Q.li 8, della Ditta Gregoratto di Q.li 6,25, della Ditta Flaino di Q.li 6,10; della Ditta Gentilli di Q.li 5,90.

Riguardo al reddito in carne i migliori furono: il paio di buoi di Marcuzzo che diede il 59 per cento, quello di Donatis che diede il 58, quello di Del Negro Giuseppe che diede il 57, quelli della Cooperativa che diede il 54,5, quelli di Pavisani, Gennaro e Livotti che diedero il 54. Delle vacche: quelle di Cuttini e di Plaino che diedero il 56.

In complesso dunque una buona macellazione, omogenea e superiore a quella di questi ultimi anni. Per i soggetti di maggiore distinzione si ebbero prezzi un po'... d'affezione; per gli altri prezzi di poco superiori alla norma corrente.

CRONACA DI GORIZIA

L'Apostolato della Stampa

Mons. Giovanni Sirotti, che regge in qualità di Amministratore Apostolico la nostra Arcidiocesi, ha inviato al periodico cattolico locale una lettera illustrando in brevi tratti la necessità che si esplichi anche attraverso la stampa attivo apostolato.

« Troppo pochi — esso scrive — sono i cristiani veramente consapevoli del preciso dovere di leggere, di diffondere, di aiutare la stampa caratteristicamente cattolica. Non le danno quell'importanza che essa ha realmente: non tengono presente che la stampa contribuisce in modo efficace alla formazione delle idee e delle coscienze: dimenticano che l'errore morale, intellettuale, religioso è troppo spesso propinato dalla stampa così detta laica ».

E dopo aver esortato i nostri giovani d'ambo i sessi a prendere l'iniziativa di recapitare il giornale nelle case dei parenti e conoscenti, mons. Amministratore conclude: «sarà un'opera proficua di bene e ricca di meriti nell'anno 1932 ».

Il nostro Podestà riconfermato in carica

Su proposta di S. E. il Prefetto il Ministero degli Interni ha riconfermato il sen. gr. uff. Giorgio Bombi per il quinquennio 1932-37 a Podestà della nostra città. La notizia della riconferma ha dato propizia occasione agli impiegati Municipali e ai membri della Consulta comunale di esternare al benemerito e vegliardo Primo cittadino il loro compiacimento per l'alta stima posta in Lui dal Governo di Mussolini. Si fecero interpreti di questi sentimenti il segretario generale cav. dott. Sirtori per gli impiegati, e il vice-podestà gr. uff. Giordano e il consultore Fr. Massi per la Consulta.

Il Podestà nel ringraziare affermò di ritenere queste espressioni di affetto come promessa certa e fedele della collaborazione di tutti in questi momenti difficili.

Propaganda antiblasfema

Nei prossimi giorni un apposito incaricato del locale Comitato Antiblasfemo distribuirà gratuitamente ai vari Esercizi pubblici della città, alcuni cartellini con motti contro la bestemmia e il turpiloquio.

Gli esercenti, certamente consci dell'alto valore civile e patriottico di questa crociata antiblasfema non tralasceranno di appendere quei cartellini in luogo ben visibile per i frequentatori del loro locale.

Nomina

In sostituzione del comm. dr. Edoardo Spasiano, vice-prefetto, trasferito ad altra sede, è stato nominato Presidente della Commissione Prov. delle Imposte dirette della Provincia di Gorizia il comm. dr. Ercole Ercolani neo-viceprefetto di Gorizia.

La Benedizione del Papa ai nostri giovani cattolici

La Federazione goriziana dei Giovani Cattolici, riprendendo la sua attività di apostolato dopo il periodo di involontaria inattività, aveva pregato mons. Amministratore Apostolico della nostra Arcidiocesi di rendersi interprete presso Sua Santità del suo immutato e incrollabile attaccamento alla Cattedra di Pietro, e della sua obbedienza incondizionata alle direttive pontificie, e di chiedere l'Apostolica benedizione perchè i propositi di lavorare per la dilatazione del Regno di Cristo fossero avvalorati dall'aiuto divino.

Il S. Padre si è degnato far rispondere dall' Eminentissimo Segretario Card. Pacelli col seguente dispaccio diretto a Mons. Sirotti:

«Santo Padre ha vivamente gradito omaggio filiale devozione codesta Federazione giovanile e compiacendosi fervore propositi virtù apostolato invia di cuore implorata benedizione ».

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio

(già Monte di Pietà) secondo il nuovo Statuto è composto da tre membri designati dal Consiglio prov. dell'Economia corporativa e sei dai Comuni di Gorizia, Gradisca, Cormons, Tolmino, Idria e Vipano. I designati sono: senatore gr. uff. G. Bombi, ing. arch. S. Baresi, cav. dr. Venuti ed cav. avv. Pascoli; cav. e Finetti, sig. Scherar, sig. Krageli, sig. Premersteinic, cav. avv. Pinansi.

La presidenza è affidata al senatore Bombi.

Per la morte di A. Mussolini

Il rev.mo Amministratore Apostolico in occasione del lutto che colpì sì dolorosamente S. E. il Capo del Governo, facendosi interprete del cordoglio del clero e dei fedeli di tutta la Arcidiocesi di Gorizia e Gradisca provvisoriamente affidata alle sue cure, inviava il seguente telegramma:

«Imploro da Dio pace anima illustre Estinto e rassegnazione conforto acerbo dolore Vostra Eccellenza».

A questo telgramma S. E. Mussolini ha risposto:

«Molto sensibile, ringrazio».

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Funzione di fine d'anno

Giovedì sera, ultimo dell'anno 1931, nel nostro bel Duomo sono state celebrate solenni funzioni con *Te Deum* di ringraziamento, presenti un gran numero di fedeli. Il parroco mons. P. Ordiner tenne un discorso di circostanza e la compagnia corale santillario eseguì con lode scelta musica.

L'appena nato Orfanotrofio e gli auguri dell'anno nuovo

Il giorno 31 dicembre, quasi a chiusura di bilancio annuale, siamo stati informati dell'esistenza e del fiorire di un orfanotrofio a Villa Santina, al le porte di Tolmezzo. Dentro le porte o fuori delle porte, la notizia è bella e simpatica per sè stessa; e tutti coloro che sono pensosi della salvezza e dell'educazione dei poveri derelitti salutano nella bella istituzione di Villa la realizzazione concreta di voti antichi e recenti për la sviluppo fisico e morale della nostra gente. A Villa bravi e lode senza riserve. Tanto più che ci è dato di sapere che la pia istituzione da ben tredici anni vive e progredisce senza il concorso dei comuni carnici, della provincia e dei privati. Il che vuol dire, come ci viene spiegato, che vive di vita propria. Ha la sua stabilità fondata sui campi e sulla stalla, donde provengono in maggioranza i suoi alimenti. Tutto ciò, si ripete, merita che sia ben conosciuto e meditato a consolazione, a meditazione, a sprone.

Tuttavia non ci sembra indovinata l'intonazione con cui su questo giornale il 31 dicembre ci è stata regalata la notizia. Il perchè può essere intuito a volo. Ma per non avere l'aria di covare chi sa quali segreti, osserveremo preliminarmente che la sorte del bell'orfanotrofio di Villa non può subire pregiudizio dal sorgere di un analogo orfanotrofio in Tolmezzo: i bisogni sono tanti e chi più fa più merita. Non esiste alcun pericolo di saturazione o di doppioni in concorrenza. In secondo luogo alla piccola debole creatura nata or ora a Tolmezzo chiediamo sia accordata la simpatia della benevola attesa e della speranza. E' un seme che nasce tanto difficilmente, che tanto difficilmente mette radici: non vorremmo assistere ad un funerale prima di averla tenuta a battesimo. Ora queste arie fredde che hanno spirato in cronaca da Villa Santina paion fatte apposta per spegnere una vita e non per accenderla. Il che a proposito di derelitti, di abbandonati, di carità e di progresso è almeno un non senso.

Non è poi assolutamente vero che il collegio delle Giannelline non abbia potuto raggiungere il suo scopo.

Le Suore Giannelline di Tolmezzo hanno lavorato e lavorano secondo i loro propri statuti e possiamo assicurare gli amici di Villa Santina che l' ipotesi avanzata di nuovi divisamenti in ordine alla loro propria attività, non ha alcuna base di fatto. Nè la potrebbe avere. Leggendo gli statuti di queste benemerite suore, non solo non troviamo parola di inibizione all'attività di assistenza agli orfanotrofi, ma questi vi sono espressamente ricordati e raccomandati. L'evidenza del discorso persuade chiunque.

Concludendo: il collegio vive; l'orfanotrofio è nato; a capodanno gli auguri sono di dovere.

CAVAZZO CARNICO

Azione Cattolica

Anche fra noi è stato costituito il Gruppo Donne Cattoliche dopo una adunanza cui intervenne la delegata Signorina De Bona che tenne alle presenti un'elevato e pratico discorso. Si è già iniziato il lavoro con la costituzione dei Fanciulli Cattolici, l'assistenza agli ammalati della parrocchia, l'interessamento per le ragazze andate a servizio ecc. Il Gruppo procede bene. Auguri infiniti di fecondo apostolato!

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

PREMIATO LABORATORIO BONANNI GIUSEPPE
UDINE - Via Aquileia, 12 - UDINE
Arredi da Chiesa in argento e met allo, artistici o comuni - Argenteria da tavola - Argentature, dorature a fuoco e nichelatura di arredi sacri usati
PREZZI NUOVI E MITISSIMI — Preventivi e sopraluoghi gratis a richiesta

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

La brillante conferenza di D. Coiazzi alla Scuola cattolica di coltura

La sala era gremita. Abbiamo notato tra gli uditori anche alcuni venuti dal di fuori. Don Coiazzi, calorosamente applaudito al suo ingresso, fu presentato dal rev.mo mons. prof. dr. Annibale Giordani.

La conferenza durò un'ora e mezzo circa, e quando alla fine consultammo l'orologio, non potevamo capacitarci che 90 minuti fossero trascorsi così velocemente. Gli è che don Coiazzi si impadronisce dei cuori e li tiene avvinti no ntanto per lo splendore della frase e la profondità o peregrinità del pensiero, (chè don Coiazzi è schietto nel parlare e deve aver giurato fin dall'infanzia odio eterno alla retorica, come Anibale a Roma), non tanto dunque per la forma e il pensiero, pure eletti, quanto per il calore che c'è nel suo dire, per la convinzione che c'è in Lui e per la forza di convincere chi lo ascolta.

Di Pier Giorgio Frassati ci ha fatto conoscere l'amore grande alla verità e l'odio incontenibile contro la menzogna, sempre e per qualunque motivo fosse detta, anche se innocua, odio che esplodeva più volte, quand'era fanciullo, in vigorose... espressioni contro i compagni di giuoco. A questo punto don Coiazzi aprì una parentesi, magnifica e interessante, sulla pretesa santità fin dalla nascita, puasicchè il fanciullo non venisse al mondo con il peccato originale.

Altra caratteristica di Pier Giorgio, l'amicizia, cioè la confidenza verso la mamma sua (son pochi i figliuoli amici della mamma!) e obbedienza incondizionata ai suoi voleri. Questa confidenza e l'amore alla verità lo salvarono quando forse in lui sedicenne la crisi della pubertà.

E finalmente l'amore ai poveri. Citò esempi graziosissimi, a questo riguardo, parecchi dei quali si possono leggere nel libro di documentazioni raccolte e pubblicate dallo stesso don Coiazzi. Il quale volle raccontare anche qualche episodio inedito, e questi rimangono nel discreto riserbo dell'uditorio, quale testimonianza della fiducia e dell'amore di don Coiazzi per la nostra Scuola di coltura.

Ci spiace non poter riportare qualche cosa almeno delle geniali osservazioni con cui l'oratore impreziosì la narrazione dei fatti. Siam certi che la conferenza di don Coiazzi ha fatto un gran bene. Noi gliene siamo vivamente grati.

Il saggio dei bimbi dell'Asilo Infantile di Borgomeduna

Nel pomeriggio di ieri, nella sala del Dopolavoro, presente numeroso pubblico i bimbi dell'Asilo Infantile di Borgomeduna, pazientemente preparati dalla signora Bortolotto, diedero un piccolo trattenimento. Alla fine il presidente della sezione dopolavoristica sig. Severa rivolse un elogio alla signora Bortolotto e un plauso ai bimbi e chiuse facendo appello al generoso concorso di tutti i frazionisti per poter sopperire ai molti bisogni della benefica istituzione. La signora Bortolozzo rispose ringraziando.

A ciascuno dei sessanta piccini venne offerto un pacco contenente tela, dolci e frutta. La riunione si chiuse con la raccolta di un'offerta (L. 62) che venne così divisa: all'Asilo lire 47, al Comitato Pro Befana Fascista L. 15.

Inaugurazione della mostra fotografica del Club Alpino Italiano

Ieri sera, nelle sale del palazzo della Cassa di Risparmio, è stata inaugurata con semplice cerimonia la nostra fotografia della locale Sezione del C.A.I. I numerosi intervenuti sono rimasti vivamente soddisfatti sia per i numerosissimi lavori esposti, sia per il valore artistico e illustrativo degli stessi.

La mostra è aperta tutti i giorni dalle ore 21 alle 22.

Al Cinema «Roma»

Domani lunedì avranno inizio al Cinema Roma le proiezioni del film « i promessi sposi » edizione sonora.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Cesaratto in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v. e rimarrà aperta anche nel pomeriggio di mercoledì festa dell'Epifania.

Nuovo orario e prezzi del Bagno Pubblico

Son il primo gennaio il bagno pubblico rimarrà aperto nei soli giorni di sabato e domenica. Le tariffe saranno le seguenti: doccia lire 1, doccia per operai 0,50; Vasca e doccia L. 3; agni lusso vasca L. 5. Abbonamenti a 5 bagni da lire 12 a lire 20.

Carnera a Pordenone

Siamo informati che oggi domenica sarà ospite della nostra città il pugilatore Primo Carnera che assisterà al Campo Sportivo del Littorio all'incontro calcistico di seconda divisione.

Gli odierni incontri di calcio

Oggi domenica, alle ore 14,30 sul campo sportivo del Littorio si svolgerà un'incontro di calcio per il campionato di seconda divisione fra i nero verdi concittadini e la «Grioha» di Pola.

Pure nel pomeriggio d'oggi — sul campo sportivo di Borgomeduna — si svolgerà l'incontro di terza divisione tra le squadre Pordenone B e Borgomeduna.

I ladri e la notte di S. Silvestro

La notte di S. Silvestro che — come in tutti gli anni — fu un po' rumorosa nelle ore piccine è stata trovata dai ladri adatta a compiere le loro coraggiose gesta.

Una squadra di qusti poco onesti lavoratori — che si tratti di quelli che perpetrarono il furto nello scorso agosto? — giacchè usarono lo stesso procedimento — penetrarono nei locali a pianterreno del Palazzo ex Silvestri — sede del giornale « Il Popolo» e della Tipografia Sociale — ma dopo una minuta visita e regolare.. perquisizione dovettero rimpiangere il lavoro inutile compiuto. Vollero quindi tentare la fortuna in un'altra parte e si diressero al Caffè alla Fratellanza dove riuscirono a penetrare scavalcando il muro di cinta del cortile interno e forbando una porta a vetri. Dopo aver fatto un piccolo spuntino partirono portando seco qualche chilogrmma di formaggio e di salumi, due polli, che erano pronti per il forno, e alcune bottiglie di liquori.

L'apertura di una scuola di Taglio per signorine

Il giorno 4 gennaio corrente presso il Convitto «Elisabetta Vendramini» una Suora, maestra di lavoro, regolarmente diplomata secondo le vigenti disposizioni, inizierà un corso di scuola di taglio per vestiti femminili.

Il corso medesimo avrà la durata di circa tre mesi. Pagamento lire 35 mensili, anticipate.

VITO D'ASIO

Beneficenze all'Asilo

Veramente indovinato e graditissimo il dono fatto al nostro Asilo dalla famiglia Gerometta di Venezia: un grazioso e ricco Presepio che costituirà la delizia dei piccoli alunni e servirà a ravvivare il senso della fede anche negli adulti.

Alla famiglia Gerometta che continua a dimostrare la sua generosa benevolenza all'importante istituto che accoglie la nostra infanzia i sensi della più viva riconoscenza coll'augurio che il Signore la ricolmi d'ogni grazia celeste.

* * *

La nobilissima contessa Cecconi di Monte Ceccon (Pielungo) ha fatto pervenire al nostro Asilo un'offerta di lire 100.

La famiglia del sig. Pietro Peresson fu Leonardo per onorare la memoria del caro e compianto Nardin ha inviato un'offerta di L. 100.

Ai generosi benefattori un rispettoso e cordiale ringraziamento.

MEDUNA DI LIVENZA

Il ripristino della messa di mezzanotte

Dopo moltissimi anni che in questa chiesa non veniva più celebrata la S. Messa di mezzanotte del S. Natale, il reggente questa parrocchia don Amadio Maurizio delegato vescovile per assecondare il desiderio della popolazione ha ripristinato tale sacra funzione alla quale ha partecipato una moltitudine di fedeli.

Pro Asilo Infantile

Nell'occasione delle feste Natalizie i fratelli Piva Luigi e cugino Andrea hanno elargito L. 250 a questo Asilo Infantile Maria SS. Incoronata.

I preposti alla pia istituzione ringraziano.

Varie dalla Diocesi

TRAMONTI DI SOPRA — Cade dal camion e muore — Tre ragazzetti figli del sig. Costante Urban giudice conciliatore del comune, visto passare un camion, che era guidato dal sig. Vittorio Zatti, tentarono di arrampicarsi. Ma mentre due vi riuscivano, il terzo, di nome Amelio di anni 10, nel tentativo, scivolava malamente a terra, battetndo al suolo con la tempia destra. La morte fu immediata. Il fatto ha destato viva impressione in paese.

SPILIMBERGO — Truffatore arrestato — I RR. Carabinieri hanno tratto in arresto tale Antonio Zilli fu Gio. Batta di Lestans per una truffa commessa a Taggia (Porto Maurizio).

FRATTA DI CANEVA — Tragica fine di un mugnaio — Tale Giacomo Ros fu Giuseppe di anni 75 mugnaio di qui, tenendo per mano la nipotina Elvira di anni 7, stava salendo le scale della sua abitazione, quando incespicato inavvertitamente in un gradino ruzzolò a terra trascinando seco la piccola. Mentre questa rimaneva incolume, il povero Ros riportava la frattura della base cranica e nonostante le pronte cure, il giorno seguente spirava.

SPILIMBERGO — Ciclisti che investe... un palo. — Tale Angelo Scadolin faceva ritorno l'altra sera in bicicletta da Sussan in compagnia dell'amico Pietro Giacomello, quando per l'improvviso spegnersi del fanale, andò a sbattere contro un palo telefonico. Ambdeue riportarono escoriazioni varie guaribili in una decina di giorni.

MANIAGO — Perde un occhio. — Il fabbro Giovanni Fontanin di anni 42 mentre era intento al proprio lavoro fu colpito violentemente ad un occhio da una cinghia. Condotto dal medico dott. Antinucci, questi gli riscontrò una ferita lacero-contusa con la rottura del bulbo oculare. Venne quindi inviato all'ospedale di Udine.

Una grave disgrazia

PADOVA, 2

Ieri mattina, ad un incrocio di strade, nei pressi della Guizza si scontrarono due ciclisti: la quindicenne Norma Gusella dimorante a Salbovo, e che stava recandosi al lavoro al assanello, e Silvio Luise di anni 22.

Mentre la Gusella riportava leggere ferite alla testa, tanto che dopo una medicazione all'ospedale, potè tornarsene a casa, il Luise riportò la frattura del cranio e delle ossa nasali.

All'ospedale fu trattenuto con prognosi riservata.

Incendio nella villa Roi di Monteberico

VICENZA, 2

Ieri mattina alle 11,30 i nostri pompieri venivano chiamati di urgenza a Monte Berico nella Villa Roi e propriamente nell'abitazione del ragioniere capo della Prefettura, Umberto Rossi, dove si era appiccato il fuoco ad una stufa. I nostri bravi vigili del fuoco riuscivano in breve a domare l'incendio. I danni ammontano a 500 lire.

Anno XXXVII - N. 2

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 3 Gennaio

IL DRAMMA INDIANO

Si decide il boicottaggio antinglese

mentre s'annuncia l'arresto di Gandhi

LONDRA, 2 pom.

La situazione in India precipita e tutti sono dell'opinione che si è alla vigilia di avvenimenti gravi.

Il Governo inglese non deflette dalla sua linea di condotta, riaffermata nella lettera di risposta inviata a Gandhi dal Viceré.

«E' necessario — scrive Lord Willingdon in questa lettera — che il Governo prenda tutte le misure necessarie per impedire i vili e codardi assassinî. L'azione del Congresso ha costretto il Governo a prendere provvedimenti nelle Provincie Unite, nel Bengala, nelle Provincie della frontiera nord-ovest. Gli assassini dei funzionari del Governo hanno reso queste misure assolutamente indispensabili nel Bengala, dove ogni funzionario deve considerarsi in pericolo di vita.

«Nelle Provincie Unite — ricorda il Viceré — quando erano in corso trattative col Governo, il Comitato locale del Congresso provinciale autorizzò una campagna per il non pagamento dei fitti agricoli: campagna che è ora con grande vigoria proseguita dalle organizzazioni locali. Nelle Provincie della frontiera nord-ovest, Abdul Ciafur Khan e le organizzazioni che a lui fanno capo hanno continuamente perseguito un'azione antigovernativa e hanno fatto tutto quanto era in loro per fomentare gli odî sociali. I discorsi di Abdul Ciafur Khan non sono stati che un seguito di incitamenti alla rivolta. Egli fu il capo del movimento del Congresso in queste Provincie, e le organizzazioni dei volontari che egli guida furono riconosciute dal Comitato panindiano del Congresso come proprie forze».

Alla domanda di Gandhi il Viceré dichiara che è disposto a discutere con Gandhi la questione costituzionale risultante dalla Conferenza della Tavola Rotonda e di dare ogni suo possibile appoggio riguardo al migliore metodo di assicurare il successo alla cooperazione del Congresso. Egli non permetterà però sotto alcun pretesto che Gandhi sollevi la questione della recente ordinanza e aggiunge che se il Congresso ricomincia la disobbedienza civile, il Governo è completamente pronto ad affrontare la situazione.

Il Viceré rientrerà domani a Delhi in aeroplano e convocherà immediatamente i membri del Congresso Esecutivo. Si ritiene che nonostante l'opinione del Congresso panindiano che minaccia la ripresa della campagna di disobbedienza civile, il Governo non accetterà di ritornare sulle sue ordinanze di carattere straordinario.

I giornali di Bombay che rispecchiano le idee del nazionalismo scrivono tra l'altro che oltre tutto la risposta del Viceré è scortese nei riguardi di Gandhi. Uno di questi giornali stampa che il rifiuto di ricevere Gandhi fa Lord Willingdon indegno di essere il rappresentante del Re in India. Un altro scrive che tale rifiuto è una « sfida insolente » alla Nazione, sfida che questa deve raccogliere.

Si dice nei circoli vicini al Congresso che Gandhi abbia risposto al Viceré, e che la sua risposta possa essere considerata un *ultimatum*.

Ma più delle lettere di Gandhi conta l'atteggiamento del Congresso. Questo è ora evidentemente dominato dagli estremisti più accesi. La lettera di Lord Willingdon serve loro per rinforzare la corrente estremista.

La seduta del Comitato esecutivo a Bombay finita ieri a tarda ora fu quella in cui venne presa la decisione della guerra a oltranza; ma la guerra non è stata ancora ufficialmente dichiarata per lasciare la possibilità al Viceré di piegarsi a propositi più conciliativi. In effetti però il ritardo della dichiarazione di guerra può essere una mossa strategica.

La resistenza passiva, se può danneggiare l'Inghilterra, non mancherà di avere cattive conseguenze per gli stessi Indiani: e perciò il Comitato si prende cura di dimostrare che più nessuna azione all'infuori di questa è possibile.

Dopo un lunghissimo dibattito, i membri del Comitato del Congresso panindiano si sono separati con il volto accigliato e i due principali luogotenenti di Gandhi hanno dichiarato che la stiuazione è gravissima. «Bisogna essere pronti alla guerra», essi hanno detto.

Gandhi stesso reputa che la situazione sia grave e senza sbocchi.

Alla folla acclamante sotto la sua casa, il «mahatma» ha risposto poche parole soltanto, che potrebbero avere un significato ben diverso. «Lasciatemi pregare, mi rimangono solo due o tre giorni». A mezzanotte quando gli sono stati fatti gli auguri per il nuovo anno, egli ha detto queste semplici parole: «Nel nuovo anno voi mi perderete».

Intanto si apprende che il comitato d'azione del congresso ha rivolto un appello agli indiani perchè boicottino tutti i servizi pubblici compresi quelli telegrafici e quelli della giustizia.

Il boicottaggio verrebbe fatto non solo alle merci britanniche, ma a tutto quanto è emanazione dell'industria, del commercio e del capitalismo inglese. Gli Indiani saranno invitati a non servirsi dei mezzi di comunicazione, dei servizi pubblici organizzati da sudditi inglesi o emanazione dell'Inghilterra. Sarà fatto anche un appello platonico alle Nazioni straniere perchè vengano in aiuto ai combattenti per la libertà Indiana.

Si ritiene molto probabile la prossima pubblicazione d'un decreto speciale in base al quale è opinione generale che le principali personalità del Congresso, compreso forse lo stesso Gandhi, sarebbero arrestate.

Un orribile piano dinamitardo

contro le autorità consolari in America

Le ricerche attivissime della Polizia

NEW YORK, 2 pom.

Un vasto complotto antifascista è stato scoperto; complotto diretto principalmente contro le autorità consolari italiane degli Stati Uniti. E' stata scoperta una macchina infernale nascosta in un pacco spedito da New York e diretto al Console d'Italia a Cleveland, sig. Buzzi Gradenigo. La polizia ha fatto esplodere fuori della città il pacco che conteneva esplosivo sufficiente per far saltare parecchie case.

Un altro pacco di esplosivi è giunto al Consolato di Chicago, ed è stato consegnato alla polizia; un altro è arrivato a Oscar Durante, direttore dell'«Italia» di Chicago, ed è stato respinto; un altro al Console di Youngstown, nell'Ohio, che lo ha pure respinto, mancando il nome del mittente. Tutti i pacchi sono di misura eguale a quelli esplosi a Easton, e con nome di mittenti mistificati e ortografia scorretta, denotanti una accurata orribile organizzazione da parte di un centro terroristico.

L'Ambasciatore De Martino ha avuto un colloquio con Rogers, assistente del segretario di Stato. Il Governo di propria iniziativa ha dato disposizione perchè l'Ambasciata italiana e quella dell'Argentina siano sottoposte a speciali misure di protezione.

Abbiamo una terza vittima: è morto anche l'esperto ing. Weaver, mutilato per l'esplosione durante l'esame di uno degli ordigni. Alla sua famiglia e a quelle dei due impiegati periti, il proprietario del «Progresso Italo-Americano», Generoso Pope, al quale come si sa era destinato uno dei pacchi mortali, ha inviato mille dollari ciascuna.

Sulla confezione di questi ordigni si hanno dei particolari che dicono la loro tremenda potenza.

L'esplosione provocata su quella di Cleveland ha fatto nel terreno una buca enorme ed ha spezzato i vetri a grande distanza. La forza dell'esplosione ha gettato a terra parecchi funzionari di polizia che si trovavano a un centinaio di metri.

Le bombe, come si è detto, erano state spedite da Nuova York, tranne una che proveniva da Chicago per mezzo dell'American Express.

Le bombe finora scoperte, sono contenute in un imballaggio eguale per tutti i pacchi: una scatola di legno, entro la quale stava un vasetto di marmellata con un coperchio di latta. In ciascuno di questi barattoli di marmellata erano circa due libbre di dinamite impregnata di nitroglicerina. Sono bombe del tipo a scatto: scoppiano solo quando il tirante è allentato sul coperchio causando una scintilla da una piccola batteria di 4 1/2 volts che si sprigiona dalle due estremità di un filo il quale corre entro la dinamite. Benchè le prime bombe fossero ravvolte in giornali di Nuova York, la polizia dice che la qualità della dinamite trovata in esse non è usata da nessuna ditta costruttrice a Nuova York.

Le indagini della polizia americana per rintracciare gli autori del tristo complotto continuano attivissime. Le notizie riportate dai giornali hanno suscitato in seno alla popolazione dei vari centri, una viva indignazione.

Il raid Bourget-Sidney

interrotto dal cattivo tempo

MARSIGLIA, 2 pom.

I due aeroplani britannici che avevano lasciato oggi Le Bourget per recarsi a Sidney e a Melbourne in Australia hanno veduto il loro viaggio contrariato dal maltempo. Il pilota Sestry è arrivato a Marignane alle ore 16,10 mentre Sudford ha dovuto atterrare a Digione alle 14 in seguito a una burrasca. Egli raggiungerà Marsiglia appena il tempo lo permetterà. (*Radio Stef.*)

Il corso della malattia del ministro Maginot

PARIGI, 2 pom.

Il Ministero della guerra comunica il seguente bollettino sulle condizioni del Ministro Maginot: « l'evoluzione della malattia prosegue normalmente. Lo stato generale resta soddisfacente». (*Radio Stefani*).

Henderson non sarà operato

LONDRA, 2 pom.

Un bollettino pubblicato stasera dice che in seguito a due esami radiografici i medici hanno diagnosticato che non è necessario che Arthur Henderson subisca un'operazione per il male interno di cui soffre potendo essere curato medicalmente in modo soddisfacente. (*Radio Stef.*)

Il Direttorio del P. N. F.

per Arnaldo Mussolini

ROMA, 2 matt.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Ieri 1.o gennaio 1932, anno X Era fascista, nel Palazzo del Littorio si è riunito il Direttorio nazionale in seduta straordinaria, presenti le LL. EE. Leandro Arpinati sottosegretario all'Interno, Dino Alfieri sottosegretario alle Corporazioni e luogatenente generale, Attilio Teruzzi capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. Assente giustificato il console Tommaso Bottari.

Il Segretario del partito on. Achille Starace ha commemorato Arnaldo Mussolini. Del camerata scomparso ha ricordato la pensosa giovinezza, la coscienziosa operosità, la fattiva bontà. Soldato della Patria, Arnaldo Mussolini, combatte sul Piave. Direttore del Popolo d'Italia, seppe adeguarsi all'arduo compito e il giornale glorioso guidò con pacata sicurezza alle nuove battaglie. La sua memoria lascia nel nostro cuore un'ombra di indicibile rimpianto e resta esempio luminoso di una vita che si prodiga intiera per il trionfo del Regime.

Il Segretario del partito ha comunicato al Direttorio nazionale che le ha approvate le seguenti disposizioni con le quali le Camicie nere di tutta Italia intendono di onorare degnamente la memoria di Arnaldo Mussolini:

A) In ogni provincia saranno intitolati al nome di Arnaldo Mussolini una casa del fascio che sia sede di fascio o di circolo rionale, un gruppo od un nucleo universitario: un fascio giovanile di combattimento. I G.U.F. e i fasci giovanili, che avranno l'onore di intitolarsi allo Scomparso, saranno dotati, oltrechè del gagliardetto regolamentare, di una fiamma recante il suo nome. Le modalità della designazione saranno comunicate in seguito.

B) A Forlì sarà a lui intitolata la nuova casa del Dopolavoro provinciale.

C) Il P.N.F. eroga, per il quinquennio 1932-36, la somma di lire 1.425.000 che sarà ripartita in 51 borse di studio annuali di lire cinquemila ciascuna, da assegnare ad ogni regione, ad uno studente universitario iscritto al G.U.F., ad un giovane fascista diplomato da un istituto medio agrario e che frequenti un istituto agrario superiore, ad un figlio di giornalista iscritto alle avanguardie o ai fasci giovanili, diplomato da un istituto medio superiore. Le assegnazioni delle borse avverrà tenendo conto delle condizioni disagiate dei concorrenti, in base ai titoli di studio ed a una nuova prova integrativa consistente nello svolgimento di un tema su argomento desunto dagli scritti di Arnaldo Mussolini. Le norme del concorso saranno fissate in apposito regolamento.

D) La commemorazione di Arnaldo Mussolini, che nella domenica successiva al trigesimo della morte sarà fatta a Forlì a Roma e a Milano, viene affidata, dal Segretario del Partito, all'Istituto nazionale fascista di cultura. La organizzazione delle cerimonie è demandata ai Segretari federali.

E) Il primo « Breviario di cultura fascista », della collezione edita sotto gli auspici del P. N. F., raccoglierà le ultime testimonianze del pensiero di Arnaldo Mussolini: il Testamento, la prolusione per la inaugurazione del terzo anno della Scuola di mistica fascista « Sandro Mussolini » e i due articoli postumi « La storia del Popolo d'Italia », « Le Strade » e uscirà per il trigesimo della sua morte.

I premi della XVIII Biennale

VENEZIA, 2 pom.

La XVIII Biennale di Venezia, in occasione del primo decennale della Marcia su Roma, volendo celebrare con l'arte lo storico evento, ha ottenuto i mezzi per istituire i seguenti premi: L. 50.000 del Ministero delle Corporazioni, per l'opera di pittura; L. 50.000 del Ministero dell'Educazione Nazionale, per un'opera di scultura; lire 10.000 della città di Venezia, per un bronzo; L. 10.000 del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, per un'opera di pittura; lire 10.000 dell'Opera Nazionale Balilla, per una incisione; L. 10.000 di S. E. il conte Volpi di Misurata, per una medaglia; L. 10.000 del Rotari Club d'Italia, per un ritratto di pittura o scultura.

Le opere concorrenti ai premi debbono svolgere, in forma allegorica, o realistica, o comunque dettata all'ispirazione, il tema «Anno X» e cioè glorificare l'avvento e le conquiste della Rivoluzione Fascista, ricordandone fasti, persone e luoghi. Il concorso ai premi è libero a tutti gli artisti italiani, senza distinzione alcuna tra invitati alla XVIII Biennale e non invitati purchè iscritti al Sindacato Belle Arti.

Imprudente gioco di due fratelli

chiuso tragicamente

LA SPEZIA, 2 pom.

Un tragico epilogo ha avuto una lieta gita decisa per festeggiare la fine dell'anno dal tenente colonnello medico Carlo Ferrari, vice-direttore del nostro Ospedale militare. Egli assieme a due figli, Mario di 13 anni e Pier Franco, di 11 anni, aveva raggiunto San Benedetto, frazione del Comune di Riccò del Golfo, per visitarvi quel parroco, don Pasquale Balestracci.

Terminato il pranzo, i figli del colonnello chiedevano il permesso di assentarsi un momento da tavola e si recavano nella camera del parroco, dove, addossati al muro, erano due fucili. I ragazzi se ne impossessava o puntandoseli contro per giuoco credendoli scarichi. Ma disgraziatamente quello imbracciato dal più anziano dei fratelli aveva in una canna una cartuccia di grossi pallini. Investito in pieno dalla scarica, Pier Franco cadeva fulminato a terra.

IL PROBLEMA DELLE RIPARAZIONI

L'adesione dei governi alla Conferenza

LONDRA, 2 pom.

Il Daily Mail *afferma che nei circoli ufficiali si dichiara che ultimate nella prossima settimana le discussioni fra gli esperti a Parigi, Mac Donald e Laval si incontreranno per esaminare lo schema di accordo da questi redatto. Il governo britannico, pur essendo favorevole ad una larga moratoria per la Germania, accetterebbe una soluzione di compromesso basata su una moratoria di tre anni. Secondo il giornale poi, l'atteggiamento del governo britannico è favorevole all'idea che la conferenza di Losanna deve rappresentare un primo passo verso la cancellazione dei debiti di guerra e delle riparazioni.*

I giornali annunziano che tutti i governi interessati hanno accettato la proposta inglese di fissare quale sede per la conferenza per le riparazioni Losanna e quale data il 18 p. v.

La Francia non è d'accordo

sulla data della convocazione

PARIGI, 2 pom.

Secondo *L'Echo de Paris* il governo francese non sembra disposto ad accettare fin da ora la data del 18 gennaio proposta dal governo di Londra per l'apertura della conferenza internazionale incaricata di definire il regime delle riparazioni allo spirare della moratoria Hoover e cioè a partire dal 1.o luglio prossimo. Secondo il parere del governo francese, dice il giornale, una decisione definitiva non potrebbe esser presa quanto alla data prima della fine dei lavori della conferenza bei banchieri riunita a Berlino in questo momento per regolare le questioni connesse coi debiti commerciali della Germania.

Dove si svolgeranno le sedute della Conferenza

LOSANNA, 2 pom.

Il ministro d'Inghilterra presso la Confederazione svizzera ha comunicato al Dipartimento politico federale il proposito del suo Governo di convocare per il 18 o il 20 gennaio la Conferenza delle riparazioni a Losanna.

Il Governo federale aveva già espresso, nella sua seduta di due giorni fa, il suo completo consentimento all'organizzazione a Losanna della Conferenza delle riparazioni, cosicchè il Dipartimento politico federale ha potuto dare immediatamente una risposta affermativa.

Il Dipartimento politico si è subito messo in comunicazione col Governo del Cantoni di Vaud e con le autorità di Losanna. Secondo quanto si apprende, la Conferenza avrà la sua sede al castello di Ouchy, dove nel 1911 fu conclusa la pace tra l'Italia e la Turchia.

Gli albergatori della regione losannese hanno tenuto una riunione durante la quale hanno deciso che dei prezzi fissi minimi vengano applicati per tutti i delegati alla Conferenza delle riparazioni.

La cerimonia di Capo d'Anno a Varsavia

VARSAVIA, 2 pom.

In occasione della presentazione degli auguri di capo d'anno del corpo diplomatico al Presidente della Repubblica il Nunzio Apostolico mons. Marmaggi ha pronunciato un discorso nel quale fra l'altro ha detto che l'inizio del nuovo anno è caratterizzato da gravi preoccupazioni di ordine economico ma ha rilevato che esso si annuncia con una grande attività da parte degli Stati nel desiderio di organizzare nel modo più perfetto la pace.

I popoli sentono più che mai che essi hanno bisogno gli uni degli altri e non domandano di meglio che di stringersi fraternamente la mano. In nome di Dio e della umanità. Sono questi senza dubbio, Signor Presidente, ha continuato Mons. Marmaggi, i vostri sentimenti e le aspirazioni del vostro popolo incline di natura al lavoro pacifico. Il Presidente della Repubblica ha risposto che i dirigenti dello Stato polacco desiderano vivamente lavorare alla grande opera della pace e vogliono vedere nella data di oggi lo inizio di un'era di concordia e di armonia.

I popoli vogliono realmente vivere e lavorare in una atmosfera di pace e di libertà e si augurano che gli sforzi per creare una base solida e durevole di collaborazione pacifica tendente al bene universale possano superare la crisi mondiale e ristabilire la prosperità. Come sono i mezzi per rimediare al male, ha concluso il Presidente, noi non vediamo che il disarmo morale dei popoli il quale solo può creare la atmosfera di fiducia che è indispensabile ad ogni opera di pacificazione del mondo.

Hitler nel messaggio di Capodanno

promette la certezza della vittoria

MONACO DI BAVIERA, 2

Hitler ha diramato al partito nazional-socialista un messaggio di Capodanno con cui mette in guardia i suoi addetti dall'insidia del bolscevismo e li esorta a tenersi pronti per sostenere durante il nuovo anno le più dure battaglie che il partito abbia mai combattuto durante la sua esistenza:

« Nel prossimo anno, dice tra l'altro il messaggio, vedremo ogni sorta di cospirazione da parte di tutti i partiti i quali sono ancora così ciechi da non riconoscere che il bolscevismo è il distruttore della nostra cultura e continuano invece a ritenerlo come un interessante esperimento di organizzazione statale. Se il partito social-nazionalista cessasse oggi di esercitare la sua azione di contrappeso al comunismo, la Germania diverrebbe domani bolscevica, ma contro il bolscevismo internazionale si erge col suo saldo fronte il nazional-socialismo che protegge la nazione ».

Hitler prevede poi che i nemici del suo partito non esiteranno di mettersi a capo di una azione terroristica pur di tentare di arrestare il movimento social - nazionalista, ma rinnova ai suoi gregari l'esortazione a trattenersi da ogni attività illegale e promette loro che il nuovo anno recherà la certezza della vittoria. Accennando alla situazione del partito Hitler osserva che « la strada da percorrere per giungere da un partito di sette uomini ad una massa di 15 milioni di gregari è più aspra di quella che occorrerà per giungere dai 15 milioni alla intera nazione. Egli aggiunge che attualmente gli iscritti ammontano ad 800 mila e che gli uomini formanti le truppe d'assalto e le divisioni di copertura sono passati da 100 mila quanti erano al 1.o gennaio scorso, a 300 mila quanti saranno al 1.o gennaio 1932. Rileva infine che il movimento social-nazionalista ha conquistato non soltanto le masse operaie ma anche quelle rurali e ripete che occorre il coraggio per resistere e la pazienza per raccogliere il frutto della vittoria. Il messaggio si chiude con la invocazione: « Germania, svegliati ».

In Finlandia i risultati del referendum

sono favorevoli all'antiproibizionismo

HELSINGFORS, 2 pom.

Nei 158 centri elettorali del sud della Finlandia raggruppanti le città di Helsingfors, Wiborg, Lathi, Fredrikshamn il referendum popolare ha dato i seguenti risultati: si sono pronunciati per il mantenimento del proibizionismo 38.000 votanti; 1200 hanno votato per una eccezione in favore dei vini leggeri e ben 102.000 votanti si sono pronunciati favorevoli all'abolizione del proibizionismo. - (*Radio Stef.*).

I vincitori del concorso nazionale di letteratura spagnola

MADRID, 2 pom.

Il Gran Premio del concorso nazionale di letteratura è stato assegnato al giornalista Cipriano Rivas Ceris. Tra gli scrittori che hanno ottenuto il gran premio dal 1922, data della sua fondazione in poi si notano i nomi del generale Azana, attualmente presidente del Consiglio, e di Perez De Ayala, ambasciatore di Spagna a Londra - (*Radio Stef.*)

Il nuovo Presidente

della Repubblica del Salvador

SALVADOR, 2

Un comunicato ufficiale annunzia che il vice presidente della Repubblica generale Don Maximiliano H. Martinez, conformemente a quanto stabilisce l'art. 81 della costituzione, ha assunto la presidenza della Repubblica. Il comunicato aggiunge che tutte le autorità costituite hanno riconosciuto il nuovo regime che lo stato d'assedio è stato revocato e che in tutto il paese regna perfetta calma.

Rimpasto nel Ministero jugoslavo

BELGRADO, 2

In questi circoli politici si ritiene imminente un nuovo rimpasto ministeriale. I titolari dei più importanti dicasteri rimarrebbero però al loro posto.

Una missionaria decorata

della Legion d'Onore

SHANG-HAI, 2 pom.

Suor Maria, delle Figlie della Carità, ha ricevuto la croce della Legion d'Onore dalle mani dello Ammiraglio Herr, comandante in capo della squadra navale francese dell'Estremo Oriente. Questa religiosa è infermiera da trent'anni all'ospedale Santa Maria, nella concessione francese di Shang-Hai.

Servizi ferroviari

e servizi automobilistici

ROMA, 2 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il R. Decreto legge relativo all'esercizio della linea della rete delle Ferrovie dello Stato, col quale il Ministro delle comunicazioni, sentito il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ha facoltà di stabilire, in relazione alle esigenze del traffico, i servizi ferroviari sulle linee esercitate dallo Stato ed è altresì autorizzato a sostituire parzialmente o totalmente i servizi ferroviari con servizi automobilistici.

Il Ministro delle comunicazioni inoltre, sentito il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ha facoltà di affidare l'esercizio di detti servizi automobilistici all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ovvero all'industria privata e può anche affidare all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato servizi automobilistici integranti la rete ferroviaria.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato provvede all'esercizio dei servizi automobilistici a essa affidati direttamente o a mezzo delle imprese alle quali essa partecipa ai sensi di legge o mediante appalto a mezzo di altre imprese.

Con Decreto reale, su proposta del Ministro delle comunicazioni, sentito il Consiglio dei Ministri può essere ordinata la soppressione delle linee ferroviarie i cui servizi siano stati sostituiti totalmente con servizi automobilistici.

Violento temporale a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA

Ieri l'altra mattina un temporale eccezionale violenza, accompagnato da acqua, grandine e vento, si è abbattuto sulla città. Alle 6 del mattino un furioso ciclone ha prodotto danni rilevanti alle località vicine alla stazione secondaria nei viali Gesi e Zerbi e nel rione Mussolini. La stazione e molte case ebbero il tetto scoperchiato. Qualche abitazione è resa inabitabile e gli alberi del viale nonchè grossi pali di ferro furono svelti e contorti dalla violenza del vento. Non si hanno a lamentare danni alle persone. I lavori di riparazione fervono attivamente.

L'AVVENIRE D'ITALIA

1932

Abbonamento annuo L. 5[...]

" semestrale " 2[...]

" trimestrale " 1[...]

" sostenitore " 10[...]

" per tutte le 17 edizioni " 70[...]

***

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N. 8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana N. 4. Per evitare errori si tiene che quelli che rinnovano l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.

***

Si pregano gli abbonati a non voler attendere la fine dell'anno per la rinnovazione del loro abbonamento per sollevare l'Amministrazione dalla congestione del lavoro di registrazione nel periodo di fine d'anno e affinchè possano continuare a ricevere il giornale con tutta regolarità.

S. A. POLICARDI

BOLOGNA

ULTIMI GIORNI DELLA ANNUALE

LIQUIDAZIONE

Da domani 4 Gennaio

ULTERIORI RIBASSI

prima di iniziare l'inventario

LANERIE - SETERIE - COTONERIE

STOFFE PER UOMO

OGGI ESPOSIZIONE